DAL 1887

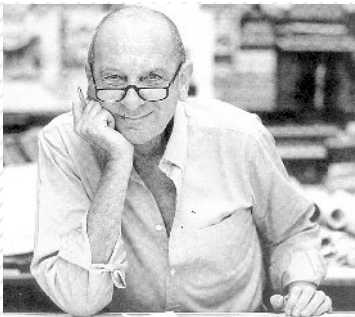
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 289

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 7 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Non c'è la corsa al vaccino si rischia di buttare le fiale
Del Frate a pagina V

Architettura
Cento anni di Gino Valle, gli spazi aperti dell'architettura
Piccin a pagina 16

Chioggia
Pilar Fogliati: «Torna "Odio il Natale". Ma io in realtà lo amo»
A pagina 17

Via della Seta addio, stop all'intesa con la Cina

▶Il governo ha inviato la disdetta a Pechino: «Ma resta nostro partner»

Ora è nero su bianco. L'Italia abbandona la Via della Seta. Una nota verbale che è stata consegnata all'ambasciata cinese a Roma tre giorni fa, ha reso ufficiale e irreversibile la decisione annunciata dal governo Meloni. Con questo atto, l'Italia esce dal grande piano di investimenti infrastrutturali cinese divenuto negli anni un simbolo della presidenza di Xi Jinping e a cui l'Italia aveva aderito quattro anni fa, unico Paese del G7, con la firma di un memorandum da parte del primo governo guidato da Giuseppe Conte. La disdetta apre dunque un nuovo capitolo nei rapporti tra Italia e Cina. Che resterà «un partner» economico di primo piano, spiega la nota consegnata dal governo all'inviato di Xi a Roma Jia Guide, con l'impegno a rilanciare il «partenariato strategico» siglato tra i due Paesi nel lontano 2004, con Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi.

Bechis a pagina 9

PATTO Xi Jinping e Conte alla firma dell'intesa nel 2019: ieri l'Italia è ufficialmente uscita

La riforma
Parte il nuovo Reddito verifiche ogni 90 giorni

Ancora qualche giorno e si potrà iniziare a fare domanda per ottenere da gennaio l'assegno di inclusione, lo strumento che manderà in pensione il Reddito di cittadinanza. E le novità non sono poche. I beneficiari dovranno aderire a un percorso di inclusione sociale e lavorativa, altrimenti l'assegno sarà sospeso. E dovranno presentarsi ogni 3 mesi ai servizi sociali per un aggiornamento sui progressi.

Bassi a pagina 6

Padova
Il detenuto e la prof sesso, spiate e pestaggi

Serena De Salvador

Due pestaggi, violentissimi, per non far scoprire una tresca amorosa tra un detenuto e un'insegnante che prestava servizio in carcere. Due spedizioni punitive organizzate dal giovane amante e compiute da altri sei carcerati che hanno portato all'apertura di un'inchiesta nella quale si ritrova ora indagata anche la donna. È l'intricato quadro emerso dalle indagini preliminari recentemente concluse dal pubblico ministero padovano Benedetto Roberti in merito a due episodi di violenza (...)

Continua a pagina 11

«Filippo, difficile perdonarlo»

▶Dopo l'addio a Giulia, Cecchettin valuta di prendere una pausa dal lavoro: «Penso a un impegno civico»

L'intervista
«La mia Luana uccisa come lei L'omicida libero troppo presto»

Gabriele Pipia

«Negli ultimi tredici anni sono andata ogni giorno in cimitero. Porto avanti il ricordo di mia figlia, mi è rimasto solo quello». Graziosa Pattaro, 74 anni, parla tenendo stretta tra le mani la foto di quella ragazza che definisce «il mio sole». Capisce perfettamente ciò che sta vivendo Gino Cecchettin perché ha vissuto lo stesso orrore prima di lui. La figlia Luana Bussolotto di Cinto Euganeo venne uccisa a 27 anni la sera (...)

Continua a pagina 4

Il giorno dopo è sempre il più difficile. «Ogni mattina annuso quello che resta del suo profumo sul cuscino...», confida Gino Cecchettin a telecamere spente, quando al rientro dal cimitero di Saonara si ritrova i cronisti davanti alla sua casa di Vigonovo, ma ancora una volta non si sottrae all'impegno che si è assunto e che ha annunciato su Linkedin a clienti e fornitori della sua azienda, quasi scusandosi per la necessità di prendersi «un periodo di lutto»: «Sto anche riflettendo su un nuovo impegno civico che accompagnerà il mio cammino. Desidero canalizzare il dolore in azioni positive, che possano aiutare chi si trova nelle stesse situazioni di Giulia». È l'ennesima dimostrazione della forza di questo padre, in tutta la sua umanità, che emerge quando gli viene chiesto se un domani riuscirà mai a perdonare Filippo Turetta: «È una cosa veramente difficile».

Pederiva a pagina 2

Cortina. Via casunzei e Prosecco. La "svolta" Briatore divide

El Camineto, vongole e polemiche

Pederiva a pagina 12

Olimpiadi
Pista da bob ultimo rinvio «Decisione a gennaio»

Angela Pederiva

Sul sito della Fondazione Milano Cortina 2026, il conto alla rovescia prosegue inesorabilmente: man mano che scorrono i secondi, i minuti e le ore, mancano ad oggi 792 giorni alle Olimpiadi (e 820 alle Paralimpiadi). Ma una decisione sulla pista da bob, quella «ultima e non procrastinabile», sarà presa non prima di «gennaio 2024», dato che solo il 19 dicembre verrà effettuata una prima valutazione sulle opzioni ancora in ballo: Cortina d'Ampezzo in Veneto e Cesana Torinese in Piemonte (...)

Continua a pagina 21

Le idee
Il Patto di stabilità, le liti e il rischio per la tenuta dell'Unione

Angelo De Mattia

Se a Bruxelles l'intesa sulla riforma del Patto di stabilità non dovesse essere raggiunta entro questo mese e rivivesse il vecchio Patto ora sospeso, sarebbe una caduta di immagine e di credibilità innanzitutto per l'Unione. Come potrebbero essere affidabili, per esempio, un impegno per una difesa comune (...)

Continua a pagina 23

Economia
Rana riporta in Italia sughi e piatti pronti piano da 78 milioni

Rana torna a produrre piatti pronti e sughi in Italia. Lo storico pastificio veronese fondato da Giovanni Rana nel 1962, diventato col tempo «leader mondiale» nella produzione di prodotti alimentari freschi con una presenza in oltre 67 Paesi, ha siglato un accordo di Sviluppo col Ministero delle Imprese e del Made in Italy per un piano complessivo da 78 milioni. L'obiettivo è aumentare la capacità produttiva degli stabilimenti di San Giovanni Lupatoto, (Verona), Gaggiano e Moretta.

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La tragedia di Giulia

Papà Gino: «Perdono difficile Penso a un impegno civico»

▶Dopo l'addio alla figlia, Cecchettin valuta di prendersi una pausa dal suo lavoro

▶«Un abbraccio ai Turetta, forse un giorno io potrò tornare a sorridere, loro non so»

IL CASO

VENEZIA Il giorno dopo è sempre il più difficile. «Ogni mattina annuso quello che resta del suo profumo sul cuscino...», confida Gino Cecchettin a telecamere spente, quando al rientro dal cimitero di Saonara si ritrova i cronisti davanti alla sua casa di Vigonovo, ma ancora una volta non si sottrae all'impegno che si è assunto e che ha annunciato su Linkedin a clienti e fornitori della sua azienda, quasi scusandosi per la necessità di prendersi «un periodo di lutto» dopo i funerali della figlia: «Sto anche riflettendo su un nuovo impegno civico che accompagnerà il mio cammino. Desidero canalizzare il dolore in azioni positive, che possano aiutare chi si trova nelle stesse situazioni di Giulia». È l'ennesima dimostrazione della forza di questo padre, in tutta la sua umanità, che emerge quando gli viene chiesto se un domani riuscirà mai a perdonare Filippo Turetta: «È una cosa veramente difficile. Neanche Gesù ha perdonato i suoi carnefici, ha chiesto a Dio di farlo. Sarà difficile. Non lo so... Un conto è non provare rabbia, un conto è non provare ira. Il perdono è un passo superiore. Sarà difficile».

I MESSAGGI

Cecchettin prova a ricostruire piccoli pezzi di normalità, mentre varca il cancello insieme a Elena. «Ho portato Davide a scuola, vado al lavoro – racconta – cercando di fare qualcosina e piano piano di riprendermi la vita. Ovviamente Giulia sarà sempre nei nostri pensieri, in ogni momento». Ma inevitabilmente la testa va anche al suo assassino e alla sua famiglia, senza il bisogno di accantonare alcun rancore. «Non si può mettere da parte la rabbia – spiega – quando la rabbia non c'è. C'è dolore. E si riesce a trasformarlo in qualcosa di positivo solo attraversandolo, non evitandolo. È quello che ho imparato ahimè sulla mia pelle con Monica, quando è mancato mio padre e adesso con Giulia. Filippo? Spero solo che si renda conto di quello che ha fatto e magari un giorno possa dare lui dei messaggi ad altre persone che potrebbero avere le stesse difficoltà. Ai genitori di Flippo do un grande abbraccio, perché come dicevo ieri forse io tornerò a danzare sotto la pioggia, quindi farò un sorriso, per loro sarà molto più difficile. Quindi hanno tutta la mia comprensione, il mio sostegno». Il riferimento è alla conclusione del suo intervento di martedì, dal pulpito della basilica di Santa Giustina a Padova. «Vedendo tutta quella gente – rivela – ho sentito un brivido dentro, perché Giulia è arrivata in ogni casa d'Italia con un messaggio positivo: ho sentito l'amore, mi sono emozionato. Io sono uno che cerca di guardare al futuro facendo tesoro del passato. Il passato non si cambia, quello che possiamo cambiare è il futuro, e c'è tanta strada da fare». Con lui ci sarà anche Vincenzo Gualzetti, il padre di Chiara, incontrato durante la cerimonia: «È un papà che ha vissuto la mia stessa storia a parti inverse. Lui prima ha perso la figlia e poi la moglie. Lui adesso è solo perché non aveva altri figli e ho sentito il suo abbraccio arrivarmi dentro. Lo sentirò nei prossimi giorni per dargli il mio sostegno. La nostra battaglia contro la violenza di genere andrà avanti, faremo sicuramente qualcosa, non so dire cosa, adesso sto ancora vivendo il mio dolore, non riesco ancora dormire...». Luca Martello, sindaco di Vigonovo, lo vedrebbe bene nelle istituzioni: «Ha tutte le carte in regola per mettersi a servizio della politica, magari come senatore, o del sociale».

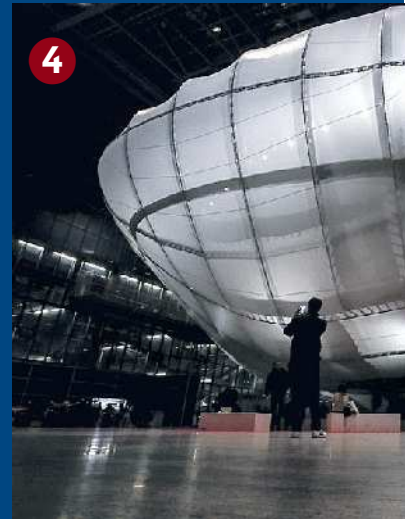
«DESIDERO CANALIZZARE IL DOLORE IN AZIONI POSITIVE, CHE POSSANO AIUTARE CHI SI TROVA NELLE STESSE SITUAZIONI»

LA CIRCOLARE

Ma intanto il suo testo è già entrato nelle scuole, soprattutto dopo che il ministro Giuseppe Valditara ha inviato questa circolare a tutti i dirigenti scolastici: «Il discorso di Gino Cecchettin esprime sentimenti di dolore, speranza e amore, ma risuona anche come un'esemplare lezione di educazione civica rivolta al Paese. Inoltre, sottolinea il ruolo fondamentale e la responsabilità educativa della Scuola, chiamata anch'essa a investire in programmi formativi che insegnino il rispetto reciproco. Pertanto, le istituzioni scolastiche partendo dalle parole di Gino Cecchettin potranno

Il giorno dopo

FIORI, CARTELLI E LA DEDICA ALLA FIERA DEI LIBRI

Gino Cecchettin in basilica a Santa Giustina (1); un cartello per Giulia (2) e i fiori a Vigonovo (3). Ieri si è aperta nel ricordo di Giulia Cecchettin la Fiera della piccola e media editoria "Più libri più liberi", alla Nuvola dell'Eur a Roma (foto 4).

Solo nelle prossime settimane il rientro in Italia della Grande Punto di Filippo

LE INDAGINI

VENEZIA Sarà riportata in Italia solo «nelle prossime settimane», dopo una nuova ispezione, la Grande Punto nera di Filippo Turetta, lo studente ventunenne di Torreglia, accusato dell'assassinio di Giulia Cecchettin.

A fornire notizie sull'auto utilizzata dal giovane per la fuga in Austria e Germania, dove è avvenuto il suo arresto, lo scorso 19 novembre, è stato ieri all'agenzia Ansa il portavoce della Procura generale di Naumburg, Klaus Tewes.

La vettura, e il suo contenuto, sono elementi importanti per gli investigatori, impegnati nel tentativo di ricostruire nei dettagli l'uccisione di Giulia: ci sarà innanzitutto il cellulare di Filippo, da analizzare per capire cosa ha fatto il ragazzo prima dell'11 novembre, notte in cui il corpo della ragazza è stato lasciato in un canalone vicino a Piancavallo. Ma anche e soprattutto le tracce di sangue all'interno dell'auto, dalle quali si potrà sapere di più in merito alla modalità dell'omicidio.

Dopo l'interrogatorio, sostenuto dall'indagato la scorsa settimana, il sostituto procuratore Andrea Petroni sta mettendo ordine agli elementi raccolti finora dagli investigatori, con l'obiettivo di mettere in evidenza eventuali contraddizioni nel racconto di Turetta.

Il legale dello studente, l'avvocato Giovanni Caruso, fin dall'inizio ha scelto la strada del silenzio per rispetto delle indagini, ma anche per poter lavorare in tranquillità nella preparazione della migliore strategia difensiva. Il rischio principale per la difesa è la possibile contestazione dell'aggravante della premeditazione, per la quale è prevista la pena dell'ergastolo che non consente di accedere al processo abbreviato, e dunque lo sconto di un terzo automatico della pena. Una delle strade possibili per la difesa è quella di una perizia psichiatrica, nel tentativo di dimostrare che Filippo non era in grado (almeno parzialmente) di capire cosa stava facendo. Le dichiarazioni rilasciate nel corso dell'interrogatorio («Ho perso la testa») sembrano andare proprio in quella direzione.

IN GERMANIA NUOVA ISPEZIONE PRIMA DI RILASCIARE L'AUTO. I DETENUTI A MONTORIO: «NESSUNA PROTESTA PER I LIBRI A TURETTA»

IN FUGA L'auto di Filippo Turetta in un frame

DAL CARCERE

Nel frattempo, i detenuti della sesta sezione-infermeria del carcere di Montorio Veronese hanno diffuso ieri una lettera: «Vogliamo precisare il disgusto nell'aver visto "giudizi in diretta" prima che Filippo o qualsiasi indagato fosse sentito, e senza rispetto dei genitori, colpiti entrambi da una violenza psicologica. Non c'è stata alcuna protesta da parte nostra per la consegna dei libri dovuti al detenuto Turetta. Tenendo conto che è indagato per un reato diverso dal nostro, la popolazione carceraria non avrebbe acconsentito ad agevolazioni di favore rispetto ad altri». Ad irritarsi infatti, attraverso le voci dei loro familiari, sono stati i reclusi di altre sezioni della casa circondariale, che accolgono un numero ben maggiore di persone. L'ultima lamentela è stata espressa per la visita concessa ai genitori del ragazzo nella giornata di domenica.

organizzare, nella loro autonomia, momenti di riflessione e di approfondimento sul significato del discorso e sull'affermazione della cultura del rispetto». Indicazioni che il padre di Giulia accoglie con un timido sorriso: «Mi ha fatto molto piacere sentire queste parole da un ministro dell'Istruzione e il significato è che probabilmente è stato un discorso che ha centrato i punti. Il messaggio è passato ed è stato accolto positivamente dal governo». In sua rappresentanza c'era il ministro Carlo Nordio, che davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, ha sottolineato d'essersi commosso: «Ero a ad un metro dalla bara, ho portato le condoglianze e abbracciato i familiari della ragazza. L'emozione è stata doppia, quella è la mia terra, sono trevigiano». Ma la tragedia dell'11 novembre ha dimostrato che non ci sono confini: Giulia è entrata a far parte delle famiglie di tutta Italia. Così in serata a "Porta a Porta" il pensiero di Gino è andato a sua moglie: «Consola il fatto che io, e Monica soprattutto, abbiamo "lavorato" bene. Vedere che una figlia che hai cresciuto, è diventata un po' la figlia di tutti gli italiani, mi riempie di orgoglio».

Angela Pederiva

HANNO DETTO

«Gli strumenti ci sono per difendere le donne Noi siamo libere non è normale aver paura di un uomo»

GIORGIA MELONI, premier

«Con una circolare, oggi ho portato all'attenzione delle scuole il discorso di Gino Cecchettin»

GIUSEPPE VALDITARA, ministro

«I femminicidi, una sconfitta dello Stato. Siamo ancora molto indietro nello scopo di evitare questi delitti»

CARLO NORDIO, guardasigilli

«La morte di Giulia è una tragedia immane. Non vuol dire che le altre 104 donne prima di lei siano numeri»

LUCA ZAIA, governatore

L'intervista Nicodemo Gentile

«Bravi ragazzi che poi diventano assassini? Prima c'è dell'altro»

▶Il presidente di "Penelope" è il legale di Elena Cecchettin «Vanno riconosciute prevaricazioni e vessazioni psicologiche»

«Trasformare questa tragedia in una spinta per il cambiamento». Le parole scandite martedì da Gino Cecchettin nel silenzio attonito della basilica di Santa Giustina a Padova, quasi un'invocazione che dalla "tempesta di dolore" nasca una nuova consapevolezza che metta all'angolo i prevaricatori, di certo non hanno lasciato indifferente l'avvocato Nicodemo Gentile. Il penalista 54enne del Foro di Perugia è il presidente nazionale di "Penelope" - l'associazione che assiste le famiglie nella ricerca delle persone scomparse - e come legale segue Elena, la sorella 24enne di Giulia Cecchettin. Volto noto di "Chi l'ha visto", l'altra sera era a Mirano per il convegno "Mai più" sul femminicidio e la violenza di genere organizzato (diverse settimane prima della tragica vicenda di Giulia) dal Comune veneziano su iniziativa del collega Stefano Tigani, consigliere comunale, pure avvocato della famiglia Cecchettin. È stata l'occasione per analizzare con Nicodemo Gentile i drammatici giorni che ci siamo lasciati alle spalle, proprio per cercare di capire - richiamando le parole di Gino Cecchettin - cosa potrà effettivamente cambiare per effetto dell'onda emotiva e della riflessione collettiva innescate dall'assassinio di Giulia.

Inevitabile partire da un aspetto sul quale da anni si batte "Penelope", ovvero la necessità che le indagini in caso di sparizione anomala di una persona siano effettuate senza perdere un minuto dalla denuncia. In questo senso la raccomandazione emanata la scorsa settimana dal Comando generale dei Carabinieri - in cui si chiede a tutto il personale le "accurata e tempestiva gestione degli interventi" - ha dato una prima, importante risposta.

«IL PAPÀ DI GIULIA MI DESCRISSE COSÌ FILIPPO: "GARBATO, SILENZIOSO MOLTO SILENZIOSO" MI VENNERO I BRIVIDI»

«Sì, quella dell'Arma, è stata una valutazione intelligente che forse parte anche dalla considerazione che nel caso di Giulia, nelle primissime ore della sparizione, ci sono state delle evidenti difficoltà di approccio costruttivo. Ci auguriamo che questa disposizione rappresenti un punto di svolta, bisogna smetterla con la definizione di "allontanamento volontario" e parlare finalmente di "motivo ignoto". Un ribaltamento di prospettiva che presuppone tutt'altro atteggiamento quando scatta un allarme».

PENALISTA Nicodemo Gentile

In relazione al caso di Giulia state insistendo molto sull'aspetto dello stalking psicologico.

«E' fondamentale riconoscere che è una pratica molto diffusa, subdola ma non meno pericolosa. Ed è un contesto che quasi sempre vede le donne, le più giovani soprattutto, esposte al rischio, capiscono di essere come canne al vento. Anche su questo fronte spero che subentri una diversa consapevolezza perchè capire la situazione che si trovano a vivere queste ragazze è il primo passo per mettersi in grado di aiutarle».

Oggettivamente difficile però intercettarlo.

«Le prime a riconoscere lo stalking psicologico devono essere le vittime, deve subentrare la consapevolezza del rischio. Bisogna far capire alle ragazze che quando i loro compagni diventano aggressivi - perchè vedono il recesso come un atto di insubordinazione - o quando la presenza degli ex compagni si fa assillante, devono farsi aiutare. E accettare il "restiamo amici" è una finestra aperta per chi vuole stazionare nella tua vita a tutti i costi».

Ma fuori dal rapporto col compagno o con l'ex violento cosa trovano queste donne per salvarsi?

«Se le ragazze non riescono ad aprirsi - per mille motivi - con i familiari o con le persone amiche che stanno intorno, devono poter trovare nella scuola un riferimento. Ecco perchè insistiamo con tutta la nostra determinazione sulla presenza degli psicologi a scuola: chi subisce deve poter incontrare personale qualificato, in grado di raccogliere nel modo giusto una testimonianza o uno sfogo. E anche i giudici devono riconoscere lo stalking psicologico, la realtà è che dietro la "improvvisa esplosione di violenza" spesso - come nel caso di Giulia - c'è un pregresso di prevaricazioni, una rete che nel tempo diventa sempre più soffocante intorno alle vittime».

Cosa l'ha colpita in questa vicenda di Giulia?

«La prima volta che mi sono seduto al tavolo con il papà di Giulia gli ho chiesto di cercare di descrivermi il carattere di Filippo Turetta, per quel che lo aveva conosciuto. La risposta è stata "un ragazzo garbato, silenzioso. Molto silenzioso". Mi sono venuti i brividi, le stesse parole con cui un altro papà aveva descritto il giovane che il 29 maggio 2016 a Roma - in un caso che ho seguito - ha ucciso Sara Di Pietrantonio, la sua ex fidanzata, strangolata e poi data alle fiamme in via della Magliana. L'altro aspetto che mi ha dolorosamente colpito è cogliere - attraverso i racconti che ho sentito, giorno dopo giorno - la personalità di Giulia: una ragazza pura, perbene, senza malizia».

Siamo alla vigilia di una lunga battaglia giudiziaria.

«A prescindere da tutto io mi auguro, anzi sono convinto che la dolorosissima vicenda di Giulia abbia portato tantissime persone a una diversa, nuova consapevolezza rispetto a questa drammatica emergenza».

Tiziano Graziottin

L'ivoriano del caso Meredith

Violenza sulla ex, Guede di nuovo nei guai

FROSINONE Le ipotesi della procura di Frosinone sono di violenza sessuale, lesioni e maltrattamenti nei confronti della giovanissima ex, che lo ha denunciato. Per questo per Rudy Guede, il 36enne cittadino ivoriano già condannato per l'omicidio di Meredith Kercher, è tornato a far parlare di sé. Per lui i pm avevano chiesto gli arresti domiciliari, ma è stato disposto solo il divieto di avvicinamento di 500 metri all'ex fidanzata. Secondo la procura, l'avrebbe costretta a rapporti sessuali con le minacce e l'avrebbe anche sottoposta violenze fisiche, prendendola di mira dopo la fine della relazione nell'estate scorsa. Circostanze confermate anche dai referti di pronto soccorso.La ventenne italosomala era arrivata da rifugiata in Italia alcuni anni fa. Guede era tornato libero nel novembre del 2021.

Il precedente

L'intervista Graziosa Pattaro

«La mia Luana uccisa come Giulia A lui solo 17 anni»

▸Il delitto nel 2010, con il marito era ai funerali a Padova «Una pena così non basta: il suo ex libero troppo presto»

MAMMA Graziosa Pattaro con la foto della figlia Luana Bussolotto e, sotto, con un cartello in Prato della Valle ai funerali di Giulia

«Negli ultimi tredici anni sono andata ogni giorno in cimitero. Porto avanti il ricordo di mia figlia, mi è rimasto solo quello». Graziosa Pattaro, 74 anni, parla tenendo stretta tra le mani la foto di quella ragazza che definisce «il mio sole». Capisce perfettamente ciò che sta vivendo Gino Cecchettin perché ha vissuto lo stesso orrore prima di lui. La figlia Luana Bussolotto di Cinto Euganeo venne uccisa a 27 anni la sera di Pasqua del 2010 dall'ex fidanzato Luca Bedore, condannato a 17 anni di carcere con una pena quasi dimezzata rispetto ai trent'anni inflitti in primo grado. Bedore, all'epoca elettricista ventiquattrenne di Stanghella, prima la strangolò e poi si assicurò che non respirasse più usando due sacchetti di plastica. Provò a difendersi raccontando un gioco erotico finito male, non gli credette nessuno.

Lei e suo marito Angelo martedì mattina eravate alla basilica di Santa Giustina con un grande cartello che accostava vostra figlia Luana a Giulia Cecchettin...

«Sì, questa storia ci ha riportato indietro a quel che è successo la sera del 4 aprile 2010 e per noi è stato un grande dolore. Sentivamo il dovere di esserci. Per tenere vivo il ricordo della nostra Luana e per stare vicino alla famiglia di Giulia. Finora sono stati circondati da tantissime persone ma il vero dolore arriva da oggi in avanti».

Perché un cartello sul sagrato con il nome di Luana? Avete paura che possa essere dimenticata?

«Sì e vale per mia figlia ma anche per tutte le altre vittime di femminicidio. A Valnogaredo, frazione di Cinto, c'è una piazza intitolata a lei ma non basta. Bisogna continuare a ricordarla».

Proviamo a ricordare anche gli aspetti più dolorosi?

«Mia figlia viveva con noi a Cinto ma voleva andare ad abitare da sola a Noventa Vicentina, dove lavorava come stilista. Aveva preso una mansarda in affitto. Il pranzo di Pasqua l'aveva fatto lì con Luca e due amici. La sera della domenica lui rimase da lei e successe quello che successe. Solo a posteriori posso dire che c'erano dei segnali».

Quali?

«Percepivo che le cose tra loro non andassero bene perché lo raccontava alle amiche e io sentivo qualche telefonata. Una volta l'avevo sentita mentre era chiusa in bagno e diceva che Luca andava in auto in contromano. Non so cosa significasse esattamente. Un'altra volta lui le mandò a casa 50 rose rosse per farsi perdonare qualcosa ma avevo notato che a lei quel pensiero non aveva fatto piacere».

Ha rimpianti?

«Non mi ero accorta di alcune cose ma è sempre difficile mettersi in mezzo nella vita di una ragazza. Io non sapevo nemmeno che loro si fossero lasciati. A posteriori dico che dopo quella che sembrava una semplice lite avrei dovuto intervenire».

Oggi cosa direbbe ad una mamma nella sua situazione?

«Di non sottovalutare mai alcun segnale. Alle ragazze invece dico: quando un amore finisce bisogna chiudere per davvero».

Già all'epoca si disse che c'erano troppi femminicidi...

«Oggi è una strage continua e nel frattempo si è fatto troppo poco. Bisogna iniziare educando i bambini, in giro ci sono troppi assassini».

Uno di questi, Luca Bedore, è stato condannato per l'omicidio di sua figlia. Diciassette anni e quattro mesi, grazie allo sconto di pena previsto dal rito abbreviato e al venir meno dell'aggravante del «mezzo insidioso» usato per uccidere.

«L'ho vissuta male, anche perché tra i giudici della corte c'erano diverse donne. Non me lo aspettavo, 17 anni non bastano. Tra pochi anni quella pena sarà terminata, ma intanto Giulia non c'è più e in questa casa manca il sole».

Secondo lei si è pentito?

«No e non si è nemmeno mai scusato. Mi aspettavo una lettera da lui o dalla famiglia. Niente di niente. Ho seguito tutte le udienze e l'ho perfino visto ridere. È andato pure in Cassazione perché voleva una riduzione di pena, per fortuna gli è stata negata».

Se lo incontrasse oggi?

«Finirebbe male, non credo riuscirei a perdonare. Luana era nostra, non sua».

PURTROPPO SONO QUASI SEMPRE OMICIDI PREMEDITATI A POSTERIORI MI DICO CHE SAREI DOVUTA INTERVENIRE

Ha avuto modo di parlare con Gino Cecchettin?

«Ho preferito aspettare, ma presto andrò a trovarlo. È stato bravissimo. Quando Giulia è scomparsa ho subito capito che era stata uccisa. E purtroppo sono quasi sempre omicidi premeditati».

Ad ottobre Luana avrebbe compiuto 41 anni. Oggi c'è una onlus che porta il suo nome...

«Ho tantissimi bei ricordi, a partire per esempio dal giorno della prima comunione. E non scorderò mai quella sera una settimana prima della tragedia. Noi eravamo andati ad una cena fuori, lei era rimasta a casa da sola. Si era lasciata con Luca ma io non lo sapevo. Mi rimane questo amaro dentro».

Se potesse dire una cosa a sua figlia?

«La abbraccerei tanto, le direi che le voglio bene e le chiederei scusa per non aver capito ciò che stava passando. Le porto continuamente fiori, il cimitero è diventato il mio giardino».

Gabriele Pipia

Sul Gazzettino

IL GAZZETTINO

Vuole vivere da sola: uccisa dal fidanzato

▸La notizia del delitto sulla prima pagina del Gazzettino del 6 aprile 2010

Lo strappo in Regione Veneto

Valdegamberi, siluro dalla Lega Quattro consigliere: «Squallido»

▶Eletto con Zaia, attacca governatore e capogruppo: «Sposano l'ideologia femminista». Poi modifica il post

▶Le donne del Carroccio: «Da lui parole orrende» Verso l'estromissione dalle riunioni di maggioranza

LA POLEMICA

VENEZIA Dopo la bufera non è arrivato il sereno. Anzi, se possibile ieri il cielo sopra Palazzo Ferro Fini si è scurito ancora più del giorno prima, quando era esplosa la polemica su Stefano Valdegamberi per le sue dichiarazioni sul femminicidio di Giulia Cecchettin e sul dibattito aperto in tutta Italia («Telenovela»). Il presidente del gruppo Misto ha prima pubblicato e poi cancellato un vivace attacco al governatore Luca Zaia e al capogruppo Alberto Villanova, accusandoli di aver «sposato appieno l'ideologia» dei movimenti femministi, ma è stato duramente rimproverato dalle consigliere regionali della galassia zaian-leghista Milena Cecchetto, Francesca Scatto, Laura Cestari e Roberta Vianello: pare proprio che sia il preludio all'estromissione del veronese dalle future riunioni di maggioranza.

SUI SOCIAL

Tutto è cominciato di prima mattina, quando Valdegamberi ha postato sui propri canali social questo commento all'annuncio di una manifestazione «contro la violenza di genere e patriarcale», in programma per domani nella capitale dell'Austria (per inciso la città in cui studia Elena Cecchettin, già bersaglio delle sue critiche): «Anche all'università di Vienna gruppi di femministe lanciano l'attacco all'ideologia del Patriarcato con lo slogan Bruciamo Tutto: gli stessi che hanno assaltato la sede di ProVita a Roma minacciando di morte i collaboratori. Poi gli ingenui mi vengono a dire che è tutto spontaneo. Questi slogan da tempo venivano propagandati in alcuni ambienti universitari. Scommetto che ci sarà anche Zaia e Villanova. Mi pare che abbiano sposato appieno l'ideologia».

LE REAZIONI

Già martedì Zaia e Villanova avevano preso le distanze dall'ex tesserato leghista. Discussione chiusa per il governatore e anche il capogruppo ha liquidato rapidamente l'ennesima uscita del consigliere: «Ho già detto cosa penso. Faccio politica in maniera diversa da lui, perché prima di tutto per me viene il rispetto per le persone». La loro irritazione dev'essere però arrivata all'orecchio di Valdegamberi, che a metà giornata ha corretto il testo su Facebook, togliendo i riferimenti a Zaia e Villanova. Ma per quattro donne dell'intergruppo Liga-Lega il caso non può essere archiviato così. «Il presidente Luca Zaia e il nostro capogruppo Alberto Villanova – hanno affermato Cecchetto, Scatto, Cestari e Vianello – sono due uomini che sanno rispettare le donne. Il consigliere Valdegamberi, che prima li attacca e poi, furtivo, ritrae modificando il post, avrebbe solo da imparare da due Signori così. Dopo le orrende parole di ieri del collega in concomitanza delle esequie di Giulia e che ci hanno già portato agli onori della cronaca nazionale, questo squallido post di Valdegamberi era l'ultima cosa di cui si sentiva il bisogno. Noi siamo a fianco del nostro presidente e del nostro capogruppo». Per le consigliere regionali, le parole del veronese «sono la prova che esiste anche un problema, grave, di educazione e rispetto nell'uso linguaggio», da considerare un vero e proprio «dramma» in quanto riguarda «un rappresentante delle istituzioni, che si è auto-nominato a presunto difensore di nobili antichi valori e della vita umana».

LA DIFESA

Valdegamberi ha affidato la propria difesa a un contro-comunicato, in cui ha invitato le colleghe «a separare il pensiero dalle persone», puntualizzando poi: «La mia è una critica al pensiero che non condivido e mai personale. Dobbiamo lavorare contro le contrapposizioni ideologiche uomo-donna perché non giovano a risolvere i problemi». E ancora: «Dobbiamo affrontare con serenità e obiettività questi temi, senza lasciarci trascinare dall'emotività dei momenti. Il rispetto parte anche dal diritto di esprimere un'opinione diversa». Precisazioni che potrebbero però non bastare ad assicurargli l'invito alle prossime riunioni dell'asse zaian-leghista.

Angela Pederiva

PRIMA E DOPO
Il post di Stefano Valdegamberi è cambiato

Stefano Valdegamberi
Anche all'università di Vienna gruppi di femministe lanciano l'attacco all'ideologia del Patriarcato con lo slogan Bruciamo Tutto: gli stessi che hanno assaltato la sede di ProVita a Roma minacciando di morte i collaboratori. Poi gli ingenui mi vengono a dire che è tutto spontaneo. Questi slogan da tempo venivano propagandati in alcuni ambienti universitari. Scommetto che ci sarà anche Zaia e Villanova. Mi pare che abbiano sposato appieno l'ideologia
8. December 15:00
EX Karlsplatz near Wien Museum
DEMONSTRATION AGAINST GENDER-BASED AND PATRIARCHAL VIOLENCE

LA CONTESA INNESCATA DALLA MANIFESTAZIONE A VIENNA (DOVE STUDIA ELENA CECCHETTIN) LA DIFESA: «LA MIA CRITICA A UN PENSIERO»

Boron, domani il passaggio a Forza Italia

FI Flavio Tosi e Fabrizio Boron

I CAMBI

VENEZIA L'appuntamento è per domani alle 10 nella sala Verde del Pedrocchi a Padova. "Un buon caffè con il consigliere regionale Fabrizio Boron", è l'annuncio sornione di Flavio Tosi. Ma è ben difficile pensare che l'incontro tra il coordinatore veneto di Forza Italia e l'ex tesserato della Lega si limiterà a una colazione, tanto più perché sono invitati i giornalisti e saranno presenti «parlamentari e dirigenti» del partito azzurro e i relativi consiglieri regionali Elisa Venturini e Alberto Bozza. Insomma, dopo settimane di indiscrezioni, è imminente l'ufficialità del passaggio di Boron a Fi.

I FRATELLI

A proposito di cambi a Palazzo Ferro Fini, ma in questo caso solo di ruolo, è Daniele Polato il nuovo capogruppo regionale di Fratelli d'Italia. La designazione del veronese da parte del gruppo era pressoché scontata, dopo l'elezione di Enoch Soranzo a coordinatore del partito per la provincia di Padova. Ringraziando anche Giorgia Meloni e Luca De Carlo, oltre ai colleghi Tommaso Razzolini, Joe Formaggio e Lucas Pavanetto che l'hanno scelto insieme a Soranzo, Polato si è detto onorato della nomina: «Fratelli d'Italia, asse portante della politica regionale insieme ai partiti della coalizione e al presidente Zaia, proseguirà quell'azione di governo regionale che continua a proiettare il Veneto regione modello a livello nazionale».

LA MISURA

Via al nuovo Reddito: verifiche ogni 90 giorni e una card a familiare

▸Sì al decreto con le regole dell'assegno di inclusione

▸Entro quattro mesi la presa in carico dei servizi sociali

ROMA La macchina è pronta. L'ultimo ingranaggio, il decreto ministeriale che deve fissare le regole per presentare la domanda e i criteri per i controlli, ha ricevuto ieri il via libera della Conferenza unificata. Ancora qualche giorno, il tempo che la Corte dei conti metta il suo visto al provvedimento, e si potrà iniziare a fare domanda per ottenere da gennaio l'assegno di inclusione, lo strumento che dal prossimo anno manderà in pensione il vecchio Reddito di cittadinanza. E le novità non sono poche. A cominciare dagli impegni che chi riceverà il nuovo assegno dovrà prendere per continuare ad incassarlo. I beneficiari dovranno firmare un «patto di attivazione digitale» sulla piattaforma Siisl. Qui dovranno essere indicati i recapiti telefonici, le mail o si potranno verificare direttamente le comunicazioni.

Entro 120 giorni i beneficiari dell'assegno dovranno presentarsi ai servizi sociali per aderire a un percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa. Se non lo fanno l'assegno sarà sospeso. E ai servizi sociali dovranno presentarsi ogni 3 mesi (90 giorni) per un aggiornamento sui progressi fatti. Chi non si presenta senza un giustificato motivo, perde il diritto a ricevere l'assegno. Chi è all'interno del nucleo familiare è in grado di lavorare, invece, dovrà sottoscrivere un patto per il lavoro con i Centri per l'impiego. Valgono le stesse regole. L'accordo dovrà essere firmato entro 120 giorni dalla domanda dell'assegno, e ogni tre mesi il beneficiario dovrà presentarsi per una verifica dei progressi fatti nella ricerca di lavoro o nei percorsi formativi. Altrimenti anche in questo caso decadrà dal beneficio.

Non sono queste le uniche novità. Il decreto ministeriale spiega come dovranno essere presentate le domande e chiarisce chi può accedere al nuovo Reddito spiegando quali sono le categorie che si trovano nelle «condizioni di svantaggio». Innanzitutto l'assegno di inclusione potrà essere chiesto soltanto in modalità telematica all'Inps mediante iscrizione alla piattaforma di attivazione per l'inclusione sociale e lavorativa presente nel Siisl, il nuovo sistema informativo dell'Inps. Le domande potranno essere presentate anche tramite i patronati e, dal 2024, tramite i Caf. Ma i Comuni potranno offrire assistenza alla presentazione delle domande presso i servizi di segretariato sociale. Ma chi avrà diritto al nuovo assegno? La riforma prevede che possano accedere al sussidio i nuclei che hanno al loro interno persone che non sono attivabili al lavoro, come le persone con disabilità, i minorenni, e familiari ultrasessantenni oltre a chi si trova in condizioni di «svantaggio sociale».

LE CATEGORIE

Ed è proprio questa categoria che viene meglio definita dal decreto approvato ieri in Conferenza unificata. Ne faranno parte le persone con disturbi mentali, quelle che hanno una disabilità fisica e psichica di almeno il 46 per cento, persone che hanno dipendenze da alcol o da gioco, le vittime di genere, quelle di tratta, i senzatetto, gli ex detenuti nel primo anno successivo alla fine della pena, i neo maggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine per decisione dell'Autorità giudiziaria.

Chi nel proprio nucleo familiare ha una persona in condizioni di svantaggio, dovrà autodichiarare di avere tutte le carte che lo dimostrano. Toccherà poi all'Inps effettuare una verifica preventiva. L'assegno di inclusione, che è una integrazione del reddito familiare fino a euro 6.000 annui, ovvero euro 7.560 annui se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza, potrà essere erogato suddividendo l'importo tra i componenti maggiorenni del nucleo familiare. In questo caso ogni componente avrà una sua carta sulla quale verrà caricata la somma di competenza. Ancora venti giorni, insomma, e l'assegno di inclusione prenderà definitivamente il posto del Reddito di cittadinanza.

Andrea Bassi

DAI SENZATETTO AI LUDOPATI DEFINITE TUTTE LE CATEGORIE DI CHI HA DIRITTO A RICEVERE IL SUSSIDIO

PREVISTA UNA INTEGRAZIONE AL REDDITO DI SEIMILA EURO E UN CONTRIBUTO PER L'AFFITTO

IL PROVVEDIMENTO

In salvo la pensione dei medici ma solo se lavorano tre anni in più

ROMA Arriva il salvagente, temporaneo, sulle pensioni dei dipendenti pubblici tagliate dalla manovra. Con una protezione in più per i medici. Ma arrivano anche risorse per le Forze di Polizia, una rideterminazione dei fondi per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, e alcuni aiuti agli enti locali. Il governo depositerà nelle prossime ore i primi quattro emendamenti alla manovra di Bilancio.

LA SANITÀ

Partiamo dalle pensioni. I medici, ma anche i maestri, i dipendenti comunali e gli ufficiali giudiziari, che lasceranno il lavoro una volta compiuti i 67 anni di età, avranno diritto a ricevere la pensione calcolata con i coefficienti retributivi del passato, più vantaggiosi. Chi invece lascerà il lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi senza aver raggiunto i 67 anni di età, subirà la tagliola del calcolo dell'assegno con i nuovi e più penalizzanti coefficienti.

Ma ci sarà un'eccezione per il personale ospedaliero, medici e infermieri. I coefficienti saranno "addolciti" per ogni anno in più di prosecuzione del lavoro". Per ogni mese in più di lavoro in ospedale, il taglio sarà ridotto di un trentaseiesimo. Questo significa che lavorando per altri tre anni il taglio delle pensioni si azzererebbe. Ma per far "tornare" i conti della modifica, vengono riviste le finestre per l'uscita anticipata di medici, maestri e dipendenti locali. Chi matura i requisiti entro il prossimo anno, potrà ricevere la pensione dopo tre mesi di finestra. Chi li matura nel 2025 dovrà attendere quattro mesi, che diventeranno cinque nel 2026, sette nel 2027 e nove nel 2028.

L'approdo della manovra al Senato, che era previsto tra il 12 e 15 dicembre, è slittato al 18 dicembre prossimo per consentire al governo di depositare, già nelle prossime ore, i testi dei quattro emendamenti. La Commissione Bilancio inizierà lunedì l'esame delle proposte di modifica. Probabile dunque che l'esame del testo alla Camera slitti ai giorni subito dopo Natale.

«Il governo - ha spiegato il ministro dei rapporti con il parlamento, Luca Ciriani - ha condiviso lo spostamento per l'esame della manovra a Palazzo Madama. Gli emendamenti - ha specificato il ministro - riguardano la revisione dei criteri di calcolo delle pensioni del personale sanitari, una norma molto attesa, e la copertura dell'accordo sindacale con le forze armate e di polizia. In più il governo stanzierà un fondo aggiuntivo per le Regioni speciali che hanno avuto una penalizzazione con il rinnovo delle trattenute Irpef».

Meloni, un'ora con Salvini: tregua verso le Europee Poi il vertice con Metsola

▶Il messaggio all'alleato: no a scontri frontali coi vertici Ue. Accordo sul Trentino

▶La presidente dell'Eurocamera: «Giorgia è leader pro Europa, contiamo su di lei»

LA GIORNATA

ROMA In piedi tra le fioriere uno di fronte all'altra, dopo aver bevuto un caffè a due passi da Piazza Colonna, a scambiarsi battute come due vecchi amici. Dopo un'intera ora vis-a-vis nell'ufficio della premier, a «fare il punto» sui dossier domestici e (soprattutto) europei, è questa l'istantanea che viene diffusa del colloquio tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Uno scatto che, nelle intenzioni degli staff, racconta più delle parole. E prova a sancire la "tregua" nel centrodestra in vista delle urne in direzione Bruxelles. Perché se molto rumore aveva fatto l'affondo di Salvini contro Roberta Metsola, accusata di guardare a un nuovo «inciucio Ue» coi socialisti, ecco che a Palazzo Chigi è andato in scena l'incontro chiarificatore. Colloquio reso ancor più necessario dal fatto che propriola presidente dell'Europarlamento sarebbe stata ricevuta di lì a poco nella sede del governo, a suggellare il suo tour nel sud del Belpaese con un abbraccio alla premier italiana («una donna forte e pro-Ue, ed è per questo che contiamo su di lei», commenterà più tardi Metsola ospite da Bruno Vespa).

IL COLLOQUIO

A Salvini, Meloni ribadisce in sostanza quanto anticipato ai microfoni di Rtl, nell'intervista con cui apre la sua lunga giornata ammettendo di aver affrontato un anno «tosto («il segreto è vivere giorno per giorno, come direbbe Rambo», scherza). Il messaggio al suo vice è questo: anche in Europa si può costruire una maggioranza di centrodestra sul modello italiano. Ma senza strappi. Insomma: un conto è «fare campagna» per escludere la sinistra dal prossimo governo dell'Ue. Un altro alzare i toni oltre il livello di guardia contro gli attuali vertici di Bruxelles, come la stessa Metsola o la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Figure di spicco del Partito popolare (a cui è affiliata Forza Italia), con le quali Meloni coltiva un rapporto personale oltre che politico. Meglio abbassare il tiro, spiega Meloni all'alleato.

A fine incontro, in ogni caso, fonti qualificate di governo parlano di un «clima come sempre amichevole» tra la premier e il suo vice. Il colloquio «è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione politica e aggiornarsi sui principali dossier». Tra i due, viene riferito, c'è «piena sintonia» per portare a termine il programma, «con l'ambizione di rivincere le elezioni politiche» tra quattro anni. E non è un caso se proprio ieri sera sembra tornato il sereno in Trentino, dove da settimane è stallo fra alleati sulla nuova giunta: il governatore leghista Fugatti ha firmato la nomina di Francesca Gerosa come vicepresidente in quota FdI. Uno stallo, che stando ai rumors, aveva impedito finora di concentrarsi sulla campagna elettorale nelle quattro Regioni al voto nel 2024.

I nodi europei tornano sul tavolo di Chigi durante il successivo tete-à-tete con Metsola. Con la presidente del Parlamento Ue Meloni affronta i temi sul tappeto al prossimo Consiglio europeo: Ucraina e Medio oriente, migrazioni, allargamento dell'Ue. Più tardi, su Rail, Metsola non lesina complimenti all'amica Giorgia: «Quando parla lei si vede che l'Italia conta. Io – aggiunge – non conto solo sulla sua amicizia ma anche sulla leadership, con cui ha messo l'Italia al centro del dibattito europeo». Al di là della reciproca stima, proprio come von der Leyen anche Metsola ha qualcosa da chiedere alla timoniera del governo italiano: il sostegno alla sua ricandidatura come leader dell'Europarlamento. Ma il tema resta sullo sfondo.

LA PARTITA

Così come sullo sfondo rimane la partita del Mes, la cui ratifica dovrebbe approdare alla Camera la prossima settimana. Meloni concorda con Salvini: la discussione sul fondo salva-Stati va tenuta agganciata a quella sul nuovo patto di Stabilità. La trattativa ancora non si è sbloccata. «Non si può dire sì a una riforma del Patto che poi non si può rispettare», dà la linea la premier in radio di buon mattino. «Un'Europa seria deve tenere in considerazione le strategie che si è data: Pnrr, transizione energetica e digitale». A Rtl Meloni affronta uno per uno tutti i temi di questi giorni: dal femminicidio di Giulia Cecchettin («non abbiamo capito abbastanza l'impatto del Covid sulla socialità dei giovani», osserva) fino alla «piccolissima ma rumorosa parte della magistratura» che fa «altro rispetto al suo ruolo». Poi le critiche al premierato: «Non abbiamo toccato volutamente il ruolo del presidente della Repubblica», mette in chiaro: chi contesta la riforma era «abituato a fare il bello e cattivo tempo facendo e disfacendo il governo nei palazzi». Infine il salario minimo: «Un po' sorrido – commenta – M5S e Pd in dieci anni al governo non l'hanno fatto». E «mi stupisce» la posizione dei sindacati che, pur rivendicando in piazza i 9 euro l'ora, «firmano contratti collettivi da cinque euro all'ora. Bisognerebbe sedere un po' coerenti», ribatte. Colpo su colpo. Come farebbe Rambo.

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

DALLA RADIO AGLI INCONTRI, LA GIORNATA DELLA PREMIER

La premier Giorgia Meloni a destra a Palazzo Chigi con Roberta Metsola e sopra con il leader della Lega Matteo Salvini

LA PREMIER IN RADIO: «ALLE SPALLE UN ANNO TOSTO SALARIO MINIMO? SERVIREBBE UN PO' DI COERENZA»

Stop al salario minimo, l'opposizione protesta

IL CASO

ROMA La proposta delle opposizioni sul salario minimo si ferma alla Camera. Con 153 voti favorevoli, 118 contrari e 3 astenuti l'aula di Montecitorio ha approvato il testo frutto dell'emendamento della maggioranza che modifica radicalmente quello presentato a luglio da Pd, M5s, Azione, +Europa e Avs (ma non Italia viva). E soprattutto elimina il riferimento ai nove euro lordi orari fissati come retribuzione garantita per legge.

Durante la votazione dall'opposizione sono partiti dei cori (come «vergogna») e i deputati hanno tirato fuori dei cartelli. Il testo votato in Aula (e che ora passerà al Senato) prevede invece l'attribuzione al Governo di deleghe in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, nonché di procedure di controllo e informazione.

E in particolare sull'alternativa tra salario minimo e rafforzamento della contrattazione collettiva (sulla quale punta invece l'esecutivo di Giorgia Meloni) si è consumato lo scontro politico, con il Cnel che a ottobre ha dato ragione al governo.

LE REAZIONI

«Gli stipendi e i salari non sono aumentati e la vostra scelta di affossare il salario minimo vuol dire che vi sta bene che ci sia lavoro povero», attacca dopo il voto la segretaria del Pd Elly Schlein (che insieme alle altre opposizioni aveva già ritirato la firma dalla proposta di legge presentata a luglio, accusando la maggioranza di averla svuotata di contenuto), mentre il leader del M5S Giuseppe Conte parla di un "no" detto «a 3,6 milioni di cittadini che prendono buste paga vergognose».

Riccardo Palmi

Crosetto ascoltato dai pm sui rapporti toghe-governo: «Ripetute cose già dette»

L'INCHIESTA

ROMA Nel fascicolo non ci sono indagati e non è stato ipotizzato alcun reato. Ma la procura di Roma vuole andare fino in fondo rispetto alle gravissime affermazioni del ministro della Difesa Guido Crosetto, che lo scorso 26 novembre, in un'intervista al Corriere della Sera, aveva parlato esplicitamente di un incontro di una corrente della magistratura nel quale si era parlato di come fermare il governo Meloni, con un'opposizione giudiziaria, e aveva adombrato l'ipotesi che le toghe fossero pronte a colpire l'esecutivo con inchieste ad hoc. Così ieri, nel tardo pomeriggio, Crosetto è stato "invitato" dai pm per chiarire quelle affermazioni, per stabilire se ci siano elementi per procedere. E sgomberare il campo dalle ombre. In una guerra che è inquivocabilmente aperta tra magistrati ed esecutivo. Nessuna convocazione formale, per il ministro, come il garbo istituzionale richiede. Solo un invito. Però, davanti al procuratore Francesco Lo Voi, Crosetto è rimasto per più di due ore, testimone in un'inchiesta che, di fatto, non è ancora partita. Anche perché nei giorni successivi a quelle dichiarazioni era emerso che l'incontro al quale aveva fatto riferimento il ministro non era segreto: era in realtà il congresso organizzato a Palermo dall corrente di sinistra delle toghe Area, seguito dalle agenzie e trasmesso da Radio Radicale.

IL MINISTRO INVITATO A CHIARIRE LE SUE AFFERMAZIONI SULLA «OPPOSIZIONE GIUDIZIARIA» ALL'ESECUTIVO

DIFESA Il ministro Guido Crosetto ascoltato ieri dai pm in merito ai rapporti tra toghe e politica

IL CONGRESSO

Nel dossier preparato dagli uffici del ministro erano finite alcune dichiarazioni, diffuse dalle agenzie, del segretario uscente di Area ed ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Eugenio Albamonte. Lo scorso settembre, al congresso di Palermo, Albamonte, con una durissima relazione aveva attaccato il governo facendo riferimento a segnali di insofferenza «nei confronti delle istituzioni di garanzia», al suo «marcato accento securitario», parlando di un attacco della maggioranza «alla giurisdizione ed ai diritti» e alla «manifestazione della libertà di pensiero della magistratura».

L'INTERVISTA

Il 26 novembre scorso nella lunga intervista al Corriere, il ministro aveva dichiarato: «L'unico grande pericolo è quello di chi si sente fazione antagonista da sempre e che ha sempre affossato i governi di centrodestra: l'opposizione giudiziaria».

E poi aveva chiarito: «A me raccontano di riunioni di una corrente della magistratura in cui si parla di come fare a "fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni". Siccome ne abbiamo visto fare di tutti i colori in passato, se conosco bene questo Paese, mi aspetto che si apra presto questa stagione, prima delle Europee».

Val.Err.

La tua spesa vale di più

GRANA PADANO
150 g + 150 g
al kg € 13,30

1 PEZZO 3,99
2 PEZZI 3,99

DELIDOR RAVIOLI CACIO E PEPE
250 g + 250 g
al kg € 6,98

1+1 GRATIS
1 PEZZO 3,49
2 PEZZI 3,49

COTECHINO
500 g + 500 g

1+1 GRATIS
1 PEZZO 4,49
2 PEZZI 4,49

1+1 GRATIS
1 PEZZO 3,99
2 PEZZI 3,99

DELIDOR INSALATA RUSSA / CAPRICCIOSA
500 g + 500 g

GORGONZOLA DOP DOLCE
250 g + 250 g
al kg € 8,98

1+1 GRATIS
1 PEZZO 4,49
2 PEZZI 4,49

1 PEZZO 2,59
2 PEZZI 2,59

PIÙ ROCK PIZZA ALLA PALA WURSTEL E PATATINE
235 g + 235 g
MARGHERITA
210 g + 210 g
al kg € 5,51

1 PEZZO 7,99
2 PEZZI 7,99

ASOLO PROSECCO SUPERIORE DOCG EXTRA DRY
750 ml + 750 ml
Vino dal colore giallo paglierino che emana un profumo delicato con note fruttate di pera, mela e fiori di acacia. Al palato è fresco, morbido con sapidità equilibrato e bilanciate. Ideale come aperitivo, con antipasti di verdure o di pesce, zuppe di vario tipo, risotti e primi piatti di mare. Temperatura di servizio consigliata: 8-10°C.
al l € 5,33

1 PEZZO 3,49

KAMOKA ESPRESSO ARABICA / ORO / DECAFFEINATO 16 CAPSULE LAVAZZA A MODO MIO
112 g + 112 g
al kg € 15,58

1 PEZZO 3,49

DENTIFRICIO ULTRA FORTE ALOE VERA EXPERIENCE / LIMONE ICE
75 ml + 75 ml
al l € 23,27

www.d-piu.com

seguici anche su:

Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

LA DECISIONE

Addio alla via della Seta «La Cina resta un partner»

▶L'Italia ha dato l'annuncio a Pechino quattro giorni fa con una nota diplomatica

▶Il governo: «Rilanciamo i commerci» Opposizioni divise. Conte: «Un autogol»

ROMA Ora è nero su bianco. L'Italia abbandona la Via della Seta. Una nota verbale consegnata all'ambasciata cinese a Roma tre giorni fa ha reso ufficiale e irreversibile la decisione annunciata dal governo Meloni. Uscire dal grande piano di investimenti infrastrutturali cinese divenuto negli anni un simbolo della presidenza di Xi Jinping e a cui l'Italia aveva aderito quattro anni fa, unico Paese G7, con la firma di un memorandum da parte del primo governo Conte.

La disdetta apre dunque un nuovo capitolo nei rapporti tra Italia e Cina. Che resterà «un partner» economico di primo piano, spiega la nota consegnata dal governo all'inviato di Xi a Roma Jia Guide, con l'impegno a rilanciare il «partenariato strategico» siglato tra i due Paesi nel lontano 2004, con Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi. È una promessa mantenuta per Giorgia Meloni, la premier entrata un anno fa nella stanza bottoni decisa ad allentare il legame politico con Pechino.

L'USCITA

Non è stato facile concordare i tempi e i modi dell'uscita. Il memorandum sulla "Belt and Road initiative" siglato dalla maggioranza giallo-verde nel 2019 scadrà il prossimo 22 marzo, dopo cinque anni. Con la nota verbale consegnata alla Città Proibita l'Italia ha annullato una clausola del patto che prevedeva il rinnovo tacito per altri cinque anni entro la fine dell'anno. Un esito annunciato, per certi versi scontato. A cui però si è arrivati dopo un lungo lavoro delle rispettive diplomazie e che lascia aperti tanti punti interrogativi. Il governo aveva a più riprese segnalato le sue intenzioni a Pechino. In estate c'è stato uno sprint. Prima il viaggio, a luglio, del segretario generale della Farnesina Riccardo Guariglia per avvisare la controparte dell'imminente uscita. Poi la delicatissima missione del ministro degli Esteri Antonio Tajani nella capitale cinese ai primi di settembre, gli incontri con il capo della diplomazia celeste Wang Yi, il rilancio di del vecchio partenariato per sostituire il "Patto di seta". E ancora, il vis-a-vis tra Meloni e il premier cinese Li Qiang a ottobre durante il G20 di Nuova Dehli, in India. Un lungo domino che ha portato, infine, al divorzio ufficiale e le carte bollate. L'Italia avrebbe preferito una disdetta automatica, modificando un articolo del memorandum che prevedeva invece una denuncia esplicita per terminare l'intesa. Alla fine, dopo una faticosa trattativa dietro le quinte con i cinesi, si è optato per una via di mezzo: una nota formale, con l'impegno di entrambe le parti a dare poca pubblicità allo strappo. E adesso? Ci saranno ripercussioni? È una domanda che serpeggia ai piani alti dell'esecutivo e a cui, per il momento, non c'è risposta certa. «Ho sottolineato la volontà del governo di rilanciare il partenariato strategico e favorire un migliore accesso dei nostri prodotti», ha rassicurato ieri Tajani intervenendo alla Camera. Intanto le opposizioni si dividono. Se nel Pd l'addio alla Belt and Road raccoglie consensi, è il Movimento Cinque Stelle a rivendicare il patto e le sue ragioni. È furibondo Giuseppe Conte. «Meloni ha fatto un autogol, a pagarne lo scotto saranno le imprese e le famiglie», tuona il premier che quattro anni fa accolse Xi nella Capitale tra tappeti rossi, parate ed elicotteri in volo. Da Palazzo Chigi rivendicano la «promessa mantenuta». Ma guardano anche con un sussulto ai mesi che verranno: ci saranno rappresaglie cinesi? Le dichiarazioni delle autorità di Pechino in questi mesi sembrano escluderlo.

DIPLOMAZIE IN CAMPO

Certo, per ricucire serviranno diplomazia e pragmatismo. Del viaggio di Meloni in Cina, inizialmente in programma per questo autunno, non si hanno notizie per il momento. Salvo imprevisti, incastrare una missione così delicata prima della presidenza italiana del G7 di giugno sarà difficile. I riflettori sono invece puntati sull'attesissima visita di Sergio Mattarella a Pechino, in programma a gennaio. Un viaggio sulle orme di Marco Polo per celebrare i settecento anni dalla sua morte. E chissà che il titolare del Colle, ispirato dall'esploratore veneto, non riesca ad avvicinare di nuovo i «due mondi».

Francesco Bechis

IL VIS-A-VIS DI TAJANI A PECHINO Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani incontra il Consigliere di Stato cinese Wang Yi

LA VICENDA

1 LA FIRMA DEL MEMORANDUM

Il Memorandum di intesa venne firmato a Villa Madama nel marzo 2019 dall'allora premier Giuseppe Conte (era il governo M5S-Lega) con il leader cinese Xi Jinping

2 LA VOLONTÀ DELL'ESECUTIVO

Il governo di Giorgia Meloni aveva già esplicitato la volontà di uscire dall'accordo e le modalità sono state discusse in via riservata sull'asse Roma-Pechino

3 LA NOTA INVIATA A PECHINO

Il 3 dicembre l'Italia ha consegnato alla Cina una nota con la disdetta dal patto, confermando però la volontà di mantenere l'amicizia strategica tra i due Paesi

L'INTESA SIGLATA NEL 2019 SCADRÀ IL PROSSIMO 22 MARZO SALE L'ATTESA PER LA VISITA DI MATTARELLA

Pubblicità

Valore e opportunità doppie per i tuoi risparmi

▸ L'inflazione sta erodendo da mesi il nostro potere d'acquisto. Non si può stare fermi. Con i tassi promozionali di Banca Mediolanum si possono raddoppiare le occasioni per dare valore ai nostri risparmi, la cui finalità è soddisfare i bisogni, raggiungere i progetti e coprire le fragilità di una famiglia

In questo ultimo triennio sono tante le complessità che abbiamo dovuto affrontare e l'orizzonte di breve termine continua ad essere difficile da decifrare. Quando il contesto si complica bisogna spegnere i rumori di fondo e tornare all'essenziale, che, in tema di risparmi, significa tornare a comprendere qual è il motivo che ci spinge a rinunciare a parte dei nostri consumi per accantonare del denaro. Il risparmio deve dare una risposta a tre tematiche precise con cui la famiglia si troverà a confrontare nel corso della vita, ovvero fragilità, bisogni e progetti di vita. Per fragilità si intendono tutti quegli imprevisti che possono scompaginare i piani di una famiglia. Una tutela assicurativa può mettere al riparo i componenti del nucleo familiare dalle conseguenze economiche che la scomparsa del portatore di reddito può avere sulla famiglia stessa. Poi ci sono i progetti, ovvero le aspirazioni di una famiglia, ma se non si realizzano non hanno impatti evidenti. Mentre i bisogni possono avere un impatto dirompente sull'individuo e sul suo nucleo familiare. Facciamo qualche esempio. Nel 2022, il tasso di natalità ha raggiunto il suo minimo storico, ovvero 1,24 figli in media per donna rispetto a un tasso di sostituzione di 2,1. Da contraltare il numero degli ultracentenari, che, negli ultimi 20 anni, è triplicato (fonte: Istat, Indicatori Demografici anno 2022). Sempre secondo i dati Istat, inoltre, già oggi il 35% circa delle famiglie italiane si sta prendendo cura di un familiare non autosufficiente. Pare evidente che, se in futuro ci saranno sempre meno figli che si prenderanno cura dei genitori, l'impatto economico sulle nostre vite avrà un peso che non può essere lasciato al caso, ma previsto e pianificato per tempo. Diventa chiaro quanto sia necessario saper guardare alla propria vita con uno sguardo dinamico e non statico. Da soli è difficile, una guida può aiutare la famiglia a collocare e quindi pianificare nel giusto orizzonte temporale i propri bisogni e progetti di vita, un professionista che abbia alle spalle un istituto solido per offrire le soluzioni più adatte a ciascuna famiglia.

1,24

IL **NUMERO DI FIGLI** MEDI PER DONNA, MENTRE GLI ULTRACENTENARI SONO TRIPLICATI NEGLI ULTIMI 20 ANNI

3

LE **AREE STRATEGICHE** A CUI DEVE DARE RISPOSTA IL RISPARMIO: FRAGILITÀ, BISOGNI E PROGETTI DI VITA

DOPPIO VALORE.

__5% annuo lordo__ sulle nuove somme (minimo 5.000 euro) in conto corrente __con vincolo a 6 mesi__ a fronte di una nuova sottoscrizione (minimo 25.000 euro) di prodotti o servizi di risparmio gestito

DOUBLE CHANCE.

Attraverso un piano di versamenti in prodotti o servizi di risparmio gestito si entra gradualmente nei mercati azionari mondiali e si può ottenere __fino al 5% annuo lordo__ sulle somme in conto non ancora investite

DOPPIO VALORE

▸ Liquidità e investimenti in un'unica soluzione

Liquidità e investimento insieme. Con Doppio Valore puoi cogliere le opportunità presenti nei mercati finanziari, in un'ottica di lungo termine e ottenere per 6 mesi un rendimento certo sulla tua liquidità in conto corrente. Se sei titolare di un conto, sottoscrivendo nuovi investimenti* in prodotti di Risparmio Gestito per un importo pari ad almeno 25.000 euro, potrai richiedere un tasso annuo lordo del 5% sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi, d'importo minimo di 5.000 euro e massimo pari al valore dei nuovi investimenti. Promozione valida fino al 31 dicembre.

DOUBLE CHANCE

▸ Metodo, diversificazione e remunerazione

Con Double Chance puoi entrare nei mercati mondiali gradualmente, sfruttandone la volatilità, per raggiungere gli obiettivi nel lungo periodo. Mediante un piano di versamenti programmati vengono trasferiti importi costanti dal conto dedicato a favore di prodotti o servizi prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Al tempo stesso, sugli importi presenti sul conto non ancora investiti, viene riconosciuta una remunerazione fino al 5% annuo lordo per gli investimenti azionari di almeno 25.000 euro e fino al 4% annuo lordo per gli investimenti obbligazionari di almeno 15.000 euro. Promozione valida fino al 31 dicembre 2023.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento Promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris. Indice di solidità CETI su bancamediolanum.it.

Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla preventiva compilazione del questionario per la definizione del profilo di investitore e alla valutazione di adeguatezza rispetto a quest'ultimo profilo e, per i prodotti di investimento assicurativi, anche dei propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.

DOUBLE CHANCE
Promozione valida fino al 31 dicembre 2023.Promo tassi annui lordi: 5% con versamenti 3/6/12 mesi e 4% con versamenti 18/24 mesi per investimenti azionari; 4% con versamenti 3/6/12 mesi e 3% con versamenti 18/24 mesi per investimenti obbligazionari.
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special), della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), nonché dei servizi di gestione individuale di portafoglio Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o i servizi abbinabili al Pic Programmato sono evidenziati nella richiesta di attivazione. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Per l'apertura del conto Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un conto corrente ordinario di Banca Mediolanum. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento min: Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; Fondi di tipo azionario € 25.000.
La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera, che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento min: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 o € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 o € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione sono indicati nei Set Informativi.
Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafogli multilinea di Banca Mediolanum. Versamento min. rispettivamente € 50.000 e € 2.000.000.

DOPPIO VALORE AI TUOI RISPARMI 5%
Iniziativa promozionale per i clienti consumatori valida dal 19/05/23 al 31/12/23 (Periodo Promozionale). Con "Doppio Valore ai tuoi risparmi 5%" è possibile sfruttare le potenzialità dei Mercati finanziari e ottenere un rendimento certo e straordinario sulla liquidità presente sul proprio conto corrente. Per aderire: 1) apertura di "Conto Mediolanum" nel Periodo Promozionale o titolarità di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione alla promo; 2) effettuare "Nuovi investimenti" in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel Periodo Promozionale. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 15/05/23 e nel Periodo Promozionale. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo max di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo sullo stesso conto non potrà in ogni caso superare € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafogli di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 19/05/23. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates; OICR/SICAV di Case Terze; il fondo Mediolanum Risparmio Dinamico appartenente al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.; i comparti Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund del fondo Challenge Funds, nonché il comparto Euro Fixed Income del fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds Ltd (questi ultimi due comparti sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da conto Double Chance, nonché i piani programmati (PPP o PAC) attivati prima del 19/05/23.

L'INCHIESTA

Scopre il mafioso e la prof amoreggiare in carcere: detenuto pestato due volte

▶Clamoroso sviluppo dell'inchiesta su un caso di "spedizione punitiva" a Padova

▶L'insegnante di matematica aveva fatto avere un telefonino all'amante

PADOVA Due pestaggi, violentissimi, per non far scoprire una tresca amorosa tra un detenuto e un'insegnante che prestava servizio in carcere. Due spedizioni punitive organizzate dal giovane amante e compiute da altri sei carcerati che hanno portato all'apertura di un'inchiesta nella quale si ritrova ora indagata anche la donna. È l'intricato quadro emerso dalle indagini preliminari recentemente concluse dal pubblico ministero padovano Benedetto Roberti in merito a due episodi di violenza consumati a maggio nella Casa di reclusione del Due Palazzi di Padova. Otto sono oggi gli indagati, a vario titolo: l'insegnante e sette detenuti.

L'ANTEFATTO

I protagonisti principali sono una 39enne padovana e Paolo Gatto, 26enne messinese dall'illustre curriculum criminale. È infatti figlio di Giuseppe detto "Puccio", boss di Giostra (Me) da tempo recluso in regime di 41bis. E anche Paolo era stato destinato al carcere duro dopo arresti e condanne (tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso, rapina, detenzione di armi); poi il suo regime carcerario è stato alleggerito e da Tolmezzo è approdato al carcere padovano. Lì, seguendo le lezioni previste dai percorsi di recupero, avrebbe incontrato la donna, insegnante di matematica. Tra i due sarebbe nato un rapporto sentimentale, che però doveva restare segreto. A maggio invece sono stati scoperti da un altro detenuto a consumare un rapporto sessuale nella toilette. Il testimone ha minacciato di raccontare tutto alla direzione, innescando le ire del Gatto.

LA RICOSTRUZIONE

Il 26enne, secondo l'accusa, avrebbe deciso di tappare la bocca della spia assoldando una squadra di picchiatori tra i suoi compagni di detenzione. Così in due occasioni, l'11 e il 21 maggio, avrebbero accerchiato e massacrato di botte il testimone. La prima volta in tre: Gatto, Thomas Cipolletti e Ivan Renato Fonseca Monteiro. Quest'ultimo, 31enne capoverdiano, è un volto noto alla cronaca nera veneta perché a Spinea, dove viveva, tra il 2014 e il 2015 si rese responsabile di due tentati omicidi (uno derubricato in lesioni gravissime) nei confronti di un amico e della ex. Cipolletti invece, 31enne udinese, ha precedenti per furto, riciclaggio e per un'analoga spedizione punitiva. La seconda volta a entrare in azione sarebbero invece stati in quattro: Bojan Simic (42enne sloveno), Taulant Ferroku (33enne albanese), Roland Mamli (37enne albanese) e Andrea Manfrini (28enne di Rovereto). Il gruppo avrebbe accerchiato nella zona palestra il detenuto scomodo, massacrandolo anche con bilancieri e mazze tanto da rompergli un femore. Gatto non si sarebbe sporcato le mani, ma avrebbe coordinato l'azione. La paternità dell'idea risulta l'abbia ammessa lui stesso, per iscritto. Lo avrebbe fatto attraverso alcuni sms inviati proprio all'amante da un cellulare in suo possesso, cosa evidentemente incompatibile con l'essere detenuto.

Dopo l'apertura dell'inchiesta da parte della Procura a seguito della segnalazione dei pestaggi, le indagini si sono infatti concentrate anche sulla donna. Gatto e gli altri presunti aggressori il 25 maggio sono stati trasferiti in altre carceri e il 26enne in particolare è stato portato a Montorio Veronese. La 39enne ha continuato ad andarlo a trovare e proprio al termine di un colloquio è stata bloccata dagli agenti della Penitenziaria delegati dalla Procura e perquisita. Nel suo cellulare sarebbero stati trovati numerosi messaggi scambiati con Gatto e pure delle ricariche fatte al telefonino che lui usava indebitamente in cella. In quei messaggi c'erano prove considerate schiaccianti: i due amanti avrebbero parlato di quando erano stati scoperti ad amoreggiare, ma anche della necessità di punire il testimone scomodo e pure di tentativi che la donna avrebbe attuato per evitare il trasferimento di Gatto a Verona, facendo pressioni su una associazione che opera in carcere.

Ora la 39enne e Gatto sono accusati di accesso indebito a dispositivi di comunicazione da parte di detenuti. Gatto, Cipolletti e Fonseca devono rispondere di lesioni aggravate e danneggiamento per la prima aggressione, mentre Gatto, Simic, Ferroku, Mamli e Manfrini sono accusati di lesioni pluriaggravate per l'episodio del 21 maggio.

MESSAGGI CHIARI SULLA VOLONTÀ DI METTERE A TACERE L'UOMO CHE MINACCIAVA DI DENUNCIARE LA TRESCA: OTTO GLI INDAGATI

Serena De Salvador

Rovigo Tre studenti chiamati a rispondere dal Tribunale

Spari alla prof, proposta una "mediazione penale"

Una proposta di mediazione penale per i tre studenti dell'Itis Viola di Rovigo che l'11 ottobre di un anno fa spararono con una pistola ad aria compressa pallini alla testa e al volto della professoressa Maria Cristina Finatti, durante la lezione, riprendendo tutto con un cellulare e diffondendo il filmato. La proposta è stata rivolta dall'Ufficio Servizio sociale minorenni di Venezia alla stessa professoressa Finatti, con una lettera nella quale si spiega come proprio quello stesso ufficio stia seguendo la situazione relativa ai tre ragazzi, così come disposto dalla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Venezia, «ed ha avviato gli ulteriori interventi ritenuto necessari nei loro confronti». Ora spetta alla docente accettare o meno.

Il Csm boccia la richiesta di incompatibilità di Cherchi

GIUSTIZIA

VENEZIA Il Plenum del Consiglio superiore della magistratura ha archiviato a larga maggioranza la pratica di incompatibilità ambientale a carico del procuratore di Venezia, Bruno Cherchi.

Il voto è avvenuto ieri pomeriggio, dopo oltre un'ora e mezza di discussione: a favore si sono espressi 18 componenti del Csm, accogliendo la proposta avanzata da tre consiglieri su sei della prima commissione (il rappresentante laico di Forza Italia e i consiglieri di Magistratura indipendente e Unicost, la corrente a cui appartiene Cherchi). Soltanto due i voti a sostegno della proposta alternativa, ovvero di trasferimento d'ufficio, sostenuta in commissione dal consigliere di Area e da quello di Magistratura democratica; sette le astensioni.

RAPPORTI DI AMICIZIA

In apertura di discussione il difensore del procuratore di Venezia, presente in aula, a palazzo dei Marescialli, a Roma, aveva chiesto preliminarmente l'estromissione della proposta alternativa all'archiviazione; richiesta respinta dal Plenum. Poi è iniziata la discussione nel merito, conclusa da una dichiarazione di Cherchi, il quale per dieci minuti ha respinto punto per punto le contestazioni avanzate nel corso dell'istruttoria, per dimostrare che non vi è stato alcun favoritismo; nulla, nel suo comportamento, che abbia appannato la sua indipendenza e imparzialità. Tra gli elementi portati al Plenum, anche alcuni articoli di giornali, attestazioni di colleghi e una dichiarazione di solidarietà espressa dal presidente dalla Camera penale di Venezia, Renzo Fogliata.

Nel corso della sua difesa, Cherchi ha polemizzato a distanza con il procuratore generale, Federico Prato, la cui segnalazione di «una situazione allarmante nel distretto» aveva dato il via alla procedura. L'istruttoria avviata dal Csm, e concretizzatasi nel maggio del 2023 con l'apertura di un procedimento per trasferimento d'ufficio, si è svolta attraverso l'audizione di numerosi magistrati.

La questione riguarda i rapporti di amicizia tra Cherchi e il medico legale padovano Massimo Montisci, già direttore dell'Istituto di medicina legale di Padova (che fu padrino alla cresima di una delle figlie del procuratore), con cui la procura di Venezia siglò, all'inizio del 2018, una convenzione per le autopsie, tutt'ora in atto.

A metà del 2018 Montisci finì sotto inchiesta a Padova (per poi essere condannato in primo grado per favoreggiamento) in relazione ad una perizia che, secondo gli inquirenti, era stata redatta per "salvare" l'autista dell'allora dirigente della Sanità veneta, Domenico Mantoan, coinvolto in un incidente stradale.

COMPORTAMENTI CONSONI

La relazione di minoranza del Csm contestava a Cherchi di aver partecipato ad una cena con Montisci, che il giorno precedente era stato perquisito (notizia uscita sulla stampa); di aver continuato ad affidargli autopsie per oltre sei mesi dopo aver saputo che era indagato per quella perizia (successivamente Montisci è finito sotto accusa in altri due procedimenti), e di aver revocato l'incarico ad un altro medico legale, Antonello Cirnelli, che si era scontrato con Montisci nella vicenda della falsa perizia. Il tutto con conseguente «perdita di credibilità».

Ieri il Csm ha chiuso il caso con un'archiviazione, accogliendo le conclusioni della relazione di maggioranza, illustrate dal consigliere Michele Forziati (Unicost), secondo il quale nessuna delle iniziali ipotesi è stata provata. E dunque non vi è nulla che consenta di dire che il procuratore di Venezia «abbia tenuto comportamenti non consoni».

VENEZIA Bruno Cherchi

ARCHIVIATA A LARGA MAGGIORANZA LA PRATICA: NESSUN FAVORITISMO NELL'INCHIESTA A CARICO DI MONTISCI

Gianluca Amadori

"El Camineto" chez Briatore via i casunzei, ecco le arselle

▶La nuova gestione dello storico locale divide abitanti e frequentatori di Cortina

▶Scomparsi alcuni piatti tradizionali. E nella lista dei vini 28 champagne, niente prosecco

La scena del film "Yuppies" girata sulla terrazza del ristorante "El Camineto" di Cortina e citata ieri da Ezio Greggio su Instagram nel fare i complimenti a Flavio Briatore (foto sopra) per averne rilevato la gestione

IL LOCALE

VENEZIA Basta il post di Flavio Briatore ed è subito Cortina da bere: ma niente Prosecco (e nemmeno *casunziei*). «Il nostro Gruppo (Majestas) sale ad alta quota!», ha scritto su Instagram il patron del Billionaire, confermando la riapertura da ieri sera dello storico ristorante "El Camineto" di Rumerlo «con la nuova gestione del management di Twiga Forte dei Marmi», un'impronta di Versilia già visibile nel menù che porta «innovazione nella tradizione», per citare lo chef Riccardo Rasina. I conservatori della Conca storcono il naso, ma è già stato annunciato il tutto esaurito per l'evento inaugurale di sabato 9 dicembre: pranzo con la musica di Alessandro Ristori & The Portofinos, la band degli eventi di lusso che ha suonato anche ai matrimoni della principessa Charlotte Casiraghi con il produttore Dimitri Rassam e dell'ereditiere Alexandre Arnault con l'imprenditrice Géraldine Guyot.

NELLA CONCA C'È CHI STORCE IL NASO PER LO STILE "YUPPIES", MA L'EVENTO INAUGURALE FA GIÀ SEGNARE IL TUTTO ESAURITO

DA FILM

Non a caso fra i primi a commentare è stato Ezio Greggio, protagonista insieme a Christian De Sica, Massimo Boldi e Jerry Calà della pellicola di Carlo Vanzina nel 1986. «Congratulazioni... *Yuppies*: scena finale!!! Memorabile». In effetti come dimenticare la conclusione del film, girata proprio nella terrazza del locale affacciato sulle Tofane, dei quattro giovani di successo un po' dongiovanni e un po' smargiassi che litigano per il conto dello spuntino da un milione e 700mila lire? Battute entrate nella storia del cinema super-pop: «*Ma ve siete strafogati, pure er tavolino ve siete magnati... E che c'avete 'na fame atavica? Oh dico, la ragazza tua s'è magnata l'aragosta a Cortina...*».

IL MENÙ

Ecco, il timore dei tradizionalisti che vivono (o fanno vacanza) nella Conca, è che l'arrivo di Briatore possa alimentare anche sul piano enogastronomico l'atmosfera cafona da cinepanettone. «Ci mancava solo lui: che orrore», è il commento sdegnato che corre sui social. «Siete solo un branco di invidiosi dell'alta borghesia», ribattono invece i sostenitori del cambiamento, ringraziando anzi l'imprenditore per il suo investimento in vista delle Olimpiadi 2026. Di sicuro il menù ha visto le prime modifiche, passando dalle barbabietole di montagna ai molluschi di mare: dalla lista presente sul sito web sono spariti i "*casunziei* all'ampezzana", perché ora ci sono gli "spaghetti con le arselle Forte dei Marmi style".

Ma per i nostalgici della gestione Melon, va detto che alcuni piatti iconici dovrebbero essere riproposti, salvo le inevitabili correzioni linguistiche: il "baccalà della Lina con polenta" è diventato "stoccafisso mantecato al basilico e polenta di Storo", così come gli "spaghetti alle cipolle" ora si chiamano "spaghetti tutto cipolla". Confermato il radicchio di Treviso, anche se prima il tardivo era semplicemente "alla griglia", invece adesso è servito insieme a "flan con fonduta al parmigiano" e compare nel ripieno del "cannolo fritto con ricotta". Nessuna bollicina trevigiana però: nella carta dei vini, dal Veneto ci sono solo pregiati rossi come Amarone e Valpolicella, mentre tra i bianchi largo spazio viene dato al Franciacorta e soprattutto allo Champagne: ce ne sono 28, compreso il rosé e la bottiglia da 3 litri. I prezzi? Non sono stati pubblicati. Ma come dicevano gli *Yuppies*, parlando di Cortina al tavolo: «Se ci piace, ci piace...».

Angela Pederiva

Dall'ergastolo alla libertà

Morti nelle Rsa, assolto infermiere

Condannato all'ergastolo in primo grado, assolto in appello dall'accusa di aver procurato la morte di alcuni anziani in una Residenza sanitaria assistenziale dell'Ascolano. Dopo il clamoroso verdetto della Corte d'Assise d'appello di Ancona, che ha anche disposto l'immediata scarcerazione, l'imputato Leopoldo Wick, infermiere ascolano di 60 anni, è scoppiato in lacrime. Erano otto i casi di omicidio e sette di tentato omicidio, tra il 2017 e 2018, che la Procura di Ascoli Piceno gli addebitava ai danni di anziani ospiti della Rsa di Offida (Ascoli Piceno)

NEGLI EMIRATI **L'imprenditore Danilo Coppola è imputato per il crac delle sue società. L'uomo è stato fermato mentre faceva la spesa**

Crac immobiliare "Er cash" Coppola preso a Abu Dhabi

▶Era latitante dopo la condanna a 7 anni: chiesta l'estradizione

IL CASO

ROMA È finita dopo quasi 17 mesi la latitanza di Danilo Coppola, immobiliarista romano, classe 1967. È stato arrestato lunedì in un centro commerciale di Abu Dhabi, in esecuzione di un mandato internazionale emesso dalla procura di Milano dopo la condanna a 7 anni di reclusione nel processo per il crac di "Porta Vittoria", diventata definitiva il 2 luglio del 2022. Nella Capitale, l'imprenditore era stato soprannominato "Er cash": specializzato nel trasformare semplici terreni in abitazioni di lusso. A Milano, invece, aveva comprato palazzi in via Montenapoleone e in via Manzoni. Nel 2007, il primo arresto, con le accuse di bancarotta, riciclaggio, associazione a delinquere e appropriazione indebita. Dopo 104 giorni di carcere gli erano stati concessi gli arresti domiciliari. Poi era arrivata l'assoluzione nel maggio 2013 per la bancarotta Micop. Nel 2016, l'arresto a Milano, di nuovo per bancarotta fraudolenta e sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, in relazione all'indagine sulla società "Porta Vittoria". La stessa vicenda che ora lo ha fatto tornare in manette.

«La mia persona, e i miei familiari, da 15 anni subiscono procedimenti creati da alcuni pm che, con spirito di squadra, si dilettano a contestare reati societari che nelle sedi civili si sono rivelati contrari alle loro tesi, anche con sentenze passate in giudicato - ha dichiarato l'immobiliarista sui social - La verità è che ho ingenuamente pagato, negli ultimi 15 anni, circa 180 milioni di euro al fisco per debiti tributari inesistenti».

Nell'ordine di carcerazione la pena residua da scontare - considerando il tempo già trascorso in regime di arresto - è stata calcolata dal pm di Milano Adriana Blasco: 6 anni, 2 mesi e 12 giorni. Dopo il verbale di «vane ricerche» sul territorio italiano è stato firmato il mandato d'arresto internazionale. «Sono ricercato. C'è un ordine di custodia cautelare nei miei confronti. L'ho saputo e ho preferito non farmi trovare. Non vorrei fare l'ennesimo carcere preventivo per poi essere di nuovo assolto», aveva detto lui in un'intervista. E ancora: «Mi hanno arrestato perché davo fastidio ai poteri forti, i miei processi hanno dato spettacolo, in 18 anni ne ho subiti oltre trenta, spesso sono stato assolto».

LA DIFESA

Anche in questo caso la difesa è convinta della sua innocenza e punta a presentare un'istanza di revisione del processo. «È tranquillo e noi crediamo fortemente nella sua innocenza, tanto che stiamo pensando di chiedere la revisione», ha dichiarato l'avvocato di Coppola, Gaetano De Perna. Il legale ha chiarito che l'immobiliarista è stato «fermato lunedì sera in un centro commerciale ad Abu Dhabi mentre stava facendo la spesa, perché là hanno le telecamere con riconoscimento facciale». Lui, ha aggiunto, «non faceva mistero del fatto che viveva negli Emirati e non ha altre pendenze cautelari, oltre a quella per la condanna definitiva». Adesso Coppola - ha concluso il legale - «è in stato di fermo, ma non in carcere». Prima della definizione del procedimento di estradizione potrebbe essere «rilasciato anche su cauzione». Nei mesi scorsi, l'imprenditore, era stato «ricoverato negli Emirati per un problema di salute».

Michela Allegri

Avis-Admo, scambio di "donatori"

L'ACCORDO

In Veneto numerosi donatori di sangue e plasma dell'Avis sono già soci anche di Admo e quindi potenziali donatori di midollo osseo. E viceversa. Un legame e uno "scambio" che ora le due associazioni puntano a rafforzare e ampliare ancora di più tramite un apposito protocollo. L'accordo, sottoscritto ieri a Treviso, spiegano le due presidenti regionali Vanda Pradal (Avis) e Mara Rosolen (Admo), suggella ufficialmente una sinergia in realtà in atto già da tempo, sia a livello veneto, sia nei singoli territori. Il nuovo protocollo, però, si tradurrà in molte iniziative comuni, con una particolare attenzione ai giovani: incontri nelle scuole o negli ambienti sportivi, doppia presenza nelle piazze, convegni ed eventi, senza contare l'attività di sensibilizzazione e di comunicazione attraverso i propri canali fisici e digitali e i rapporti con le istituzioni e i media.

UN PROTOCOLLO STABILISCE L'ALLEANZA TRA CHI METTE A DISPOSIZIONE IL SANGUE E CHI INVECE IL MIDOLLO OSSEO

«Ci unisce un impegno comune e un'affinità negli obiettivi di stimolare la propensione al dono nelle nostre comunità, ma anche l'attenzione verso la salute del malato e la crescita delle nostre associazioni nel numero di donatori e nella consapevolezza di un volontariato altruista», conferma Pradal, in rappresentanza di 134mila soci veneti di Avis, i quali nei primi dieci mesi del 2023 hanno effettuato 174.703 donazioni tra sangue intero, plasma, piastrine e altri emocomponenti (per diventare donatori occorre essere maggiorenni, pesare almeno 50 chili ed essere in buona salute).

IL PERCORSO

Sulla stessa linea Rosolen: «Collaborare con Avis è fondamentale perché le caratteristiche del donatore sono le medesime, non solo per iniziare il percorso, ma anche per la vera e propria donazione effettiva che a volte spaventa: la donazione di midollo osseo, cioè le cellule staminali che producono proprio il sangue, avviene in nove casi su dieci esattamente con lo stesso procedimento di prelievo di sangue periferico che si usa per la donazione di plasma». A oggi, Admo conta in regione oltre 74mila persone inserite nel Registro dei donatori di midollo osseo (ci si può iscrivere, previo un prelievo di sangue o di saliva, tra i 18 e i 35 anni e con le stesse condizioni di peso e di salute sopra citate). Finora nel 2023 i nuovi aderenti sono stati oltre 3.800 e il Veneto con circa un centinaio di donazioni all'anno copre quasi un terzo del totale nazionale. L'autosufficienza rispetto al fabbisogno è ancora lontana, rendendo necessaria rivolgersi a strutture all'estero, con un costo di "importazione" di circa 24-27mila euro a sacca.

Mattia Zanardo

Biden pressa il Congresso «Putin attaccherà la Nato» Lo zar esce dall'isolamento

▶Negli Usa corsa contro il tempo per l'ok al nuovo pacchetto di sostegni all'Ucraina

▶Il presidente russo vola negli Emirati e in Arabia: sul tavolo affari e guerra

LO SCENARIO

ROMA Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha lanciato un messaggio molto chiaro al Congresso. Se finiscono gli aiuti all'Ucraina, ha detto ieri sera il capo della Casa Bianca, questo sarà «il più bel regalo» per il presidente russo Vladimir Putin, che «non si fermerà» una volta ottenuta la vittoria contro Kiev, e «punterà dritto verso i confini della Nato». Un monito duro, che arriva mentre sono in corso feroci scontri politici a Washington sullo sblocco di ulteriori decine di miliardi di aiuti alle forze armate ucraine. Ma è anche un messaggio che supera i confini degli Usa e arriva a migliaia di chilometri di distanza, mentre il capo del Cremlino cercava di rompere il suo isolamento internazionale e veniva accolto con tutti gli onori negli Emirati Arabi Uniti e poi in Arabia Saudita, con l'immagine della pattuglia acrobatica di Abu Dhabi che solcava i cieli della capitale dipingendo i colori della bandiera russa.

In alto il presidente Usa Joe Biden che fa pressioni perché il Congresso sblocchi gli aiuti a Kiev. Sotto Putin accolto con tutti gli onori negli Emirati

LA STRATEGIA

Immagini diametralmente opposte, ma che confermano quello che da tempo temono tanto gli apparati ucraini quanto molti segmenti strategici statunitensi e dell'Alleanza atlantica. Dopo l'isolamento iniziato con l'invasione dell'Ucraina del febbraio 2022, il capo del Cremlino sta infatti tentando di uscire gradualmente dall'immenso guscio terrestre russo.

E dopo avere compiuto i suoi primi passi in Cina e nei Paesi dell'ex blocco sovietico, lo sbarco di Putin nel mondo arabo, pur per un blitz di circa 24 ore, ha confermato il desiderio dello zar di riprendersi la scena internazionale. Anche perché certo di non incappare nel rischio di essere arrestato: il mandato di cattura della Corte penale internazionale non vale in Arabia Saudita e neppure negli Emirati, dove il trattato internazionale non è riconosciuto.

Non è certo il periodo d'oro in cui la sua presenza sul palcoscenico della diplomazia era una costante. Tuttavia, quel leader che ancora oggi riceve gli ambasciatori a decine di metri di distanza «per motivi sanitari» e che teme per l'incolumità e si fa scortare in viaggio da quattro caccia, sembra essere di nuovo interessato a mostrarsi meno isolato, più dinamico, e soprattutto di nuovo protagonista. La scelta delle tempistiche e del luogo non è certo casuale. Arabia Saudita ed Emirati sono partner fondamentali di Mosca nel grande gioco dei prezzi dell'energia, imprescindibili per le casse russe. Ma il blitz di Putin arriva anche quando sono in corso due fenomeni sicuramente distanti tra loro ma che pure si intrecciano in un'intricata trama geopolitica. Il Medio Oriente è dilaniato dalla guerra nella Striscia di Gaza, e Putin, che oggi incontra a Mosca anche il presidente iraniano Ebrahim Raisi, ha più volte accusato Washington di essere artefice del caos con i suoi errori strategici.

IL SOSTEGNO A KIEV

Allo stesso tempo, è in corso la guerra in Ucraina, che nonostante sia meno al centro dell'attenzione mediatica, non solo prosegue ma è diventata anche un enorme punto interrogativo dell'Occidente. Non è un mistero che a Washington e in altre capitali atlantiche si stia facendo largo la prospettiva di una cristallizzazione del conflitto e di un futuro tavolo negoziale tra invasore e aggredito. E la controffensiva ucraina, ormai congelata con l'arrivo dell'inverno e con la resistenza attuata dai russi, sembra avere condotto la guerra in una fase di stallo più o meno permanente. Molti osservatori ritengono che la vera arma di Putin non siano più paradossalmente né i missili né gli uomini, ma il tempo. Più la guerra continua con questi ritmi, più questo rende difficile per l'Occidente tenere in piedi la macchina del sostegno militare ed economico a favore dell'Ucraina, aumentando le pressioni per una trattativa di pace che consolidi in qualche modo lo status quo. La palude politica dei 61 miliardi di dollari Usa per l'Ucraina è un indizio che a Mosca evidentemente non hanno sottovalutato. E questo timore è stato segnalato anche dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky che, in videoconferenza con i leader del G7, ha ricordato che la speranza della Russia ora è tutta riposta nella fine del sostegno occidentale a Kiev.

Lorenzo Vita

IL CAPO DEL CREMLINO NON RISCHIA L'ARRESTO NESSUNO DEI DUE PAESI HA ADERITO ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Trump: «Farò il dittatore Ma solo per un giorno»

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Alcuni democratici lo stuzzicano da giorni, sostenendo che una vittoria di Donald Trump alle presidenziali del 2024 porterebbe gli Stati Uniti verso una dittatura. E lui, rispondendo con il sorriso sul volto a una domanda sulle possibili derive autoritarie della sua presidenza ha detto che «no, no, no... non sarò un dittatore, tranne che il primo giorno. Voglio chiudere i confini e voglio trivellare, trivellare, trivellare».

Donald Trump

I commenti ironici sono arrivati nel corso di un town hall a Davenport, in Iowa, in vista delle primarie che inizieranno il 15 gennaio, cosa che ha permesso a Trump di trasformare una intervista con il conduttore di Fox News Sean Hannity in un pezzo di stand-up comedy. Solo pochi giorni fa il mensile The Atlantic ha pubblicato un intero numero sui rischi di derive autoritarie con la sua rielezione e anche Liz Cheney, politica anti-Trump cacciata dal partito repubblicano, ha sostenuto che una volta eletto sarà difficile spostarlo dalla Casa Bianca.

I commenti di Trump arrivano in un momento molto teso per la politica americana: proprio due giorni fa parlando con alcuni finanziatori della sua campagna il presidente Usa Joe Biden aveva ammesso che «se Trump non avesse corso non sono sicuro che mi sarei candidato. Non possiamo farlo vincere». «Donald Trump ci sta dicendo esattamente quello che farà se sarà rieletto. L'America dovrebbe credergli», ha aggiunto in una nota il manager della campagna di Biden, Julie Chavez Rodriguez. E pochi giorni fa un ex consigliere di Trump ha detto che se sarà rieletto la sua amministrazione si vendicherà con i media e i giornalisti «penalmente o civilmente».

Angelo Paura

Economia

Borse del 6/12/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.454	+0,81% ▲	Londra (Ft100)	7.515	+0,34% ▲	NewYork (Dow Jones)*	36.119	-0,01% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.001	+0,34% ▲	Parigi (Cac 40)	7.435	+0,66% ▲	NewYork (Nasdaq)*	14.201	-0,20% ▼
Francoforte (Dax)	16.656	+0,75% ▲	Tokio (Nikkei)	33.445	+2,01% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.474	+1,03% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 7 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	173
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	158,79	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,72	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,773%
3 m	3,803%
6 m	3,763%
1 a	3,471%
3 a	3,077%
10 a	3,921%

METALLI	Gr
Oro	60,51 €
Argento	0,71 €
Platino	26,67 €
Litio	13,47 €/Kg
Silicio	1.860 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	457
Marengo	374
Krugerrand	1.975
America 20$	1.910
50Pesos Mex	2.365

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	74,59 €	▼
Petr. WTI	69,58 $	▼
Energia (MW)	121,96 €	▼
Gas (MW)	39,23 €	▲

Rana con 78 milioni riporta sughi e piatti pronti in Italia

▶Lo storico pastificio veronese punta sullo sviluppo della capacità produttiva in tre stabilimenti del Nord

▶Il Mimit ha concesso agevolazioni per 9,6 milioni a fondo perduto. In tre anni investiti 300 milioni

ALIMENTARE

VERONA Rana torna a produrre piatti pronti e sughi in Italia. Lo storico pastificio veronese fondato da Giovanni Rana nel 1962, diventato col tempo «leader mondiale» nella produzione di prodotti alimentari freschi con una presenza in oltre 67 Paesi, ha siglato un accordo di Sviluppo col Ministero delle Imprese e del Made in Italy per un piano complessivo da 78 milioni di euro. L'obiettivo è aumentare la capacità produttiva degli stabilimenti italiani di San Giovanni Lupatoto, in provincia di Verona, Gaggiano, in provincia di Milano, e Moretta, in provincia di Cuneo, nel triennio 2022-2025 e soddisfare così «la maggiore richiesta» sul mercato dei «prodotti di punta» del gruppo come pasta, sughi e piatti pronti, spiega il Mimit.

Nello stabilimento piemontese sarà trasferita la «produzione di piatti pronti precedentemente svolta in Belgio». A sostegno dell'investimento, il ministero ha concesso «oltre 9,6 milioni di euro di agevolazioni a fondo perduto», mentre la Regione Piemonte «compartecipèrà economicamente con 350 mila euro». «Siamo molto soddisfatti dell'accordo e delle costruttive relazioni con il ministero delle Imprese e del Made in Italy», ha detto l'amministratore delegato del gruppo Gian Luca Rana. «Investiamo senza sosta in Italia da 62 anni perché amiamo immensamente il nostro Paese», ha sottolineato il manager, figlio del fondatore Giovanni, conosciuto al grande pubblico grazie agli spot televisivi in cui è testimonial di sè stesso. Il gruppo spiega che sempre nel periodo 2022-2025 gli investimenti globali «ammonteranno a 300 milioni di euro, completamente autofinanziati dal cash flow aziendale». Il programma di investimenti è «cruciale e ha l'obiettivo di proseguire la politica di crescita ed espansione» dell'azienda, che a sua volta generano un naturale «incremento occupazionale e un impatto pari su tutta la filiera produttiva», sottolinea Rana, specificando che gli investimenti a livello globale negli ultimi dieci anni sono pari a 731 milioni di euro, di cui «più della metà destinati all'Italia» perché il Belpaese «da sempre» svolge un «ruolo centrale nella strategia di sviluppo» dell'azienda. «Le nostre radici affondano in Italia e noi sentiamo la responsabilità di voler proseguire il percorso imprenditoriale della nostra famiglia», afferma Rana, facendo anche presente che nell'ultimo decennio l'occupazione aziendale «ha superato le 3000 persone».

GIAN LUCA RANA: «IL NOSTRO PAESE HA UN RUOLO CENTRALE NELLA STRATEGIA AZIENDALE: SUPERATI I 3000 DIPENDENTI»

I GIGANTI DEI TORTELLINI **Gian Luca Rana con il padre Giovanni, fondatore del gruppo alimentare veronese**

Scontro Italia-Germania

Ecofin, trattativa finale sul Patto di Stabilità

Trattativa finale sulla riforma del Patto di stabilità dove si registrano momenti di complessità e non si esclude, qualora la situazione lo richieda, che i lavori per trovare la quadra possano durare qualche giorno in più del previsto, oltre il vertice Ecofin di questa settimana. Roma comunque lega a doppio filo l'esito della trattativa con qualsiasi valutazione sulla ratifica della riforma del Meccanismo europeo di stabilità. L'Italia, inoltre, è sempre pronta a mettere il veto sulle nuove regole se queste penalizzano l'economia del nostro Paese. La riforma della governance economica europea è all'esame dei ministri delle Finanze europei giovedì 7 e venerdì 8. Dopo lo slancio a inizio autunno, il negoziato si è da ultimo fatto molto più complicato, in scia a un nuovo irrigidimento tedesco, anche legato alla crisi di bilancio interna. Il lavoro da settimane, del resto, avanza anche sull'asse Berlino-Parigi, portabandiera rispettivamente dei Paesi "frugali" e dei Paesi ad alto deficit: chi chiede il calo di disavanzo e debito pubblico, contro chi chiede flessibilità delle regole e spazio per gli investimenti. Pur con i molti progressi già visti, c'è ancora grande incertezza sull'accordo. Con la cena successiva alla riunione dell'Eurogruppo è previsto un negoziato ad oltranza tra i 27. Domani poi si riunirà formalmente l' Ecofin. In tutto questo la posizione dell'Italia è nota: servono regole che sia possibile rispettare, evitare percorsi troppi rigorosi, puntando a una riduzione realistica del debito, proteggendo gli investimenti.

Automotive, ultimatum del governo a Stellantis

LA TRATTATIVA

ROMA Se entro un anno Stellantis non avrà fatto passi concreti per avvicinarsi al target di un milione di veicoli (non più solo privati, ma anche commerciali) prodotti in Italia, il governo è pronto a corteggiare un altro grande player mondiale. Mettendo sul piatto almeno una decina di miliardi di nuovi incentivi per la produzione e l'acquisto dei veicoli da parte dei consumatori. Il competitor prescelto può essere Toyota, che ha già uno stabilimento in Emilia Romagna, seppur non direttamente produttivo, oppure l'italiana Dr Automobiles Groupe (legata alle cinesi Chery Automobile, Jac Motors e Baic group), con uno sito sostanzialmente di assemblaggio in Molise. Ma ci sono anche gli altri nomi noti: da Volkswagen a Renault, da General Motors a Hyundai e Ford.

LA RIMODULAZIONE

Ancora nulla è deciso e la strada non è priva di grossi ostacoli economici, perché Stellantis è l'unico grande gruppo ad avere già stabilimenti produttivi in Italia (ce ne sono sei). Tuttavia il ministro delle Imprese Adolfo Urso anche ieri, a margine del primo tavolo di sviluppo dell'automotive con sindacati e filiera al Mimit, ha ribadito all'azienda italo-francese la strategia del governo. Secondo i sindacati è una mossa di scacchi per arrivare a chiudere l'accordo. Chissà. In ogni caso, stando alle dichiarazioni ufficiali, l'esecutivo condivide con Stellantis, sindacati, Regioni e filiera dell'auto l'obiettivo del milione di veicoli.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,952	-0,23	1,266	1,983	14957528
Azimut H.	22,320	0,95	18,707	23,680	288125
Banca Generali	33,010	1,16	28,215	34,662	208539
Banca Mediolanum	8,258	0,71	7,578	9,405	1129985
Banco Bpm	5,132	0,63	3,383	5,352	8869283
Bper Banca	3,448	0,76	1,950	3,584	11747740
Brembo	11,190	1,45	10,072	14,896	583812
Campari	10,015	-0,74	9,540	12,874	2387519
Cnh Industrial	10,195	1,19	9,107	16,278	8485825
Enel	6,548	-0,03	5,144	6,548	20405492
Eni	14,912	-1,18	12,069	15,676	11144046
Ferrari	337,100	0,54	202,019	336,465	292066
FinecoBank	12,615	0,92	10,683	17,078	3156810
Generali	19,075	0,71	16,746	19,983	3792252
Intesa Sanpaolo	2,705	0,82	2,121	2,691	78914545
Italgas	5,200	0,29	4,727	6,050	1631568
Leonardo	13,915	0,07	8,045	14,885	3727594
Mediobanca	10,965	2,76	8,862	12,532	5197728
Monte Paschi Si	3,394	2,54	1,819	3,269	44033364
Piaggio	2,880	2,64	2,535	4,107	1236955
Poste Italiane	10,015	0,49	8,992	10,420	1304067
Recordati	46,240	0,74	38,123	47,429	198885
S. Ferragamo	11,810	0,94	11,209	18,560	153857
Saipem	1,462	-2,24	1,155	1,631	32246011
Snam	4,699	0,23	4,310	5,155	5659849
Stellantis	21,060	2,91	13,613	20,309	17690685
Stmicroelectr.	44,570	1,16	33,342	48,720	2101762
Telecom Italia	0,267	-0,22	0,211	0,322	14203251
Tenaris	15,605	-1,76	11,713	17,279	2174583
Terna	7,568	0,93	6,963	8,126	3424782
Unicredit	25,565	1,19	13,434	25,294	13498697
Unipol	5,262	0,04	4,456	5,373	1586235
UnipolSai	2,280	-0,35	2,174	2,497	957074
NORDEST					
Ascopiave	2,295	0,22	1,949	2,883	135822
Banca Ifis	15,850	0,63	13,473	17,205	78935
Carel Industries	22,450	0,22	17,990	27,475	108927
Danieli	27,300	1,49	21,182	27,675	38164
De' Longhi	28,680	0,49	17,978	28,508	59948
Eurotech	2,300	0,88	1,912	3,692	125115
Fincantieri	0,548	0,55	0,455	0,655	2232584
Geox	0,726	-0,14	0,620	1,181	505382
Hera	2,904	0,07	2,375	3,041	1534812
Italian Exhibition Gr.	3,040	1,00	2,384	3,026	2935
Moncler	51,940	0,85	48,598	68,488	660351
Ovs	2,106	-0,75	1,634	2,753	4619480
Piovan	9,040	-2,80	8,000	10,693	11319
Safilo Group	0,840	-1,00	0,709	1,640	823644
Sit	3,380	4,00	1,995	6,423	76569
Somec	28,400	0,35	24,339	33,565	518
Zignago Vetro	13,500	1,20	12,053	18,686	45532

Lutto nella cultura

Scomparso a Treviso il sinologo Adriano Màdaro

È morto a 81 anni nel sonno, la notte scorsa, Adriano Màdaro (nella foto), giornalista, sinologo, membro del Consiglio direttivo permanente dell'Accademia cinese di Cultura internazionale con sede a Pechino. Era considerato un vero "ambasciatore" della cultura italiana in Cina ed egualmente della civiltà cinese in Italia. A lui si devono 20 libri sulla Cina e sui Paesi limitrofi. È stato curatore delle grandi mostre sulla Cina e la Via della Seta ospitate a Casa dei Carraresi di Treviso tra il 2005 e il 2015. «Con Adriano Màdaro il mondo del giornalismo e della cultura, non solo di Treviso, perdono una figura di altissimo profilo. Uno di quegli uomini che lasciano un segno indelebile» ha commentato il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, esprimendo il suo cordoglio per la scomparsa del giornalista e uomo di cultura trevigiano. «Con il suo tratto elegante, con la sua penna arguta, con il suo pensiero mai banale - ha aggiunto Zaia - Madaro ha attraversato decenni di giornalismo e cultura».

IL PERSONAGGIO

Gino Valle

Urbanista e designer: i cento anni dalla nascita del professionista friulano autore di grandi (e piccole) opere in Italia e all'estero

Gli spazi aperti dell'architettura

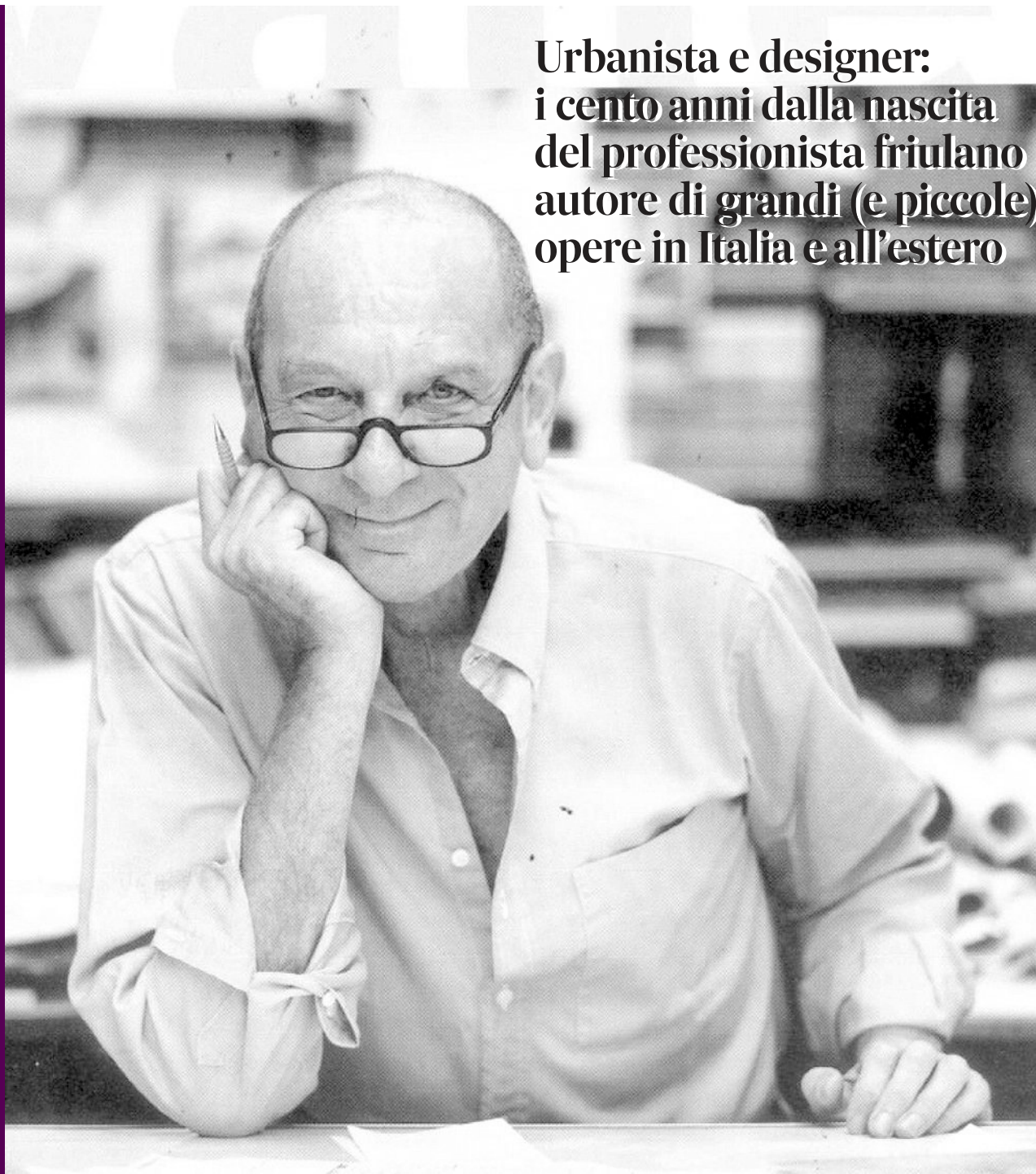
MAESTRO
Gino Valle (1923 - 2003); sotto, il famoso "Orologio a paletta con il datario" e la nuova piazza di Azzano Decimo, un altro dei suoi progetti

Il Friuli Venezia Giulia ricorda Gino Valle a cent'anni dalla nascita. Il celebre architetto, infatti, era nato a Udine, proprio il 7 dicembre del 1923. Nel corso della sua vita, Valle, scomparso nel novembre del 2003, ha lasciato un segno indelebile della sua attività professionale con opere significative nella sua terra d'origine, basti pensare ai progetti in tutta la regione e in particolare ad Azzano Decimo così come nel resto d'Italia e nel mondo. Sono soprattutto opere di edilizia urbana con l'obiettivo di sposarsi il più possibile con la storia e il territorio nelle quali si sono inserite. Così, in occasione del centenario dalla nascita, due professionisti di Azzano Decimo, l'art director Gianluca Gruarin e l'architetto Luca Tesolin hanno iniziato a riflettere sul ruolo e la produzione di Valle.

LA RIFLESSIONE

Fin da giovane studente, Gruarin era rimasto affascinato dall'eleganza senza tempo di lavori come l'orologio a palette della Solari Udine "Cifra 3" esposto al MoMa di New York e al Design Museum di Londra, o da progetti di comunicazione come l'immagine coordinata per La Rinascente di Milano. Ma il legame di Gruarin con Gino Valle lo ha portato poi al ricordo del grande grafico e designer italiano Massimo Vignelli che assieme alla moglie Lella, sorella di Valle, fondò a New York la Vignelli Associates. Valle, dopo un'esperienza come giovane pittore e dopo aver studiato a Venezia con Carlo Scarpa, proseguì gli studi ad Harvard. Una parte molto consistente dell'opera di Valle fu dedicata al programma tipicamente "moderno" degli spazi del lavoro - la fabbrica e l'ufficio - in risposta ad una committenza prima regionale e nazionale (uffici industrie Zanussi a Porcia/Pordenone, stabilimento della Fantoni Arredamenti ad Osoppo-Udine, il Centro direzionale Galvani a Pordenone, Olivetti, Monumento alla resistenza a Udine), e successivamente multinazionale (l'IBM, la Banca Commerciale Italiana a Manhattan, la Deutsche Bank, il complesso alla Défense a Parigi).

IL CASO FRIULI

Il trittico architettonico ad Azzano Decimo, che lega fra loro tre opere autonome, iniziò con la progettazione della sede e stabilimento dell'industria grafica Gfp. Siamo nel 1973 quando Valle progettò sia lo stabilimento che la parte dedicata agli uffici e al reparto creativo della Gfp, acronimo di Grafica, Foto, Pubblicità. Un grande complesso architettonico diviso tra uffici e produzione che oggi, dopo cinquant'anni, risulta ancora contemporaneo. Uno spazio multidisciplinare in grado di accogliere non solo l'imponente reparto produttivo ma anche ampi spazi dedicati alla fotografia e alla progettazione visiva. Tra il 1987 e il 1989 progettò la sede dell'allora Cassa Rurale e Artigiana, (oggi Bcc Pordenonese e Monsile), sempre ad Azzano. L'ultima eredità in ordine di tempo del grande architetto friulano fu sicuramente Piazza Libertà, il cuore della cittadina.

UNA DELLE ATTIVITÀ PIÙ IMPORTANTI FU QUELLA DEL RIASSETTO DEI LUOGHI DI LAVORO FABBRICHE E UFFICI

Realizzata in collaborazione con due architetti azzanesi, Piergiorgio Pegolo e Roberto Mascherin, nacque con un preciso significato urbanistico, ovvero uno spazio libero, che potesse rappresentare dal punto di vista estetico l'anima della cittadina friulana. Una moderna agorà perfettamente integrata negli edifici storici che la delimitano. Un grande spazio aperto ma al tempo stesso in grado di essere protetta dal traffico di attraversamento. Un progetto teso a riconquistare il valore antico della piazza ma pensato per la vita urbana moderna.

IL RICORDO

Per Tesolin il ricordo personale del grande architetto risale al 1990 dopo aver preso un appuntamento, presso il suo studio in viale Primo Maggio ad Udine, per poter elaborare e presentare all'Istituto di Architettura di Venezia (Iuav), con lui come relatore, una tesi sull'area dismessa "Tomadini" a Pordenone. «Ricordo - sottolinea Tesolin - affermava di essere orgoglioso dell'elegante tripartizione della facciata con basamento in mattoni faccia vista; dello sviluppo a fasce orizzontali che intercettano le vetrate verticali e il coronamento in pietra serena, il tutto idealmente simile al complesso IBM della Défense di Parigi. La riuscita della spazio monumentale interno sosteneva essere dovuta allo sviluppo in triplice altezza del vuoto centrale della hall; dal coronamento di un lucernario (negato all'osservatore) capace di generare una luce diffusa e radente, quasi mistica, su pareti verticali bianche nate da un sedime ellittico così come il "suo" grattacielo Inail a Roma. Mi permisi di affermare, durante l'inaugurazione della struttura, che il piccolo gioiello architettonico fosse il frutto del lavoro dello staff dello studio, dato il suo pressante impegno su più cantieri internazionali quali il centro IBM a Parigi, la Banca d'Italia a New York, il grattacielo all'Eur di Roma (attuale sede Inail), i quali sicuramente stavano assorbendo tutte le sue energie. Nello smentire categoricamente la mia teoria affermò che nulla gli aveva impedito di concentrarsi sulle opere ad Azzano, anzi ne era orgoglioso perché in esso c'erano tutti gli spunti compositivi dei grandi cantieri internazionali che stava realizzando. L'incontro che doveva rappresentare una seriosa e formale richiesta tra dottorando e docente relatore, grazie alla sua generosità e passione nel formare gli studenti di architettura, si protrasse fino in tarda serata dopo una fitta e profonda conversazione».

Mirella Piccin

L'ANALISI E LO STUDIO DELL'ARREDO URBANO COME NEL CASO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI AZZANO DECIMO

Fogliati

Anche la seconda stagione ambientata a Chioggia
Nel cast arriva il padovano Pierpaolo Spollon

«Torna “Odio il Natale” ma in realtà io lo amo»

PROTAGONISTA Pilar Fogliati torna in tv nel ruolo di Gianna

TELEVISIONE

«Chi avrà suonato alla porta di Gianna la Vigilia di Natale? È finalmente arrivato il momento di scoprirlo me lo chiedono da quando è finita la prima stagione. Mi hanno scritto sui social, mi fermavano per strada». «Da quella fatidica sera è passato un anno, e ritroviamo la nostra Gianna che, a sorpresa, non è più single forse».

A parlare è la brava e autoironica attrice Pilar Fogliati alla vigila della partenza su Netflix della seconda stagione - sempre ambientata a Chioggia - di “Odio il Natale”, dal 7 dicembre in tutti i Paesi in cui il servizio è attivo. La protagonista dei nuovi sei episodi è Gianna un'infermiera che sembra poter finalmente affrontare il suo primo Natale in coppia. Ma ancora una volta sarà proprio la vigilia a scombinare le carte, e Gianna si ritroverà a fare i conti con un nuovo countdown tra mille imprevisti.

IL GIUDIZIO

Fogliati avverte: nella mia vita «io amo tantissimo il Natale, voglio dirlo. Lo adoravo da piccola ed ancora di più oggi, è un modo per riunirci tutti, viviamo distanti. A Natale ci divertiamo a invitare amici, separati, single, chiunque lo desideri. Quindi chi lo detesta perchè magari è solo, o non si sente a suo agio, sta attraversando un momento delicato è ufficialmente invitato, tutti a casa Fogliati, quest'anno siamo disposti ad adottare a Natale, ci piacciono le lunghe tavolate».

La serie in fondo è anche questo: piccole dosi pensate soprattutto per chi si appresta a passare le imminenti feste da single, come se questa condizione sentimentale fosse una condanna o un'onta alla civiltà. Le domande dei parenti - «non sei ancora fidanzato/a?», «stai con qualcuno/a?», «sei ancora da solo/a?» o anche ai giovanissimi che come vanno gli studi che facoltà hai scelto, quando ti laurei - sono sempre pronte all'assalto. Natale è anche la festa in cui uno fai i conti con se stesso. A che punto sono della mia vita.

LA CARRIERA

La domanda più fastidiosa che le stata fatta?

«Forse a 19 anni - confessa Fogliati -, ero entrata all'Accademia Silvio D'Amico: Studio recitazione. Certo, questo come hobby. Ma come laurea?. Poi sono sempre stata fidanzata. Ora lo sono da molto tempo e stabilmente e sono innamorata. Quando mi sposo non lo so. Ora sono tanto impegnata, ho appena terminato le riprese di un film di Giovanni Veronesi con Sergio Castellitto che fa la parte nel film di un regista, io sono un'attrice sfigata che a un certo punto si presenta al cast per il ruolo di Romeo. Uno di quei ruoli che pensi possano capitare una sola volta nella vita, è stato bellissimo mettermi nei panni del mondo maschile».

IL CASO CORTELLESI

Fogliati è contenta del successo del film di Paola Cortellesi? «Felicissima, un film straordinario, mi ha commossa, realizzato da una regista e attrice che ha sempre incentrato la sua carriera su scelte intelligenti. Aspettiamo tutti il prossimo». Gianna, infatti, sa di aver bisogno della magia del Natale per riconquistare il suo ex, e, per questo, vuole farlo entro la cena della Vigilia che, a casa Belotti, è la cena che sistema ogni cosa. «Con l'aiuto delle sue amiche, Margherita e Titti e un nuovo vicino di casa (il padovano Pierpaolo Spollon nel ruolo di Filippo) con la figlia adolescente, Gianna capirà che l'amore è come la Slitta di Babbo Natale: quando c'è, è impossibile non riconoscerlo. Pilar Fogliati torna affiancata da Beatrice Arnera (Titti), Fiorenza Pieri (Margherita), Glen Blackhall (Umberto), Nicolas Maupas (Davide), Massimo Rigo (Pietro), Sabrina Paravicini (Marta), Simonetta Solder (la Caposala). La seconda stagione di Odio il Natale, prodotto da Luca Bernabei e Matilde Bernabei, è diretta da Laura Chiossone.

R.G.

L'omaggio

Taylor Swift, per Time è la “persona dell'anno”

La cantante Taylor Swift (nella foto) è la Persona dell'Anno di Time 2023 «per aver portato gioia in una società che ne ha bisogno». Taylor ha battuto il russo Vladimir Putin e il cinese Xi Jinping. Taylor, che compirà 34 anni il 13 dicembre ed è cresciuta in una fattoria in Pennsylvania.

X Factor, in finale c'è la cantante veronese Maria Tomba

IN GARA Maria Tomba

IL CONCORSO

«Più cameratismo che competizione»: così Maria Tomba, Sarafine, Il Solito Dandy e Stunt Pilots, i finalisti di X Factor descrivono il clima a poche ore dalla finalissima di stasera. «Non avere il telefono è stato utile, è sempre stata - dicono i ragazzi - più una questione di sopravvivenza che di lotta uno contro l'altro». Dopo il confronto di queste settimane tra i giudici Fedez, Ambra Angiolini e Dargen D'Amico, oltre che Morgan, cacciato lo scorso 21 novembre dalla produzione per comportamenti giudicati non idonei al programma, l'ultimo scontro tra gli artisti sarà deciso soltanto dal voto del pubblico.

I CONCORRENTI

In finale Fedez guiderà Maria Tomba, la studentessa 20enne originaria di Verona e ora a Milano, e Sarafine, 34enne di origini calabresi trasferitasi a Bruxelles, che per il suo sogno di vivere di musica ha lasciato il suo lavoro da assistente amministrativa. Dargen D'Amico accompagnerà invece Il Solito Dandy, 30enne nato a Torino cresciuto ascoltando la lirica con la mamma e il nonno, e gli Stunt Pilots, un power-trio nato nel 2020 durante la pandemia composto da Zo, chitarrista e cantante di 25 anni di Milano, Moonet, bassista e sound engineer 24enne di Legnano, vicino Milano, e Farina, batterista e visual designer 24enne di Salerno.

Tre manche porteranno alla proclamazione del vincitore dello show Sky Original prodotto da Fremantle. Nella prima, i 4 si esibiranno ciascuno con un medley dei brani che hanno segnato il loro percorso. Poi sarà la volta dei duetti: Maria Tomba sarà sul palco con M¾ss Keta, Sarafine canterà con gli Offenbach, duo francese di musica elettronica, Il Solito Dandy accoglierà sul palco Francesco Gabbani, mentre gli Stunt Pilots saranno con Omar Pedrini. In chiusura, spazio agli inediti, pubblicati per Warner Music Italy.

LA CLASSIFICA

Solo alla fine delle manche verrà annunciata la classifica che determinerà il vincitore di X Factor 2023, proclamato dalla conduttrice Francesca Michielin. Tante le speranze dei finalisti per il futuro: «speriamo di fare tanta musica e costruire una fan base solida, esportare la nostra musica all'estero e fare tanti concerti» l'auspicio degli Stunt Pilots, mentre Il solito dandy si sente «proiettato verso qualsiasi esperienza, mi piacerebbe riuscire a fare la mia musica liberamente ma lo scopriremo solo vivendo». Più concrete le ragazze: «ho sempre amato fare musica live» dice Maria, che spera di continuare a farlo, così come Seraphine: «vorrei pianificare un live serio nei club, tra un anno sarò arricchita da esperienze lavorative toste e con idee più chiare sul futuro». Per ora, però, l'attenzione è tutta sulla finalissima di domani, di cui sarà ospite Gianni Morandi.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Un'altra settimana di grandi soddisfazioni per gli appassionati lettori della rubrica dei giochi mentre tiene banco a Mestre la vicenda delle sanzioni in serie nella zona a traffico limitato

Un record di multe con l'auto dell'amico

DIAMO I NUMERI

Continuano le buone vincite; dopo i tre terni e i tanti ambi azzeccati nel mese di novembre, anche oggi tre splendidi ambi su ruota secca più altri 10 su tutte le ruote. Giovedì al primo colpo il 52-61 su Venezia la ruota delle severe leggi della Serenissima con il 29-40 su Torino dalla poesia di Wally Narni " Acqua Alta", venerdì invece il 39-44 su Torino con il 7-34 sabato su Firenze più il 34-79 sempre su Firenze dall'aneddoto del "Orso golosone". Dai proverbi popolari il 33-60 martedì proprio su Venezia, ripetutosi sabato su Genova, il 7-22 uscito ancora su Venezia venerdì, accompagnato dal 43-50 sabato su Napoli e dal 2-65 martedì per la Nazionale, tutti e 3 dai terni scaramantici del venerdì 17, il 16-80 giovedì su Bari dai numeri del segno del Sagittario e il 21-39 venerdì su Torino dal significato del sognare una donna. Complimenti a tutti. "Dicembre inevà, contadin fortunà" e anche "Da San Nicolò, se no fa fredo vegnarò" perchè "Da Santa Lussia, (13 Santa Lucia) el fredo crussia".

È arrivato dicembre, ultimo mese dell'anno e delle festività più importanti. Iniziato ieri con San Nicola protettore dei marinai, dei bambini e dei vetrai infatti, a Murano si usa in questo giorno far portare doni ai bambini da "San Nicolò". Si prosegue con la festa dell'Immacolata domani, Sant'Ambrogio protettore di Milano e degli apicoltori, il 13 di Santa Lucia, protettrice della vista "Santa Lucia la note più longa che ghe sia", per arrivare alla più importante il 25 Natale nascita di Cristo che si festeggia anche la sera del 24 con la vigilia. Primo mese d'inverno, prende il nome dal latino "december" perché nel calendario Romano era il decimo mese. Fino a fine anno buone le giocate 3-73-62-44 e 51-54-27-53 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte più i terni 24-69-87 e 13-31-90 più 21-10-65 con ambo Venezia Napoli e Tutte. Numeri buoni per un curioso record: a Mestre un ragazzo di nazionalità cinese tornato per qualche mese in Cina ha prestato a un amico la sua autovettura che ha scorrazzato spesso in zone a traffico limitato. Senza perdono il varco elettronico gli ha accumulato ben 115 multe per un valore di 15mila euro. Sembrano poi impossibili i ricorsi per il fatto che i suoi coinquilini ritiravano regolarmente le raccomandate facendo scadere i termini. Record assoluto nella nostra regione di sanzioni stradali in pochi mesi. Sperando almeno nella fortuna 25-41-2-58 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte con i terni 18-78-45 e 52-38-72 più 9-15-52 con ambo Venezia Bari e Tutte.

Maria Bonaldo

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Colo ripien" con i carciofi

LA RICETTA

Un antico e raffinatissimo piatto freddo della tradizione regionale da consumarsi con abbinati dei carciofi in "tecia" è il "Colo Ripien". Un gustoso polpettone che si prepara tritando del petto di tacchino con un pezzo di salame fresco, un pezzo di buona mortadella, due terzi di fegatini di pollo. Si aggiungono poi all'impasto due uova, abbondante parmigiano, una grattugiata di noce moscata, una manciata di pinoli tostati, un trito di aglio e prezzemolo sale e pepe.

A parte si prepara la pelle del collo di un tacchino avendo cura che resti intera senza strappi e la si riempie con l'impasto di carne chiudendo con dello spago da cucina hai due lati come un salame. Si mette in una pentola con acqua fredda un po' di sale cipolla carota sedano e si lessa per un'ora e mezza. Tolto dal brodo il "Colo" va schiacciato tra due piatti con un peso sopra in modo che raffreddandosi prenda una bella forma ovale. Il piatto si può a questo punto servire a fette con i carciofi a fianco. Per l'occasione si gioca 79-22-36-56 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

UN GUSTOSO POLPETTONE DELLA CUCINA REGIONALE VENETA

IL SOGNO

Tutti i riflessi di un fiocco di neve

È stato confermato dalla scienza che il sogno, come il sonno, siano due elementi necessari per la salute fisica e psichica. Durante un sogno può succedere di tutto e normalmente ha lo scopo di liberare la mente dalle angosce e dalle tensioni.
In questi primi giorni di dicembre ha nevicato dappertutto e la neve è un elemento molto significativo quando la si sogna. Vederla cadere a larghe falde presagisce tristezza, pericolo e dolore. La neve in sogno indica un probabile matrimonio perché è l'emblema delle nozze del cielo e della terra che viene trasformata da scura a bianca candida. In ambito psicologico la neve indica freddezza emotiva e introversione come sosteneva Freud, ma, simboleggia anche protezione immaginandola come una soffice e morbida coperta bianca. Di norma la neve viene associata al Natale quindi, ad una cosa bella positiva e di gioia perciò, bisogna sognare neve e ancora neve per poi giocare 89-2-10-39 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

LA POESIA

Un'ombra da bere e una quaterna da giocare

Per chi a Venezia "Va a ombre", buffa la poesia a loro dedicata: Bevemose un giosseto " In quela vecia ostaria i andava a brasseto cussì... par bever de vin un giosseto. Merlot, Cabernet o Sauvignon, bevemose un'ombra e magnemo un bocon. Bacalà, bisato, sardele in saor, che del mar ga ancora l'odor. Magnemo e bevemo che la vita xe un lampo, cussì goto dopo goto el campanil sbatocia le oto. Dai alsite xe ora de andar, sta bon vecio mio go e gambe che sento tremar. Dai vien, che te tegno a braseto...speta, bevemose un'altro giosseto. Merlot, Cabernet o Sauvignon ma, ala fine i scominsia a parlar co'l lampion. I lo sbrasola, i lo cocola, i lo ciapa a brasseto. Dai vecio se femo un'altro giosseto. Vissin el campanil sbatocia i do tochi, anca lori, i sbatocia, imbriaghi patochi. Cussì co sto bagolo, sta gran confusion, i scansa na riva i sfiora el canton! Un passo avanti, uno indrio, nel tazer da la note, do sciompe se sente, che le riva dal rio." W.N. 14-76-21-37 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

Agenda

METEO

Piovaschi al Sud e su adriatiche, più sole al Nord.

DOMANI

VENETO
Cielo coperto per gran parte del giorno, ma all'interno di un contesto stabile ed asciutto. Al mattino possibili banchi di nebbia. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata ampiamente stabile ed in parte soleggiata. Dal pomeriggio graduale peggioramento in arrivo da ovest, con nuvolosità in aumento e debolissime precipitazioni serali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Prevalenza di schiarite al mattino, ma con tendenza ad un graduale aumento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	5	Ancona	4	12
Bolzano	-2	4	Bari	9	13
Gorizia	-2	8	Bologna	1	4
Padova	0	7	Cagliari	9	15
Pordenone	-1	8	Firenze	0	8
Rovigo	0	6	Genova	4	10
Trento	-2	4	Milano	1	4
Treviso	-1	9	Napoli	7	14
Trieste	6	11	Palermo	14	16
Udine	0	8	Perugia	1	7
Venezia	1	8	Reggio Calabria	12	16
Verona	-2	5	Roma Fiumicino	1	13
Vicenza	-3	7	Torino	0	3

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
17.45 **Serata inaugurale della Scala di Milano** Musicale. Condotto da Milly Carlucci, Bruno Vespa e Serena Scorzoni
20.20 **TG1** Informazione
22.20 **Il principe abusivo** Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Sarah Felberbaum, Christian De Sica
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Noi siamo leggenda** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Emanuele Maria Distefano, Margherita Aresti, Milo Roussel
23.40 **La Conferenza Stampa** Talk show
0.30 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Overland** Viaggi
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore Criminale** Attualità
23.05 **Sopravvissute** Documentario. Condotto da Matilde D'Errico
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.10 **Streghe** Serie Tv
7.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.55 **Fast Forward** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Project Blue Book** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **L'ora della verità - The vanished** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Perry Mason** Serie Tv
2.35 **Running with the Devil - La legge del cartello** Film Thriller
4.00 **The UnXplained** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Spartiacque** Documentario
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Essere Maxxi** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Giovanna D'Arco** Musicale
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il signore e la signora Barbablù** Teatro
17.20 **Beatrice Rana interpreta Clara Schumann** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Into the Hairy - Festival dei Due Mondi** Teatro
22.05 **Osn Luisi Malofeev** Musicale
23.25 **Lennon a New York** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **I quattro del Texas** Film Avventura
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Zelig** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **The final destination** Film

Iris

6.25 **Nonno Felice** Serie Tv
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Tutto suo padre** Film Commedia
10.10 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western
12.30 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
14.30 **La recluta** Film Poliziesco
17.05 **Traffico di diamanti** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Lo specialista** Film Azione. Di Luis Llosa. Con Sylvester Stallone, Sharon Stone, James Woods
23.15 **Rocky V** Film Drammatico
1.15 **La recluta** Film Poliziesco
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Traffico di diamanti** Film Avventura
4.50 **Un palco all'opera** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione. Di Ching Siu-tung. Con Steven Seagal, Tom Wu, Sarah Malukul Lane
23.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.15 **Il gioco di Silvia** Film Doc.

Rai Scuola

10.45 **Animali Metropolitani**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le misure di tutte le cose**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **I segreti degli algoritmi**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le misure di tutte le cose**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 -
18.30 **Digital world** Rubrica

DMAX

6.00 **Real Crash TV** Società
7.40 **Quella pazza fattoria** Doc.
10.15 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
12.05 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Le mie regole dell'amore** Film Commedia
15.30 **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia
17.15 **Sotto il segno del Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Ante Factor** Attualità
21.15 **X Factor 2023** Musicale
0.30 **American Pie 5 - Nudi alla meta** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.25 **La casa delle aste** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Documentario
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Ladyhawke** Film Fantasy
23.45 **Un Principe per Natale** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.15 **The Deal** Film Giallo

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Io non sono qui** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film: Il vecchio e il mare** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità
23.15 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna è imperniata sulle relazioni e gli incontri, che anche se fugaci possono rappresentare un'opportunità importante per quanto riguarda il **lavoro** e la carriera. Renditi disponibile e lasciati coinvolgere a livello emotivo, la razionalità non è sufficiente in situazioni come questa, in cui è necessario creare un vincolo significativo con la persona. La tua sicurezza ti aiuta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Non so se sia perché sei innamorato e questo fa sballare un po' tutti i parametri ma oggi nel **lavoro** sei distratto, indeciso, assente come con la mente altrove. Poi d'improvviso subentra una sorta di frenesia che ti rende smanioso e impaziente e ti impedisce di concentrarti. Di fronte a questi stati d'animo tu non puoi fare altro che arrenderti, lasciando che ti attraversino come nuvole nel cielo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ti prende per mano e ti porta tra le braccia dell'**amore**, con una delicatezza e un garbo che ti aiutano a rilassarti. È vero che la configurazione tende ad alimentare una certa irrequietezza, ma quella è parte integrante della tua natura e se aumenta è proprio perché ti senti comodo. Oggi però quello che primeggia è un certo romanticismo, evita di censurarti e lascialo affiorare liberamente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Bilancia è inserita in maniera piuttosto armoniosa nella configurazione generale e ti consente di volgere a tuo favore le situazioni in cui ti vieni a trovare. Soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, sei in una situazione che richiede un grande dispendio di energie. Ma sei pieno di idee e tutto ti è facile perché reagisci con spontaneità e freschezza ai diversi stimoli che affiorano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sono giorni questi in cui godi di una bella carica di vitalità, che ti consente di affrontare le diverse situazioni con dinamismo e decisione e se necessario di batterti per difendere il tuo punto di vista. Oggi attorno a te c'è più movimento del solito e nel settore del **lavoro** la situazione è un po' scombinata e dispersiva. Accetta questa dinamica perché porta con sé anche un utile fermento di idee.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi ha in serbo per te una notizia inaspettata che riguarda la tua situazione **economica** e che ti mette di buonumore. Attento però a non metterti a ricamare troppo, lasciandoti travolgere da una fantasia galoppante che finisce per deformare la percezione della realtà. Oggi hai la testa un po' più sulle nuvole del solito, la situazione ti rende irrequieto e più ciarliero che mai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno ti mette a tuo agio e favorisce un canale diretto nei confronti delle emozioni, su cui sei in grado di sintonizzarti pienamente. In questo modo segui la strada giusta per te anche se c'è irrequietezza nell'aria. La configurazione ti rende un po' dispersivo, sei attratto da tante cose e ti è difficile dare la priorità. Ma poi è il **lavoro** a imporsi e tu lo affronti con armonia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ora che Venere è nel tuo segno sei molto più preso dalle questioni di cuore. In questi giorni tendi a vivere con maggiore intensità una relazione in cui l'**amore** ti travolge e al tempo stesso ti sfugge di mano. Attento a non andare volontariamente verso situazioni che per natura non sono possibili, l'entusiasmo e il trasporto con cui vivi tutto a volte ti disorienta facendoti dimenticare la realtà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna favorevole ti aiuta a modulare quel lato un po' troppo impulsivo e focoso che in questi giorni tende a imporsi. Nel rapporto con gli amici emergono possibilità di progetti comuni molto attraenti che ti aiutano a dare un senso diverso alle cose. Nonostante una certa confusione, ti senti in forma. Riesci a canalizzare le energie e a favorire la **salute** anche con un diverso atteggiamento mentale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione favorisce una sorta di irrequietezza intellettuale che ti rende più curioso e a momenti addirittura frenetico. Questo però ti consente di dare il massimo nel **lavoro**, che affronti con particolare dedizione e grande coinvolgimento personale, forse addirittura un po' eccessivo. Sono giorni in cui sei alla ricerca di stimoli e guardandoti attorno scopri cose che vedi con occhi nuovi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna favorevole ti rende agile mentalmente e ti aiuta a ribaltare le difficoltà, cogliendone gli aspetti positivi. Per te questo è un periodo piacevole, in cui ti senti come protetto da una divinità benevola che ti guarda non solo con simpatia ma addirittura con affetto. È nel settore professionale che si esplicita questa dinamica positiva, nel **lavoro** quello che fai viene accettato e apprezzato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti fa intravedere in campo **economico** delle soluzioni a cui non avevi pensato. Compaiono inaspettatamente delle opportunità che sbloccano una situazione che ormai avevi dato per perduta. La configurazione lascia presagire una piccola svolta quasi terapeutica, che viene a risolvere, a sciogliere un nodo e a darti in cambio una visione più ricca e che tiene conto della complessità.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	78	148	52	90	18	86	12	76
Cagliari	69	55	32	54	11	43	43	43
Firenze	28	70	47	60	29	55	52	51
Genova	6	96	38	66	17	54	16	47
Milano	58	92	1	70	51	63	88	62
Napoli	57	69	32	67	60	67	37	64
Palermo	27	120	53	110	69	65	47	61
Roma	89	75	7	65	72	49	39	46
Torino	53	108	80	85	77	80	62	66
Venezia	2	156	65	89	49	67	48	65
Nazionale	61	73	35	64	58	46	57	46

WITHUB

Sport

NUOVA MAGLIA

Inter in campo con i Transformers contro l'Udinese

In occasione di Inter-Udinese di sabato sera a San Siro, la squadra di Simone Inzaghi si presenterà in una veste inedita: i giocatori nerazzurri scenderanno in campo, infatti, con una maglia limited edition che celebra i Transformers. La saga cinematografica, live action e serie animata che ha come protagonisti sia umani che Transformers e che trae origine dalla omonima linea di giocattoli Hasbro, sarà infatti prossimamente protagonista su Paramount+, sponsor della squadra nerazzurra.

BOB, ULTIMO RINVIO: «A GENNAIO»

Giochi 2026, il Comitato organizzatore rimanda di un mese la «non procrastinabile» decisione: la sfida Cortina-Cesana

Attesa per il progetto (rivisto) dell'impianto ampezzano I nodi: ministri divisi e il Cio preme per andare all'estero

OLIMPIADI INVERNALI

VENEZIA Sul sito della Fondazione Milano Cortina 2026, il conto alla rovescia prosegue inesorabilmente: man mano che scorrono i secondi, i minuti e le ore, mancano ad oggi 792 giorni alle Olimpiadi (e 820 alle Paralimpiadi). Ma una decisione sulla pista da bob, quella «ultima e non procrastinabile», sarà presa non prima di «gennaio 2024», dato che solo il 19 dicembre verrà effettuata una prima valutazione sulle opzioni ancora in ballo: Cortina d'Ampezzo in Veneto e Cesana Torinese in Piemonte, ma anche Sankt Moritz in Svizzera, Innsbruck in Austria, Oberhof in Germania e Lake Placid negli Stati Uniti. È questo l'esito dell'assemblea degli enti membri del Comitato organizzatore dei Giochi, che si è tenuta ieri mattina alla Torre Allianz di Milano.

Il presidente Giovanni Malagò e l'amministratore delegato Andrea Varnier hanno illustrato le indicazioni emerse nella Cabina di regia che si era riunita martedì, quando il ministro Matteo Salvini aveva rimesso in gioco il sito bellunese, in aperta sfida alla sede torinese sostenuta dal collega vicepremier Antonio Tajani. Però sulla soluzione interna il Governo è diviso e a questo punto non è escluso un duello con il Cio, che invece aveva fatto sapere di aspettarsi la scelta di «un centro già esistente e pienamente funzionante fuori dall'Italia».

I PROGETTI

Ad ogni modo nell'incontro è stata data attenzione «alla relazione di Simico sullo sliding centre di Cesana Torinese e alla nuova proposta di mantenere viva la progettualità su Cortina d'Ampezzo con la realizzazione di un impianto ridotto e dall'impatto economico contenuto». Quest'ultimo sarebbe cioè limitato alla sola pista, senza dunque museo, parcheggi e acquedotto, eventualmente implementabili in futuro e previa deroga rispetto all'effettuazione delle pre-omologazioni finora previste per settembre del 2024, una data oggettivamente impossibile da rispettare. «In entrambi i casi la Fondazione Milano Cortina 2026 resta in attesa di ricevere i progetti (entro mercoledì prossimo, *ndr.*) per avviare successivamente una fase di verifica con il Comitato olimpico internazionale e le Federazioni internazionali», è stato comunicato. Ma è stato pure ricordato che è in corso «una fase di analisi e approfondimento delle caratteristiche degli sliding centre presenti sul panorama internazionale», per cui restano in gioco anche Svizzera, Austria, Germania e Stati Uniti.

LA STORICA "EUGENIO MONTI"
Un pezzo di quella che era la pista da bob a Cortina. A destra Giovanni Malagò (Coni) e, sotto, il ministro Andrea Abodi

BERTON (CONFINDUSTRIA): «ORA PIÙ CHE MAI DOBBIAMO STARE TUTTI DALLA STESSA PARTE» TAJANI: «L'IMPORTANTE È RIMANERE IN ITALIA»

I COMMENTI

Alternative inaccettabili per Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, schierata per Cortina: «In cabina di regia è prevalso il buon senso: ora più che mai dobbiamo stare tutti dalla stessa parte, senza fratture politiche o territoriali». Il ministro Giancarlo Giorgetti però preferirebbe Sankt Moritz, mentre Tajani non tollererebbe le Olimpiadi oltre confine: «Che sia Cortina o Cesana, non è questa la questione, l'importante che non si facciano fuori dall'Italia». Il collega Andrea Abodi è fiducioso: «Ci rivedremo nei prossimi giorni con il ministro Giorgetti e scioglieremo i nodi». Il presidente Malagò è lapalissiano: «Saremmo felici se fosse l'Italia, sennò ovviamente dovremmo organizzarci all'estero». Vanno all'attacco i Verdi. «Continua il gioco delle tre carte: dopo mesi e mesi, si decide di nuovo di non decidere, così da non scontentare né Salvini, né Tajani», dice la senatrice Aurora Floridia. «Confidiamo a questo punto nel Comitato olimpico internazionale», aggiunge la deputata Luana Zanella. La consigliera regionale Cristina Guarda pone l'accento sui tempi: «A causa dei 3 anni e mezzo di ritardi nella progettazione, a progettare e realizzare questa pista servirebbe Mandrake, non una cordata di imprese».

Angela Pederiva

STAFFETTA Ragazzi d'oro

Ceccon & C. la "mista" più veloce d'Europa

NUOTO

L'Italia chiude la seconda giornata degli Europei di nuoto in vasca corta con altre quattro medaglie dopo le due del debutto, ma soprattutto conquistando la prima d'oro. È arrivata nell'ultima finale di giornata, la 4x50 mista uomini, dove Lorenzo Mora, Nicolò Martinenghi, Thomas Ceccon e Lorenzo Zazzeri hanno confermato il titolo di due anni fa a Kazan. Mora è sceso in vasca dopo il bronzo nella finale dei 50 dorso, mentre all'Aquatics Complex di Otopeni, in Romania, sono state Benedetta Pilato nei 100 rana e Simona Quadarella negli 800 ad arricchire il bottino azzurro con due argenti. Il quartetto tricolore ha dominato la staffetta, difendendo il primo posto ottenuto negli ultimi Europei e dei Mondiali in vasca corta a Melbourne, dove poco meno di un anno fa fecero anche il record del mondo. A Otopeni sono arrivati ad un secondo da quel primato (1'29"72) fermandosi sull'1'30"78. Sono salite sul podio anche Gran Bretagna e Olanda. «Siamo scesi in acqua per confermare l'oro e così è stato», dichiara Mora, mentre Ceccon rende omaggio ai compagni: «La mia frazione non è stata niente d'eccezionale; loro sono stati molto bravi».

LE ALTRE GARE

La 18enne Pilato è andata vicina al suo record nella specialità, ma alla fine ha dovuto cedere alla lituana Eneli Jefimova. Terza l'olandese Tes Schouten, mentre Martina Carraro ha chiuso settima. La russa naturalizzata francese Anastasia Kirpichnikova si è confermata campionessa europea negli 800 sl (8'04"48) davanti a Quadarella, che con 8'14"83 ha difeso l'argento dalla rimonta dell'ungherese Ajna Kesely. Nelle semifinali, prove brillanti nei 50 sl per Lorenzo Zazzeri e Alessandro Miressi, che si qualificano alla finale col secondo e il sesto crono.

Fatture false, Hellas nel mirino Tra gli indagati il patron Setti

L'INCHIESTA

MILANO Non una giornata semplice quella di ieri per il Verona. Negli uffici è piombata la Guardia di Finanza di Reggio Emilia, che stava indagando su una società "cartiera", con sede nel modenese, creata con l'unico scopo di emettere fatture per operazioni inesistenti a favore di altre società realmente operanti. Tra queste ci sarebbe, secondo le Fiamme Gialle, il Verona. Così nel registro degli indagati è stato iscritto il patron del club veneto, Maurizio Setti. I finanzieri hanno perquisito la sede, acquisito dei documenti contabili. Secondo quanto trapelato in queste ore, l'ammontare delle fatture emesse a favore del Verona, sarebbe di circa 250 mila euro. Gli investigatori vogliono verificare se la cifra è stata inserita (e come) in contabilità.

La società al centro dell'inchiesta, "Dal Worldwide Distribution", ha come oggetto sociale dichiarato «attività di concessioni pubblicitarie». Ma secondo le indagini, che riguardano gli anni di imposta 2018 e 2019 e in tutto contestano una frode fiscale da 10 milioni di euro, si tratta di una realtà priva di una qualsiasi struttura operativa e commerciale, oltre che evasore totale. Tra le 22 società coinvolte nell'operazione, ce n'è anche una che si occupa di manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori, riferibile a Matteo Bonini, reggiano, ex pilota di motocross. Un'altra, invece, con sede a Novara, possiede la licenza per gestire due canali sportivi sulla piattaforma Sky (e va chiarito che la tv risulta essere totalmente estranea ai fatti), mentre la somma più ingente per le operazioni presunte inesistenti è quella di 1,5 milioni di euro da parte di una società edile di Cavola di Toano, nell'Appennino Reggiano (è indagato il rappresentante legale, un 47enne nato a Scandiano).

LE INDAGINI PARTITE DA UNA SOCIETÀ "CARTIERA" A MODENA IL CLUB SCALIGERO: «I NOSTRI CONTI MESSI A DISPOSIZIONE»

LA REPLICA

«Non è stata effettuata alcuna perquisizione né nella sede né altrove», la precisazione del Verona. «Il club – prosegue la nota – ha spontaneamente messo a disposizione le proprie risultanze contabili relative ai rapporti con detta società, che consistono nella ricezione di sole tre fatture relative al periodo di imposta di quattro anni fa e comunque di modesto importo. La contestazione, si specifica ulteriormente in corso di verifica, potrebbe equivalere a circa 50mila euro». Infine: «In ogni caso, si smentisce in maniera categorica che l'oggetto dei documenti fiscali richiesti attenga a contratti di sponsorizzazione, argomento di cui nessuno ha mai parlato».

Salvatore Riggio

HELLAS Il presidente Maurizio Setti

Gli arbitri

Juve-Napoli, a Orsato il big match

Daniele Orsato di Schio è l'arbitro designato a dirigere Juventus-Napoli, match clou della 15/a giornata del campionato di serie A in programma domani alle 20.45. Inter-Udinese di sabato (ore 20.45) sarà diretta da Marco Di Bello della sezione di Brindisi mentre l'altro anticipo di sabato, Atalanta-Milan (ore 18), è stato affidato a Federico Lapenna della sezione di Roma 1. Il posticipo di domenica sera tra Roma e Fiorentina sarà diretto da Antonio Rapuano di Rimini.

Lettere&Opinioni

«LA DECISIONE DEL GOVERNO DI USCIRE DAL PROGETTO CINESE DELLA VIA DELLA SETA RESTA UNA BUONA NOTIZIA A DISPETTO DELLE MODALITÀ PRESCELTE: UN ACCORDO FIRMATO IN POMPA MAGNA VIENE CANCELLATO IN SORDINA»

Ivan Scalfarotto *senatore Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La morte di Giulia, la reazione popolare e i tanti perché a cui qualcuno non vuole o non riesce a dare un risposta

Roberto Papetti

Caro direttore, oggi dovrebbe essere l'ultima puntata (lo spero) della telenovela creata a hoc da giornali e media, a riguardo un normale atto di cronaca, dove un giovane ha ucciso un'altra giovane. È successo e succede tutti i santi giorni. Persino l'atto funebre è stato trasformato in uno show, con tanto di partecipazione di vecchi personaggi politici, se ne sono sentite di tutti i colori e se si leggono i giornali ormai si arriva al ridicolo. Tutto questo triste spettacolo serve a qualcosa, serve a svegliare la gioventù? Io non credo. Non per polemizzare, ma i bambini e le madri che stanno ammazzando a Gaza, son fatti di materia diversa? Buona giornata e riflessione

Ivano Roman

Caro lettore, è legittimo che qualcuno non si sia sentito coinvolto dal sentimento di solidarietà, compassione e partecipazione emotiva generato in tutto il Paese dalla tragica scomparsa di Giulia Cecchettin o che non abbia condiviso le parole pronunciate dall'altare di Santa Giustina dal padre. Ma perché etichettare come "telenovela" tutto questo? Perché irridere, parlando di show, le migliaia di persone che martedì mattina hanno sopportato il freddo pungente per dare il loro saluto a Giulia e far sentire la propria vicinanza alla famiglia? Perché banalizzare tutto e tutti? Perché non sforzarsi di capire o almeno di accettare, senza emettere sentenze, che questa vicenda, questa morte è stata vissuta in modo diverso, più intenso, più partecipato da tantissimi uomini e donne, spontaneamente, senza che nessuno li obbligasse a farlo? Perché non scendere dal piedestallo delle proprie (fragili) certezze e non interrogarsi su perché questo sia successo? È così difficile ammettere, qualche volta, di non aver ragione o di non aver capito? Perché scivolare miseramente nella polemica dei morti si serie A e di serie B senza sforzarsi di comprendere che, da sempre, ci sono figure che, senza volerlo, assurgono al valore di simbolo. Che finiscono per rappresentare qualcosa di più grande anche di loro, che ha la forza di andare oltre i confini di una pur terribile esperienza individuale. Proprio per questo, la loro morte assume un significato particolare, dirompente e riesce a smuovere tante coscienze. Perchè illumina di una luce differente anche le tante altre storie simili che l'hanno preceduta. Perchè ci costringe a guardarle con occhi diversi. Perchè ci obbliga a interrogarci su ciò che è accaduto e a chiederci se abbiamo anche noi qualche responsabilità. Ma forse proprio per questo qualcuno fa fatica ad accettarlo.

Ecologia

Trasporti gratuiti

In Spagna, Germania, ed in altre parti d'Europa sono state avviate sperimentazioni di trasporto pubblico gratuito (o quasi) per i lavoratori e gli studenti pendolari. Il tema è - in regioni con una dinamica tra centri più grandi e altri minori simile a quella che caratterizza il Veneto - ridurre la circolazione di auto private. Poniamo il caso dell'area veneziana: tre poli come Venezia, la terraferma veneziana e Padova; una miriade di spostamenti da una quantità di località, anche con mezzi acquei. Della metropolitana di superficie sono state realizzate alcune stazioni (Mestre ospedale, Gaggio) ed altre ristrutturate, sono stati introdotti gli orari cadenzati sulle direttrici principali (Venezia-Padova, Venezia-Udine, Venezia-Trieste). Qui ci si è fermati, e rimangono da completare le stazioni Gazzera e Olimpia di Mestre, dove i lavori appaiono fermi da anni. Chi paga tutto questo? Coloro che vivono nelle periferie dei comuni capoluogo e nei quartieri esterni degli stessi comuni. Pagano in termini di traffico aggiuntivo, qualità dell'aria, rumore. La proposta è quella di abbonamenti al trasporto pubblico per lavoratori e studenti pendolari finanziati in tutto o in parte dalla Regione, con una valutazione basata sull'isee. Nelle altre nazioni ha funzionato.

Lorenzo Picunio

Famiglie

Emozioni e sentimenti

In questi giorni, la sorte spaventosa di Giulia Cecchettin ci ha fatto riflettere e discutere sul problema della violenza contro le donne, ma anche sulle sue origini e sulla sua motivazione, sulle responsabilità e le dinamiche che si svolgono nella famiglia e nella scuola. Non c'è dubbio che la risposta sia in questi ambiti. La classe, ad esempio, è una comunità che educa al rispetto delle idee e delle persone che le esprimono, promuove il dialogo e non l'individualismo. La scuola sollecita la partecipazione e la collaborazione, non la sopraffazione. In un contesto del genere, ad esempio, il bullismo non dovrebbe trovare terreno per svilupparsi, perché il confronto di idee è qualcosa di sano. Può creare anche tensioni e contrasti, ma da affrontare in un clima positivo, all'interno dello stesso gruppo classe. Non c'è dubbio, il contrasto della violenza deve partire dalla scuola, fin da quella per l'infanzia, che dovrebbe essere obbligatoria per tutti. Allo stesso modo, il ruolo della famiglia è indiscutibile, in uno spirito di dialogo, amore e confronto, mai di violenza, per alcuna ragione. Purtroppo oggi osserviamo che la vita degli adolescenti è ricchissima di emozioni, ma povera di sentimenti che, fra l'altro, faticano molto a gestire. Il nostro futuro è nelle mani dei giovani e la scuola è un laboratorio sociale, in cui ognuno offre e riceve, in un clima di sostegno, di stimolo e non di condanna, ma di dinamica naturale di gruppo. La nostra normalità, o la follia, dipendono anche dalle persone che vivono con noi, pertanto la relazione di famiglia è una vera "unità funzionale". Ognuno di noi è il risultato delle persone con cui vive! Purtroppo, molto spesso la scuola non è nemmeno sfiorata dall'idea che la famiglia possa essere un'alleata, che sia utile ascoltare le ragioni dei genitori. Troppo spesso alla famiglia si chiede di adeguarsi o di far cambiare scuola ai ragazzi. Dunque? Cosa fare? Ciascuno di noi, nell'ambito del proprio ruolo e dell'età, può e deve fare il possibile per difendere le vittime di violenza. È impossibile accettare che nel 2023, l'anno che sta per finire, siano state uccise in Italia 103 donne di ogni età.

Rita Fazzello

La crisi nei rapporti

Violenza sui social e relazioni solo virtuali

Anche un ragazzino comprende quanto venga strumentalizzato il teatro cui stiamo assistendo. Intanto nessuno investiga sulla violenza che quotidianamente viene distribuita a piene mani nei media e nei social, sulla grave alienazione della gioventù che coltiva oramai solo relazioni virtuali su internet, sulla disintegrazione della famiglia ove non esistono più ruoli definiti, sulla crisi di identità della scuola.

Lettera firmata

Mediterranea

I no global e i Blues brothers

Diceva Winston Churchill che non bisogna fidarsi degli uomini senza vizi perché è sempre sospetta quest'idea che possa esistere qualcuno che non abbia bisogno di redenzione. Ed è un consiglio che oggi bisognerebbe dare a molti, in primis a quei vescovi che si sono fatti abbindolare da Casarini e soci, i no global convertiti sulla strada di Damasco e sulle strade del mare per dare soccorso ai poveri migranti, come rivelato da Panorama. Tutto è cambiato quando l'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice, «ha fatto capire a Luca Casarini e a tutta Mediterranea che quello che stavamo vivendo era il Vangelo». Via così, siamo in missione per conto di Dio, avrebbero detto i Blues Brothers: «È Gesù di Nazareth che ci ha arruolati tutti». Assoldati i no global tra i chierichetti col salvagente, trasformato Casarini in un don Camillo catto-comunista, il più era fatto. I bravi ragazzi dei centri sociali, posata la molotov e afferrato il turibolo, sono meglio di quelli che perdono tempo negli oratori. I vescovi li «riveriscono», si dicono «edificati» dalle loro parole e dal loro esempio, addirittura «evangelizzati» da ogni loro scorribanda. Quegli altri, però, nelle loro telefonate e chat usavano espressioni meno lusinghiere per definirli: «Sono dei coglioni», li abbiamo in pugno, sono il nostro bancomat. Perché poi sempre lì si arriva: ai soldi, alla grana, ai quattrini.

Antonio Cascone

Ave Maria

Benedetta "con" le donne

"Tu sei benedetta FRA le donne…", recita l'ave Maria dalla notte dei tempi. E questa è la prima regola con la quale siamo cresciute tutte noi donne di religione cattolica! E non solo noi, ma anche tutti gli uomini. Tra parentesi chi ce la insegna fin da piccoli/e, e la trasmette a tutti è un sacerdote, quindi: un uomo! Ma, se una sola fra tutte le donne, è la "benedetta" va da sé che implicitamente tutte le altre, (cioè tutto il genere femminile) non lo è. E se non si è benedette, quale è il contrario? Centinaia di anni a "sgomitare" fra femmine di tutte le categorie sociali per aggiudicarsi il primo posto, cioè quello più vicino all'irraggiungibile modello patriarcale: Essere benedetta come la Madonna. Giulia era una donna, ed era benedetta! Perché è questa la preghiera e quindi la consapevolezza che ora tutti/e vogliamo venga condivisa: "Tu sei benedetta CON (tutte) le donne, tu sei benedetta perché SEI DONNA". Ciao Giulia, meravigliosa figlia che non ho mai avuto, ti voglio tanto bene, e proprio per questo non smetterò mai di combattere per te e per tutte le Donne e gli Uomini del mondo.

Lucia Carraro

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/12/2023 è stata di **42.707**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Giulia, il papà: «Neppure Gesù ha perdonato i carnefici»

«Il perdono? È difficile. Neanche Gesù ha perdonato i carnefici, ha chiesto a Dio di farlo». Così Gino Cecchettin ha risposto sul tema del perdono a Filippo Turetta

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Giulia, papà Gino al lavoro il giorno dopo il funerale

Lei mancherà ogni giorno di più. Il tempo non aiuta, anzi acuisce le assenze, ma nel ricordo di chi non c'è più, bisogna andare avanti. Forza, forza, forza ai familiari di Giulia (Giusy)

Le idee

Il Patto di stabilità, le liti e il rischio per la tenuta dell'Unione

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) e anche per una seria politica integrata delle migrazioni, per non dire dell'istituzione di un bilancio europeo, del Ministro unico delle finanze, di una politica economica europea e di una serie di altri processi di integrazione, se la prova data per una regola certamente fondamentale della governance economica, ma di portata non superiore ai progetti anzidetti non fosse superata? Si dirà che influisce in senso negativo la prospettiva delle elezioni europee e che, in primo piano, sta una posizione tedesca che intende recuperare in rigorismo dopo che la Corte costituzionale ha contestato l'allocazione di risorse fuori-bilancio:una decisione più propria di uno stile lassista. Si aggiungerà che i diversi Paesi, in funzione di contropartite, accentuano caratteri distintivi quali quelli sottolineati dai cosiddetti frugali. Concorre anche la competizione per la presidenza della Bei con le tensioni che essa ha provocato. Ma è singolare che si pensi a chi perde e a chi vince con un certo tipo di riforma del Patto o con un altro e non ci si accorge che così rischia di perdere in primis l'Unione nella sua interezza. Dovrebbe essere chiaro che, comportando la regola sul voto il diritto di veto, la riforma non può non essere realistica, pragmatica, equilibrata, in modo che non possano esservi vincitori e perdenti, ma soprattutto perché faccia gli interessi dell'area bilanciandoli con quelli dei partner comunitari. Integrazione e valorizzazione del principio di sussidiarietà per i membri dell'Unione. E' difficile, però, sostenere che sia bilanciata una ipotesi di rivisitazione che, come formulata, sia per il debito, sia per il deficit in rapporto al Pil, implicitamente dia per scontato che alcuni Paesi si troveranno sotto procedura di infrazione; fra questi, l'Italia per il livello del debito. Anche il diritto non ammette vincoli "ultra vires" e sarebbe un contratto nullo, o al più annullabile, quell'atto che presupponesse in partenza l'impossibilità dell'adempimento da parte di uno dei contraenti. Ciò non significa che si debba cucire un abito su misura dei singoli Paesi, ma si deve prevedere una disciplina che realisticamente spinga al riequilibrio, escludendo la sanzionabilità in un periodo adeguato. Per un effettivo aggiustamento occorrerebbe prevedere sette anni a fronte di un debito superiore al 90 per cento del Pil e a un disavanzo (da qualificare nella sua composizione) superiore al 3 per cento. Diversamente, se ciò non si fa, si potrà prevedere con esattezza quando scatteranno le previste sanzioni al nome di " fiat iustitia et pereat mundus". Da questo punto di vista, ha un fondamento l'interrogativo sul perché l'Italia dovrebbe approvare una regola che essa stessa sa che non riuscirà ad osservare. Poi, vi è la questione della "golden rule" limitata a investimenti riconducibili alle diverse transizioni (ecologica, energetica, digitale) nonché alla difesa sulle quali vi è un comune impegno politico ed economico europeo: esse, dato il comune impegno, hanno le motivazioni per essere considerate fuori dal Patto di stabilità. Saranno necessari controlli perché gli investimenti siano correttamente riconducibili a queste categorie, ma le ragioni dell'esclusione sono valide. Si deve sempre ricordare lo spirito di Maastricht e l'equilibrio che si intese raggiungere tra l'autonomia dei singoli Paesi e il ruolo centrale della Comunità : fu la ragione che spinse il Ministro del Tesoro dell'epoca, Guido Carli, a firmare il Trattato. Ma se non si arriverà all'intesa, per i problemi accennati, allora, quanto meno occorrerebbe definire un'intesa sui principi generali che costituirebbe la base per una proroga della sospensione del Patto, pur mettendosi in conto l'intersecarsi con le elezioni e con l'aspettativa di nuovi organi comunitari. Quanto meno una soluzione del genere, o una disciplina transitoria, sarebbero un "paracadute" e non si concluderebbero le riunioni di Bruxelles con un pugno di mosche. Ma si vuole qui sperare, anche se potrebbe essere una "spes contra spem", che all'accordo si arrivi e si dimostri che si è stati in grado di superare le difficoltà non secondarie con riflessi sul futuro dell'Unione.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 7, Dicembre 2023

Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa. Vescovo di Milano, vero pastore e maestro dei fedeli, fu pieno di carità verso tutti e difese strenuamente la libertà della Chiesa.

0°C 8°C
Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 1:23 Cala 13:29

ALLIEVI DELL'ALPE ADRIA MUSICA INSTITUT IN CONCERTO AL CONCORDIA CON L'ORCHESTRA FVG

Cal a pagina XIV

Opera
Lorella Cuccarini e Beatrice Venezi per Rapunzel e Il flauto magico

Bonitatibus a pagina XIV

Mostra
Baviera e i carriolanti friulani alla corte di Francesco Giuseppe

Angelo Baviera e Basilio Pezzutti realizzarono importanti opere idrauliche nella Bassa Austria nei primi anni del XIX secolo.

Saccon a pagina XIV

Pochi si vaccinano: scadono le fiale

▶Inoculazioni inferiori alle aspettative: il rischio è di dover gettare le dosi che hanno superato la data di sicurezza

▶L'infettivologo Crapis: «Una sorta di rimozione di quanto avvenuto appena due anni fa quando eravamo in pandemia»

FIALE Il rischio è che si rovinino

Secondo il capo degli infettivologi dell'ospedale di Pordenone, Massimo Crapis, le persone devono aver avuto una sorta di rimozione freudiana al punto che si sono dimenticate che appena due anni fa eravamo ancora in piena (o quasi) pandemia da Covid. Ora, le cose sono ben diverse sul fronte del pericolo pandemico, ma all'orizzonte potrebbero addensarsi nubi nere. E nessuno (o quasi) vuole vaccinarsi. I numeri sono bassissimi, al punto che c'è il rischio più che concreto che parte delle scorte di vaccini contro il Covid acquistate dalla Regione per affrontare l'inverno, possano scadere e quindi essere distrutte.

Del Frate a pagina V

Schianto tra auto Incidente mortale in Pontebbana

▶Proprio ieri era stato presentato il report sulla prevenzione stradale

L'ultimo schianto con una vittima è di ieri sera lungo la Pontebbana, a Tarcento. Un incidente in cui un automobilista ha perso la vita. Una tragedia che arriva a poche ore dalla presentazione delle iniziative di prevenzione presentate ieri in città. Nel report spiccano guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e la distrazione, dovuta innanzitutto all'uso del cellulare al volante. Con quella di ieri salgono a 40 le vittime da inizio anno.

A pagina VII

Cividale
Colpo a salve e colluttazione arrestato 20enne

È stato arrestato e ora si trova ai domiciliari il ragazzo di 20 anni, cittadino moldavo autore di una serie di spari con un'arma a salve.

A pagina VII

La vignetta di Elbaxo

Alta qualità e costi contenuti la strategia dello sci in Friuli

Domani in tutte e sei le località turistiche invernali della regione si apriranno impianti e piste e si potrà sciare. Tante le novità, ma quella più importante è il fatto che i costi contenuti dello skipass, i più bassi dell'intero arco alpino, sono diventati una strategia.

Alle pagine II e III

Udine
Imposta di soggiorno non si ferma la polemica

Nel centrodestra c'è chi già parla di scricchiolii nella maggioranza, in particolare sulla scelta di partire lancia in resta con la tassa di soggiorno a stretto giro della decisione di rimodulare l'addizionale Irpef. Ma nella coalizione governativa l'impegno è a smussare gli angoli. Non irrilevante l'astensione di Pierenrico Scalettaris, e in commissione rappresentava tutto il gruppo, di cui fa parte anche Alessandro Colautti.

De Mori a pagina VI

L'iniziativa
«Parco ex Bankitalia, presto l'apertura»

Inaugurata la sede di Fondazione Friuli. La ristrutturazione ha previsto anche l'apertura di un percorso pedonale pubblico tra via Gemona e piazza Primo Maggio, attraverso un sottoportico e il Parco monumentale di palazzo Antonini-Maseri, in virtù di un accordo a tre fra la Fondazione Friuli, l'Università e il Comune di Udine. Il sindaco: «Lo apriremo a breve».

A pagina IX

Calcio
L'Udinese di Cioffi a San Siro confida anche nella cabala

L'Udinese giocherà sabato sera una "sfida impossibile" con la capolista Inter a San Siro. I bianconeri hanno però un alleato: la cabala ricorda che nel mese di dicembre i friulani sovente hanno messo in difficoltà i nerazzurri. L'ultima volta in cui espugnarono il campo dell'Inter di Luciano Spalletti, anche allora capolista (e pure imbattuta), fu il 16 dicembre del 2017: 3-1.

Gomirato a pagina X

Sport invernali
La Coppa Italia di fondo arriva a Sappada

Mnca poco più di una settimana alle prime gare della stagione sulle nevi friulane, previste a Sappada, con la Coppa Italia di fondo sabato 16 e domenica 17, seguita lunedì 18 e sabato 19 dagli slalom Fis Giovani di sci alpino. Quest'ultima è la disciplina che proporrà nel 2024 gli appuntamenti clou: Coppa Europa a Tarvisio e Tricolori Aspiranti, ancora a Tarvisio e sullo Zoncolan.

Tavosanis a pagina XIII

Domani sulla neve

Sci, parte la stagione del riscatto

▶Al via domani in tutte e sei le località invernali della regione
Neve ovunque, anche se è stato necessario utilizzare i cannoni

▶Diverse le novità da Piancavallo a Sella Nevea e c'è ottimismo
L'assessore Bini: «Abbiamo puntato su tecnologia e sicurezza»

SI PARTE

PORDENONE/UDINE Sono giorni che gli addetti alle piste dei sei poli turistici invernali della regione stanno lavorando per garantire l'apertura delle piste. Domani, infatti, 8 dicembre , festa dell'Immacolata Concezione, si aprirà ufficialmente la stazione invernale. Facendo gli scongiuri visto che una piccola scivolata c'è già stata con la mancata apertura anticipata di Sella Nevea che avrebbe dovuto aprire qualche giorno prima rispetto agli altri poli, da quanto è stato indicato dalle strutture tecniche domani gli impianti saranno aperti in tutte le stazioni turistiche.

LA NEVE

C'è subito da dire che la coltre bianca naturale, caduta dal 2 al 4 dicembre, ha garantito l'apertura, anche se ovviamente non saranno operativi tutti gli impianti. C'è comunque senza dubbio la possibilità di divertirsi già dal primo giorno. A **Piancavallo** saranno aperti la seggiovia Casere e le relative piste, il tappeto Daini e Genzianella con i tracciati serviti dagli impianti; aperto anche il bob su rotaia. A **Sappada** sarà accessibile lo skilift Campetto 1 con la relativa pista e la seggiovia Pian dei Nidi con l'omonimo tracciato, mentre per Nevelandia la stagione dovrebbe partire dal 18 dicembre. A **Forni Avoltri** l'impianto di biathlon, il centro Carnia Arena a Piani di Luzza, aprirà da domani due dei dieci chilometri di piste. A **Sauris** si parte con il tappeto Sauris di Sopra e la relativa pista campo scuola, mentre a **Forni di Sopra,** in area Varmost, saranno accessibili gli impianti Varmost 1 e 2 con le piste Varmost 2 e Senas; in area Davost aperto il tappeto campo scuola e le piste campo scuola. Sempre da domani anche il Fantasy Park sarà accessibile. A **Ravascletto/Zoncolan** saranno aperti gli impianti seggiovia Valvan, che serve le piste Zoncolan 3 e 4, i tappeti Lausc e Cima Zoncolan con le relative piste, nonché la funifor Monte Zoncolan per l'accesso da Ravascletto. L'apertura di Pradibosco è in programma, condizioni meteo permettendo, il 18 dicembre.

TARVISIO

Da domani aperta la telecabina Lussari e la pista servita fino alla stazione intermedia, così come la seggiovia Prasnig con la pista Malga, la seggiovia Duca d'Aosta, con omonimo tracciato, il tappeto campo scuola e le relative piste. A **Sella Nevea,** infine, inaugurerà la stagione con tutti gli impianti aperti (telecabina Canin, funifor Prevala, seggiovia Gilberti e tappeto Campo scuola), le piste Rifugio Cai 1, Gilberti e Prevala, i campi scuola 1 e 2, così come l'anello di fondo e il percorso dedicato agli scialpinisti. Il collegamento con la stazione di Bovec, in territorio sloveno, rimane al momento non praticabile per situazioni non dipendenti da PromoTurismoFvg. Considerate le aperture parziali previste per il fine settimana, PromoTurismoFvg applicherà le tariffe promozionali su tutti i poli sciistici da domani a domenica. Inoltre, da quest'anno, sono disponibili le skimap interattive, che consentiranno di rimanere aggiornati in tempo reale sugli stati di apertura e chiusura di piste e impianti, con dati tecnici, webcam, ristori sulle piste, sport, divertimento e infrastrutture.

NOVITÁ

«Anche quest'anno – ha spiegato l'Assessore Sergio Emidio Bini – Regione e PromoTurismoFvg hanno lavorato per arrivare all'avvio della stagione invernale potendo offrire ai turisti una serie di importanti novità. La principale riguarda le casse automatiche, installate nei poli di Tarvisio, Sella Nevea, Zoncolan e Piancavallo, che serviranno a ridurre le code lasciando ai turisti più tempo da trascorrere sulle piste». Ma non è l'unica. A Forni di Sopra/Sauris è stata completata l'installazione della nuova segnaletica e sono stati implementati nuovi generatori di neve nell'area Davost e Richelan (Sauris). Anche il polo di Tarvisio potrà contare su nuova segnaletica e su nuovi generatori neve, in particolare sulla pista B. A Sella Nevea, invece, è stato ottimizzato l'innevamento nella parte finale della pista Canin agonistica. Sullo Zoncolan saranno inaugurate due nuove piste rosse: la "Laugiane" e la "Variante Laugiane", lunghe 1,5 km, che si potranno raggiungere entrambe tramite la moderna seggiovia Valvan. Nel polo di Sappada sono stati installati due nuovi pannelli informativi. Per quanto riguarda Piancavallo, oltre alla già citata cassa automa-

SKIPASS **Gente in coda agli impianti di risalita: ci sono i prezzi più bassi dell'intero arco alpino**

Nei poli invernali regionali ci sono le tariffe più basse di tutti gli altri competitor

I COSTI

PORDENONE/UDINE Dopo che lo scorso anno non erano stati aumentati i prezzi degli skipass, pur con grande fatica visto l'aumento dei costi su tutti i fronti, ma con la chiara necessità che dopo le annate nere della pandemia fosse necessario fare di tutto, anche l'impossibile, per garantire agli operatori della montagna regionale il massimo delle presenze, in questa annata, invece, un piccolo ritocco ai costi è stato necessario. In ogni caso sciare in Friuli Venezia Giulia conviene, perchè i costi degli impianti di risalita, restano comunque o più bassi dell'intero arco alpino. Insomma, la convenienza è ancora nei cinque poli regionali. Non ci credete? ecco il raffronto con le altre realtà montane più importanti. Il giornaliero negli impianti del Friuli Venezia Giulia costa 44 euro contro i 62 del Pramollo, 64 del Civetta, 80 euro delle Dolomiti Superski e dei 74 a Cortina. Questi raffronti solo per citare alcuni dei competitor che sono più vicini e che possono essere meta anche degli sciatori del Friuli Venezia Giulia.

IN ALTA STAGIONE SKIPASS GIORNALIERO A 44 EURO A PRAMOLLO 64 E SUL CIVETTA SI ARRIVA A 80

IL DETTAGLIO

Ma non è solo il costo del giornaliero ad essere favorevole. Già, perchè l'assessore Sergio Emidio Bini ha voluto anche fare in modo che ci fossero delle promozioni di settore proprio per agevolare alcune categorie. In questo caso una delle scelte è caduta sui giovani, gli Under 20 che avranno la possibilità di avere degli sconti veramente importanti per sgravare anche le famiglie già appesantite da una serie di altri rincari. Vediamo allora nel dettaglio come stanno le cose. Per la stagione invernale 2023/2024 gli skipass giornalieri adulto saranno venduti a un prezzo di 31 euro in bassa stagione, fino al 17 dicembre compreso e dal 18 marzo 2024 a fine stagione, mentre a 44 euro dal 18 dicembre al 17 marzo 2024. Sarà possibile acquistare anche Sci@ore (da 3, 4 e 5 ore), plurigiornalieri e abbonamenti CartaNeve o Sci@sempre, disponibili da 15 e 30 ore. Oltre alla categoria baby (2017-2021 compresi) che scia gratuitamente, junior (2005- 2016) e over '75 (1948 e precedenti) potranno scendere in pista a 10 euro al giorno, così

Già venduti quasi diecimila skipass obiettivo 850mila accessi agli impianti

▶Le prevendite hanno superato del 30 per cento lo scorso anno: ci sono i presupposti per il record

▶Cannoni per la neve artificiale già all'opera da giorni Un migliaio di persone al lavoro per garantire l'apertura

IL BOOM

PORDENONE/UDINE Si dice che chi ben comincia è già a metà dell'opera. Se il detto è valido - e tutto fa pensare che lo sia - allora si può già guardare con ottimismo a questa stagione turistica invernale che sta per iniziare. Anche se ovviamente non basano idee, lavori agli impianti, grande dedizione, sconti e preparare tutto al dettaglio: se poi manca la materia prima si rischia di restare a bocca asciutta. Di sicuro, però, a proposito del fatto di iniziare bene, la prevendita degli skipass ha avuto un vero e proprio boom che ha stupito pure gli addetti ai lavori.

LE PRENOTAZIONI

Le prenotazioni si sono chiusa il 3 dicembre, con un aumento a doppia cifra della richiesta. Basti pensare che gli incassi sono cresciuti di oltre il 30%, mentre gli skipass venduti hanno raggiunto quota 9.307. Numeri che non erano mai visti, neppure negli anni d'oro dello sci. «Puntare sulle tariffe più competitive dell'arco alpino si è dimostrata una scelta vincente – è il commento dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini -, come testimonia anche la recente indagine di Altroconsumo che vede Tarvisio in testa alla classifica delle località dove la settimana bianca è più vantaggiosa. Sciare in Friuli Venezia Giulia costa meno ed è particolarmente conveniente per famiglie e bambini. Questo non significa però rinunciare alla qualità del servizio, grazie agli investimenti portati avanti dalla Regione e da PromoTurismoFVG già a partire dalla scorsa legislatura».

LA BELLEZZA NON GUASTA

«I sei poli regionali oggi - va avanti l'esponente della giunta del presidente Massimiliano Fedriga - sono più belli, grazie anche all'immagine coordinata "Io sono Friuli Venezia Giulia", con impianti più moderni e maggiore sicurezza sulle piste. Con queste premesse – ha sottolineato l'assessore - meteo permettendo, ci apprestiamo a vivere una stagione invernale che punta a raggiungere per la prima volta gli 850 mila primi ingressi negli impianti del Friuli Venezia Giulia». L'obiettivo, dunque, parte dalla volontà di replicare il successo dell'ultima stagione invernale, che è stata un vero e proprio record per il Friuli Venezia Giulia con 833 mila presenze sulle piste, un dato in crescita del 15,8% rispetto all'annata 2021-'22 e del 24% rispetto al pre-Covid.

I LAVORI I cannoni spara neve sono al lavoro già da diversi giorni. Sotto l'assessore Sergio Emidio Bini

L'OBIETTIVO

Ma la speranza dell'assessore e di tutti i tecnici che stanno lavorando già da settimane per fare in modo che sia tutto a posto è addirittura di fare meglio. Le premesse ci sono tutte, ma riuscire a consolidare e magari incrementare questi numeri sarebbe un risultato importante per la montagna regionale che già in estate aveva dato segnali di forte crescita, basti pensare che nei mesi estivi del 2023 i ticket venduti sugli impianti sono cresciuti del 42% rispetto all'anno prima. Insomma, i presupposti per fare bene ci sono.

IL METEO

Sin qui quello che era possibile fare. Il resto è legato al meteo e alla caduta delle neve. Da dire che quest'anno un piccolo accenno di coltre bianca sulle montagne regionali c'era già stato i primi giorni di novembre. Altre nevicate ci sono state ad inizio gennaio che hanno permesso di creare almeno i fondi delle piste. Il freddo che continua ad essere pungente, almeno in quota, ha consentito, anche di iniziare a sparare con i cannoni. Bene, anche se ovviamente non potrà bastare per garantire l'intera stagione, ma la speranza è che il meteo non sia avaro di precipitazioni. Negli ultimi anni, purtroppo, si sono registrati diversi ritardi rispetto alla giornata di aperture delle piste, perchè mancava la neve. Di sicuro le piogge delle settimane scorse hanno riempito gli invasi per l'acqua necessaria a creare la neve artificiale.

Loris Del Frate

POLI TURISTICI
Si aprono domani in tutte le località turistiche della regione gli impianti di risalita. Si scia ovunque, anche se non sono agibili tutte le piste Si è puntato su sicurezza e nuove tecnologie

tica si è provveduto a integrare nuovi generatori di neve, a rinnovare la segnaletica e a predisporre un nuovo pannello informativo alla partenza della seggiovia Tremol 1. Inoltre, sono stati realizzati raccordi della pista da fondo Pian Mazzega. Nell'immediato futuro, PromoTurismo è al lavoro per il nuovo tappeto Tremol, per il rinnovo dell'area Nevelandia e dell'area biathlon.

Loris Del Frate

come sono state promosse diverse agevolazioni per le famiglie e i residenti. Uno sconto super, quindi, con un obiettivo preciso: una famiglia che vuole risparmiare deve per forza venire sulle piste degli impianti regionali perchè è difficile trovare prezzi per gli impianti di risalita così concorrenziali.

A LIGNANO

Fermo restando che il mare è bello anche in inverno e quindi vale la pensa di andarci sempre, magari per una passeggiata, l'idea di andare a bordo spiaggia per pagare meno lo skipass è stata messa in pratica quest'anno. Già, durante tutto il periodo delle vacanze natalizie, si potranno, infatti, acquistare skipass a prezzi scontati a Lignano. Dal 7 dicembre al 7 gennaio, nel Villaggio del Natale PromoTurismoFVG sarà presente, infatti, con una tipica baita di montagna: qui, i visitatori potranno acquistare gli skipass giornalieri a data aperta al prezzo di 38,50 euro e le FVGcard con promozione natalizia speciale (-20%).Tutte le informazioni sulle tariffe si trovano sul sito di Turismo Fvg. Si tratta, dunque, di un piano tariffario che l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, aveva predisposto già ad inizio settembre per intercettare un'ampia fetta di turisti invernali e sollecitare l'attenzione ad ampio spettro nei confronti del Fvg.

ldf

Alberghi già pieni fino al 3 gennaio «Dopo vedremo»

FEDERALBERGHI

PORDENONE/UDINE C'è soddisfazione anche tra chi deve lavorare durante tutte le festività. Stiamo parlando dei titolari di alberghi, resort, affittacamere e in generale di tutti i locali che ospitano i turisti della montagna. A spiegare come stanno le cose Paola Schneider, presidente di Federalberghi. «Devo dire - attacca - che c'è movimento. La gente evidentemente ha voglia di muoversi e questo è un bene anche per noi. La situazione è positiva perchè più o meno tutti abbiamo già incamerato diverse prenotazioni che proseguono sino al 2 - 3 gennaio. Si tratta di ospiti prevalentemente italiani, sono loro che si muovo per venire questo periodo, appassionati di montagna, di sport, di sci, ma anche di passeggiate. Sì, devo dire che le cose hanno preso un abbrivio positivo».

IL WEEKEND

Un po' meno bene questo weekend con il ponte della Immacolata concezione. Gente c'è, ma non ci sono quelle presenze che in tanti si aspettavano. «Non possiamo dire nulla - va avanti la presidente di Federalberghi - anche perchè a quanto pare il meteo non sembra essere favorevole anche se di questi tempi chi ci azzecca è bravo. C'è qualche cosa, ma diciamo che siamo ancora a libelli bassi». Dalla settimana prossima, invece, inizieranno le presenze vere. «Effettivamente - racconta Paola Schneider - diciamo che non tutti hanno il tutto esaurito, ma siamo intorno all'80 per cento di occupazione delle camere. Una percentuale che va comunque bene».

ALBERGHI Non c'è il tutto esaurito, ma occupazione all' 80 per cento

LA PRESIDENTE FEDERALBERGHI «C'È VOGLIA DI MUOVERSI PER ADESSO SIAMO SODDISFATTI»

A GENNAIO

Calca sino al 3 gennaio. E poi? «Poi vedremo. Diciamo che se adesso sono gli italiani a farla da padrone con le presenza, poi con l'anno nuovo tocca agli stranieri. Ci sono le settimane bianche, famiglie che vengono e poi non dimentichiamo che la speranza è che si aprano anche nuovi mercati. Speriamo. L'importante - conclude - è che il meteo ci assista, che ci sia la neve e che le persone possano rilassarsi e stare bene». Tirano ancora il fiato i titolari di bar e ristoranti prima di iniziare la maratona».

ldf

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2024!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2024.**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il virus rialza la testa

COVID Nonostante l'aumento di contagi e ricoveri quasi nessuno si vaccina, c'è il rischio che lo scorte scadano. Nella foto piccola l'infettivologo Massimo Carapis

Covid, nessuno si vaccina si rischia di buttare le fiale

▶Se i numeri delle persone che si sottopongono alla profilassi sono questi le scorte potrebbero scadere

▶Eppure i contagi sono in aumento: quasi 700 positivi a settimana e incremento dei ricoveri del 20 per cento

IL CASO

PORDENONE/UDINE Secondo il capo degli infettivologi dell'ospedale di Pordenone, Massimo Crapis, le persone devono aver avuto una sorta di rimozione freudiana al punto che si sono dimenticate (o hanno voluto dimenticare) che appena due anni fa eravamo ancora in piena (o quasi) pandemia da Covid. Ora, le cose sono ben diverse sul fronte del pericolo pandemico, ma all'orizzonte potrebbero addensarsi nubi nere. E nessuno (o quasi) vuole vaccinarsi. Il numeri sono veramente bassissimi al punto che c'è il rischio più che concreto che parte delle scorte di vaccini contro il Covid acquistate dalla Regione per affrontare l'inverno, possano scadere e quindi essere distrutte. Eppure il virus, insieme a quello dell'influenza, continua a correre.

I NUMERI

In un mese, infatti, i dari regionali parlano chiaro. Gli ultimi numeri dicono, infatti, che i contagi sono circa 700 a settimana in continua crescita. Non solo. Se a livello nazionale l'occupazione dei posti letti per malati con il Covid nelle ultime due settimane si è alzata del 25 per cento, negli ospedali della regione si è fermata al 20 per cento. In diverse Medicine i letti sono esauriti, perchè si sommano i ricoveri del Covid, quelli dell'influenza più le patologie normali.

PREVENZIONE

Non vuole certo creare allarmismi il dottor Lucio Bomben, capo dipartimento della Prevenzione dell'Asfo, ma una cosa si sente di dirla. «Stiamo assistendo - spiega a un fenomeno che ha dell'incredibile: ci sono i vaccini, abbiamo visto che sono efficaci, ma nonostante questo sono pochissime le persone che si sottopongono alla profilassi contro il Covid. Eppure abbiamo visto cosa è capace di fare quel virus, soprattutto nelle persone più fragili. Certo, fortunatamente oggi le cose sono cambiate, ma i contagi continuano a crescere. Non vorrei che sotto Natale ci trovassimo qualche bella, o meglio dire brutta sorpresa». Sulla stessa lunghezza d'onda l'infettivologo massimo Crapis. «È sbagliato minimizzare il Covid e assimilarlo ad una banale influenza, perchè non è così. Ha un morbilità decisamente più alta e le categorie a rischio, anziani, immunodepressi, malati oncologici o con altre patologie è fondamentale che si vaccinino. Penso - va avanti - che si sia andati troppo oltre nella banalizzazione di questa malattia. È anche vero che da agosto ad oggi il virus è circolato parecchio e quindi diverse persone si sono contagiate e quindi non hanno fatto il vaccino. Lo ripeto, però, è fondamentale la vaccinazione».

IL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE LUCIO BOMBEN «NON VORREI BRUTTE SORPRESE SOTTO NATALE»

MASCHERINE

Se si escludono gli ospedali, gli studi medici e gli ambulatori le mascherine sono di fatto scomparse. Eppure la circolazione del virus, soprattutto in locali chiusi e affollati, resta alta, così come resta alta la possibilità di essere contagiati senza alcuna protezione. Ieri si è riunita a livello nazionale la cabina di regia. La raccomandazione che è stata data alla regioni è di potenziare la vaccinazione. A questo proposito è stato suggerito di fare Open day privilegiando i soggetti a rischio per fare le vaccinazioni.

INFLUENZA

Anche il virus dell'influenza, con l'abbassamento delle temperature ha iniziato a correre e ha alzato i casi, anche se siamo ancora ben lontani dal picco. C'è da dire, però, che anche grazie all'intervento forte dei medici di medicina generale, il numero delle persone vaccinate è in costante avanzata, segno che quando c'è gioco di squadra i risultati si portano a casa. Tutto bene se non fosse che allo stato Insiel non ha ancora fornito alle direzioni sanitarie un numero dei colpiti dall'influenza e quanti sono stati vaccinati.

Loris Del Frate

Sanità, le proposte di 155 associazioni «Assunzioni e ridurre le lista di attesa»

LE RICHIESTE

PORDENONE/UDINE Oltre 150 associazioni del Coordinamento Salute Fvg hanno depositato, ieri in Consiglio regionale, un documento di proposte dopo aver incontrato le forze di opposizione. Si tratta di una raccolta di firme, complessivamente 155, a corredo di una serie di proposte avanzate sul tema della salute in vista della Stabilità regionale 2024. I promotori dell'iniziativa sono stati ricevuti dal vicepresidente dell'Assemblea legislativa Francesco Russo.

I primi firmatari dell'iniziativa, Michele Negro e Maria Grazia Cogliatti, hanno guidato una delegazione le cui principali richieste riguardano «la necessità di assunzioni a tempo indeterminato con garanzie anche per il personale a tempo determinato, nonché la riduzione delle liste di attesa e il sostegno alle aree scoperte e fragili». Inoltre, viene auspicato anche un aumento della spesa sanitaria regionale per gli interventi relativi a salute mentale, prevenzione, Rsa, distretti sanitari e anziani fragili.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Negro - è legato all'esigenza di far collocare la salute, e di conseguenza la sanità, come primo punto tra quelli all'attenzione della Regione al fine di tutelare l'intera comunità». Poi ha concluso: «Avevamo già presentato una petizione tematica nel 2022: questa volta, però, abbiamo scelto di non far sottoscrivere il documento alle singole persone, ma altresì a gruppi, comitati e realtà collettive». Dal canto loro le opposizioni hanno parlato di «momento fondamentale» visto che le criticità del sistema sanitario regionale «sono molteplici e in tanti settori stanno esplodendo», per cui «è necessario attuare un rapido e deciso cambio di rotta rispetto alle scelte che sono state fatte negli ultimi anni. La difesa e il rilancio della sanità pubblica passano attraverso l'ascolto delle persone».

LE INDICAZIONI SARANNO FATTE PROPRIE DALL'OPPOSIZIONE CHE LE DISCUTERÀ IN AULA

Da qui l'impegno «a portare anche le loro istanze nel dibattito che su questo ambito si svolgerà durante la discussione della manovra di bilancio».

In Terza commissione consiliare, invece, si è parlato del riassetto dei consultori familiari articolato su tre sedi a Trieste e tre fra Carso e Muggia: l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha assicurato che non prevede alcuna riduzione di personale, anzi ci saranno più presidi aperti ad ore in funzione della presenza di uno o due operatori. Tutti i consiglieri di opposizione hanno deciso di abbandonare la seduta come segno di protesta contro la mancata convocazione di tre associazioni che erano state indicate da chi aveva richiesto l'audizione.

«Non possiamo accettare che l'arroganza e l'indifferenza verso la cittadinanza, anche nelle sue forme organizzate, siano prassi istituzionale. Audire tutte le parti sociali in commissione è un nostro diritto e un nostro dovere, non è pensabile che sia la maggioranza a decidere chi convocare o meno, soprattutto quando nella richiesta sono elencati molti soggetti portatori di interessi legittimi», hanno commentato le opposizioni.

CONSULTORI NON C'È IL CONFRONTO LA MINORANZA ABBANDONA LA COMMISSIONE

Elisabetta Batic

LE RICHIESTE Oltre 150 associazioni scrivono le necessità

Tassa di soggiorno tema che divide La maggioranza prova a ricucire

▶Scalettaris non voterà: «Altri impegni, forse farò un documento»
Colautti: «Nessun vulnus politico. Non ha ricevuto i dati chiesti»

TURISMO

UDINE Nel centrodestra c'è chi già parla di scricchiolii nella maggioranza, in particolare sulla scelta di partire lancia in resta con la tassa di soggiorno a stretto giro della decisione di rimodulare l'addizionale Irpef. Ma nella coalizione governativa l'impegno è a smussare gli angoli. Non irrilevante l'astensione di Pierenrico Scalettaris, perplesso sull'applicazione («Ritengo necessario dare risposte agli albergatori che pongono questioni ragionevoli, prima di approvare l'imposta che darà gettiti nel 2025»), che in commissione rappresentava tutto il gruppo, di cui fa parte anche Alessandro Colautti, che invece ha sposato la linea della giunta come il collega assessore Andrea Zini. Se la sera prima Colautti era caduto dalle nuvole scoprendo dal cronista dell'astensione del capogruppo («Ha votato a titolo personale, non da capogruppo. Lui dovrebbe essere capogruppo»), ieri i toni erano diversi, dopo uno scambio di vedute fra lo stesso Scalettaris e i componenti della multiforme compagine terzopolista. «Ha chiarito - spiega Colautti - che aveva chiesto sul tema una serie di approfondimenti, che non gli sono arrivati in tempo. Quando è andato in commissione, gli mancavano degli elementi e non voleva mettere in difficoltà me. Giustamente, lì porta anche il mio voto e non ci eravamo rapportati. Penso la sua sia una posizione intermedia. Ha detto che rappresenta Azione e ha la sua autonomia da consigliere e personale e non ha votato per tutelare me. Una posizione corretta. Se ha sul tema una diversità di vedute ce lo dirà. So che si è lamentato perché a più riprese ha chiesto di avere dei dati ed è andato in commissione senza averli. Non ho nessun vulnus politico». Colautti non ha dubbi. «Non voglio scomodare Amsterdam dove si pagano 22 euro a notte. Noi siamo una piccola città, ma non credo che uno vada a dormire altrove per 2 euro».

Di certo c'è che Scalettaris al consiglio in cui si voterà fra l'altro l'aumento dell'addizionale Irpef e la tassa di soggiorno, non ci sarà. «Non vado perché l'11 dicembre non sono a Udine per motivi di lavoro. Una cosa comunicata da almeno un mese, quindi non ha ragioni politiche». Preparerà un ordine del giorno? «Vedrò se preparare qualcosa. Magari collegato al bilancio il 18 dicembre». Intanto, dalla minoranza, Stefano Salmè ha proposto un ordine del giorno che punta a rinviare l'imposta fino a quando non ci sarà un'intesa con i Comuni vicini «per armonizzare l'applicazione della tassa in tutto l'ambito».

SCIVOLONE SUL LÀ DI MORET IN AULA: «NON È A UDINE» MARINI: «DECIDONO SU DI NOI MA NON SANNO CHI SIAMO» ERMANO E DAZZAN SI SCUSANO PER LA SVISTA

TURISMO **Il castello, punto di attrazione per i turisti che arrivano nella nostra città. È scontro sulla tassa di soggiorno**

LA «SVISTA»

In commissione non è passato inosservato anche un "infortunio" dialettico occorso al presidente Paolo Ermano, che, dopo l'intervento della consigliera Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) sui 4 stelle lusso che a volte «fanno offerte anche a 60-70 euro a camera», ha ribattuto: «Oltretutto il "Là di Moret" non è a Udine. Mi fanno giustamente notare». Uno scivolone geografico di cui si è subito scusato («Chiedo scusa, non so quanti di voi vanno regolarmente negli alberghi della propria città. Io no»). Dal "Là di Moret" Edoardo Marini, anche esponente di punta di Federalberghi con cui la giunta sta dialogando, inizialmente è rimasto più che sorpreso. «Non so se essere più divertito o offeso. Chi decide di noi non sa di chi sta parlando. Mi viene da piangere a pensare alla preparazione di chi decide i nostri destini. Non capiscono che così come l'hanno pensata fanno perdere il 10% di fatturato a metà degli alberghi udinesi. Significa non poter pagare i mutui o avere i soldi per ristrutturare. Un'offerta più povera, alberghi meno attrattivi a favore delle attività degli altri comuni. Poi a livello personale mi sento offeso, un amministratore che non sa dove sta "Là di Moret", che è un'eccellenza per la città... Quando si dice che la politica deve aiutare l'impresa...». Ma poi lo stesso Ermano, assieme all'assessora Chiara Dazzan, caduta nell'involontario lapsus da "suggeritrice", ha chiamato Marini per scusarsi. Infortunio chiuso. «Ci siamo già sentiti e mi sono scusato per la svista», fa sapere Ermano. «Non se la possono cavare scusandosi - attacca Francesca Laudicina (Lega) -. Trovo molto grave che un'assessora abbia votato a favore del provvedimento in giunta senza sapere quali siano gli hotel interessati e che poi ritorni in commissione e voti di nuovo senza sapere quali sono gli alberghi di Udine e che il presidente della commissione Bilancio, che corregge i consiglieri, sia il primo a non sapere a chi sarà applicato l'oggetto che ha votato».

Camilla De Mori

Niente fuochi né botti a eccezione del 31 dicembre per le feste di Capodanno

L'ORDINANZA

UDINE Niente botti rumorosi per le feste udinesi, con la sola eccezione dell'ultimo giorno dell'anno. Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha firmato l'ordinanza che vieta su tutto il territorio della città di Udine di accendere, sparare e lanciare fuochi d'artificio, giochi pirotecnici esplodenti, petardi e botti in genere dal 22 dicembre 2023 al 5 gennaio 2024. Resta comunque consentito l'uso di fontane luminose e bacchette scintillanti.

L'unica finestra consentita sarà èer San Silvestro. È prevista un'eccezione per la serata del 31 dicembre dalle 18, fino alle 8 del 1° gennaio 2024 in corrispondenza dei festeggiamenti del Capodanno.

Il vicesindaco e assessore al Turismo, Commercio e Attività produttive ha sottolineato che «ovunque nel mondo, Udine compresa, si festeggia con i fuochi d'artificio, che sono l'evento principale per cui la gente decide di scendere in piazza nella notte del 31 dicembre. Ma vista la nostra particolare sensibilità al benessere degli animali e alla tutela dei bambini più piccoli – continua il Vicesindaco - consentiremo l'utilizzo dei botti rumorosi solo per la giornata del 31 dicembre per i festeggiamenti per il nuovo anno.

Un intervento da parte dell'Amministrazione per fare in modo che fuochi d'artificio, petardi e fuochi pirotecnici di capodanno vengano utilizzati in maniera responsabile e per garantire un divertimento sicuro per tutti».

I festeggiamenti per il nuovo anno tornano in Piazza Primo Maggio con un allestimento affidato a Radio Company che animerà Giardin Grande a partire dalle ore 21.30. "Wonder Company 2024" accoglierà a farà ballare e divertire le cittadine e i cittadini udinesi in una grande festa che culminerà appunto con i fuochi d'artificio della mezzanotte.

Mostra dedicata a Valle con 120 fra tavole e modelli

L'EVENTO

UDINE In occasione del centenario dalla nascita del celebre architetto udinese Gino Valle, il Comune di Udine ed i Civici Musei hanno realizzato al Museo d'arte Moderna e contemporanea Casa Cavazzini, una mostra a tema architettura alla riscoperta dell'opera di uno degli architetti friulani più influenti – anche in campo internazionale – del secolo scorso, raccogliendo e valorizzando il materiale conservato e custodito dagli eredi all'interno dell'Archivio Valle, che contiene oltre 40mila disegni e 500 rotoli di tavole, presso lo Studio omonimo.

La mostra "Gino Valle. La professione come sperimentazione continua" inaugurerà ufficialmente oggi e sarà aperta al pubblico fino al 28 aprile del 2024. L'esposizione, realizzata a cura di Francesca Albani e Franz Graf nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale partito nel 2018 con la collaborazione dell'Archivio Studio Valle, si propone di rileggere, come mai fatto prima, il grande lavoro di Gino Valle nel periodo compreso tra gli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Ottanta del Novecento, attraverso una cernita assolutamente ricca ed inedita di materiali relativi alla sua opera.

In tutto saranno esposti infatti circa centoventi pezzi tra tavole, modelli, disegni e fotografie relativi a 12 grandi opere progettuali realizzate dall'architetto nel corso della sua lunga carriera.

L'opera di Valle, nato nel 1923, è ampiamente nota, ma finora sono rimaste sottotraccia molte delle sfumature che hanno caratterizzato il suo lavoro dal punto di vista sociale e collettivo, grazie anche al suo profondo coinvolgimento nel dibattito pubblico, architettonico e culturale nel periodo di massima attività, a cui diede sempre una personale ed originale risposta. La selezione delle 12 opere proposte nella mostra, alcune di essere davvero centrali nel tessuto urbano di Udine come il monumento alla Resistenza di piazzale 26 luglio, vuole essere rappresentativa proprio di questo impegno intellettuale in un ampio arco temporale, dalla tesi di laurea di Valle nel 1948, fino agli anni Ottanta, e dell'ampiezza dei temi affrontati sia nella sua terra, il Friuli, ma anche in diverse parti di Italia e del mondo. E per tale scopo si presenta come una mostra leggibile tanto agli addetti ai lavori quanto a qualunque altro visitatore.

La mostra si articola su tre grandi temi sviluppati attraverso i disegni e i modelli di Valle, che cercheranno di mettere in luce i rapporti della sua architettura con il territorio, l'interpretazione delle istanze sociali del tempo e il concetto di serialità, centrale nell'opera valliana. Rileggere oggi il lavoro di uno degli studi di architettura, il Valle appunto, che ha prodotto in maniera continuativa alcune delle opere architettoniche più rilevanti del 900 friulano, porta allora alla consapevolezza che la loro presenza sul territorio rappresenti una ricchezza, che da uno studio prettamente tecnico-architetturale si allarga poi verso il più ampio tema della Cultura e del dibattito sociale.

L'esposizione è stata realizzata anche grazie al patrocinio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine e Confindustria, nonché con la sponsorizzazione tecnica di Fantoni, e il contributo degli studenti della prestigiosa Accademia di Architettura di Mendrisio, in Svizzera. «La mostra è un omaggio a una grandissima figura di concittadino, riconosciuto e apprezzato per il respiro internazionale tanto in Europa quanto nel mondo», ha commentato l'assessore alla Cultura Federico Pirone. «L'Amministrazione ha voluto dedicare a Valle, in occasione dei cent'anni dalla sua nascita, uno degli spazi di cultura più significativi, con una mostra realizzata in stretta collaborazione con la famiglia», continua Pirone.

SARANNO ESPOSTE DODICI GRANDI OPERE PROGETTUALI REALIZZATE DALL'ARCHITETTO DURANTE LA CARRIERA

IN MOSTRA **Le opere dell'architetto**

Schianto mortale in Pontebbana

▶L'incidente è avvenuto nel territorio comunale di Tarcento a scontrarsi due utilitarie: nulla da fare per un automobilista

▶Presentato il bilancio 2023: monopattini e cellulari nel mirino Con quella di ieri sera salgono a 40 le vittime nell'anno in corso

LA TRAGEDIA

TARCENTO Un impatto violentissimo che non ha lasciato scampo a uno dei due conducenti. A scontrarsi, poco dopo le 21 di ieri, lungo la Pontebbana nel territorio di Collalto, una Fiat Punto e una Renault Clio. Toccherà alle forze dell'ordine ricostruire la dinamica di quanto avvenuto. Ciò che è certo è che all'arrivo dei soccorritori per uno degli occupanti non c'era più nulla da fare. Dopo la chiamata di aiuto al Numero unico di Nue112, gli operatori della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento, l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli e l'automedica proveniente da Udine. Attivati anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Ferito il secondo conducente.

IL REPORT

Una tragedia arrivata a poche ore dalla presentazione del progetto e dei dati da parte dell'Automobile Club Udine. Guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e la distrazione, dovuta innanzitutto all'uso del cellulare al volante. Sono le cause principali degli incidenti stradali che, nel 2022 in provincia di Udine, hanno causato 39 vittime. Nove di queste erano ciclisti, più un pedone. Numeri in calo rispetto all'anno precedente, quando si contano 52 vittime della strada, ma c'è ancora molto da fare per promuovere la responsabilità individuale anche in strada. Su una popolazione di 516 mila e 715 persone e un parco circolante composto da 484 mila e 708 veicoli, si sono verificati 1.182 incidenti stradali complessivamente e crescono pure gli incidenti per i conducenti di monopattino. Nel 2022, sulla base dei dati Aci-Istat, sono stati 13 con altrettanti feriti. Il costo sociale stimato è di oltre 155 milioni di euro, pari a quasi 300 euro per ogni abitante della provincia di Udine. L'Automobile Club Udine è in prima linea per migliorare ancora la situazione e con il sostegno della Regione ha messo a punto un progetto che guarda al mondo dello sport come veicolo efficace per la diffusione del messaggio: si tratta di UD4Safety FVG.

SENSIBILIZZAZIONE

L'attività di sensibilizzazione ha scelto la serie A per il lancio. Oltre ai canali dell'Udinese Calcio (maxischermi, trasmissioni tv, newsletter e biglietti), verranno utilizzati radio, tv locali, siti web, social media e stampa. Il progetto, che ha avuto il patrocinio del Comune di Udine e il supporto e la collaborazione della Consulta provinciale degli studenti, prevede anche giornate di formazione per pubblici diversi, con particolare attenzione agli utenti vulnerabili della strada. Gianfranco Romanelli, presidente dell'Automobile Club Udine, ha dichiarato: "Le regole sono indispensabili, per crescere, maturare e raggiungere obiettivi comuni. La pratica dello sport, specie quello di squadra, promuove l'impegno, lo spirito di gruppo e la correttezza. Questo vale anche in strada dove è l'uomo a fare la differenza con i suoi comportamenti. Con questo progetto ci impegneremo a diffondere una cultura del rispetto".

REGIONE

Pierpaolo Roberti, assessore regionale, ha aggiunto: "Attraverso il progetto UD4Safety Fvg intendiamo promuovere una cultura del rispetto e della responsabilità stradale. Si tratta di una missione condivisa che trova nello sport un veicolo efficace per il messaggio che ci impegniamo a diffondere. L'Udinese Calcio ha messo a disposizione i propri calciatori e le proprie piattaforme in un palcoscenico prestigioso come quello della Serie A e presto il contributo arriverà anche dalla palla a spicchi e da quella ovale grazie ad altre partnership con le associazioni udinesi di pallacanestro e rugby. Lo sport si unisce a una campagna che appartiene a tutti e mira a richiamare la comunità a una guida sicura, prudente e rispettosa di ogni utente della strada. La Regione Fvg ha attivato un'importante linea di finanziamento con l'obiettivo di costruire un contesto urbano migliore: piccole regole che se osservate contribuiranno a prevenire le cause di incidenti e ad abbassare sensibilmente il numero delle vittime. Il nostro lavoro non sarà finito finché questo numero non sarà zero, sappiamo che investendo sull'educazione stradale siamo sulla strada giusta". Un progetto che coinvolge anche la Consulta degli studenti. Le cosiddette stragi del sabato sera coinvolgono molto spesso proprio i più giovani, ma la sicurezza stradale riguarda tutti. Il maggior numero di incidenti avviene durante il giorno, tra le 9 e l'una; l'età media degli automobilisti coinvolti va dai 35 ai 55 anni: non è dunque l'inesperienza l'unico aspetto da fronteggiare, quanto la superficialità e al distrazione.

SCHIANTO MORTALE Nulla da fare per uno degli occupanti dell'utilitaria coinvolta nello schianto di ieri sera (archivio)

L'inseguimento, un colpo a salve e la colluttazione Ai domiciliari un 20enne

INTERVENTI

UDINE È stato arrestato e ora si trova ai domiciliari il ragazzo di 20 anni, cittadino moldavo residente a Cividale del Friuli, autore di una serie di spari con una pistola caricata a salve, nella zona della stazione delle corriere della cittadina ducale, provocando spavento e preoccupazione tra i presenti, che hanno lanciato l'allarme. Il giovane è accusato del reato di resistenza a pubblico ufficiale e denunciato, in stato di libertà, per procurato allarme, porto ingiustificato di replica di pistola priva del tappo rosso, detenzione illecita di sostanza stupefacente, nonché per violazione del foglio di via obbligatorio. È stato fermato all'autostazione di Udine dagli agenti della Squadra Volante dopo un breve inseguimento - durante il quale ha sparato un altro colpo per intimidire gli agenti - e una colluttazione. L'arma utilizzata dall'uomo è una replica di una pistola Glock, caricata a salve, ma sprovvista del tappo rosso. Il ragazzo aveva addosso anche una confezione di proiettili a salve, un coltello a serramanico e alcune dosi di hashish. Il Gip ha convalidato l'arresto e lo ha posto ai domiciliari. Fermato anche un cittadino marocchino di 25 anni, senza fissa dimora, che ha dapprima rubato un cellulare, reato per il quale è stato arrestato in flagranza dopo un inseguimento. Qualche ora dopo essere tornato in libertà, ha sottratto un giubbotto da un negozio, finendo nuovamente in cella. Per il primo episodio, l'uomo, già gravato da numerosi precedenti specifici, è stato arrestato per il reato di rapina impropria. A seguito dell'udienza di convalida e del rito direttissimo, il giorno dopo il giovane è stato rimesso in libertà. Per il secondo episodio è stato arrestato per furto: al termine della seconda udienza di convalida in poche ore, il giudice ha disposto la remissione in libertà con l'obbligo di firma. I Carabinieri del Norm di Udine sono intervenuti ieri invece in via Baldasseria Bassa a seguito di un furto in abitazione ai danni di una 92 enne. Un uomo – spacciatosi per tecnico del gas – con la scusa di dover effettuare un intervento è entrato nella casa dell'anziana, che vive sola, e in un momento di distrazione della donna, ha prelevato dell'oro e almeno 200 euro in contanti, facendo poi perdere le sue tracce. Nella mattinata, inoltre, sono stati denunciati due distinti furti in abitazione a Rivignano, risalenti a martedì pomeriggio: un uomo, classe '67, ha denunciato la sparizione di mille euro dalla sua abitazione. Infissi manomessi anche nel secondo caso: a una ultranovantenne del posto è stato rubato oro, per circa 500 euro. Procede la stazione dei Carabinieri di Rivignano assieme al Norm. Sinistro all'alba di ieri, intorno alle 6 e 30. Un mezzo pesante è finito in un fossato lungo la regionale 353, all'altezza di Casali Franceschinis, a Muzzana del Turgnano. Secondo i primi rilievi, il conducente, 42 anni, ha perso il controllo del veicolo ed è finito fuori strada. È riuscito a uscire dall'abitacolo: non ha riportato ferite gravi ed è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Latisana. Poche ore dopo un altro scontro a Buja con due feriti non gravi e nel pomeriggio altro soccorso a Manzano, lungo via Trieste con un tamponamento a catena.

IL GIOVANE È STATO FERMATO DALLA VOLANTE BLOCCATO PURE UN 25ENNE PER UN DOPPIO EPISODIO A POCHE ORE DI DISTANZA

Marchiol: «Pianteremo 1.100 nuovi alberi in città»

VERDE

UDINE Oltre 1.100 nuovi alberi saranno piantati in città. La promessa arriva dall'assessore comunale Ivano Marchiol, che ha voluto, una volta di più, ricordare i passi fatti dall'amministrazione. «Non appena ci siamo insediati abbiamo stanziato 400 mila euro per la piantumazione di nuovi alberi su tutto il territorio cittadino, e già nei prossimi mesi ne saranno piantati oltre 1.100. Ma quello che è più significativo in termini di monitoraggio e cura costante del verde è l'assegnazione per la prima volta di un appalto triennale del valore di oltre 600mila euro per le potature del patrimonio arboricolo cittadino. Stiamo procedendo inoltre a censire, lotto dopo lotto, tutti gli alberi presenti a bordo delle strade nei confini comunali, intervento che era stato fortemente limitato negli scorsi anni». La riflessione prende le mosse dalla caduta dell'albero in piazza Primo maggio avvenuta lunedì, a poche ore da Telethon. «Numerando e identificando gli alberi presenti in città, procederemo anche a valutarne lo stato di salute, nell'ottica di prevenire quanto è successo lunedì. Qualora fossero necessari degli abbattimenti, le risorse che abbiamo dedicato alla cura del verde ci permetteranno tuttavia di provvedere alle nuove piantumazioni, per preservare la ricchezza naturale del nostro Comune».

Per Marchiol, «le situazioni che presentano le maggiori criticità sono dovute anche e soprattutto all'incuria del Verde nei passati anni, quando molte volte è stato considerato come un mero ornamento e non come una vera infrastruttura che richiede una costante manutenzione. Nessuno si è mai opposto all'eliminazione di alberi malati o pericolosi, mi pare evidente. Oggi però, come amministrazione, possiamo dire di aver intrapreso per la prima volta un percorso di cura del Verde pubblico molto importante e lungimirante, che ci vede impegnare molta attenzione, spazio e soprattutto risorse su questo tema, in modo da garantire prima di tutto la sicurezza delle cittadine e dei cittadini».

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Palazzo D'Aronco ospita la sede del Comune di Udine

L'attenzione e le risorse stanziate, secondo Marchiol, sono l'abbinata vincente. L'ambiente «è un argomento assolutamente centrale quando si parla di pianificazione urbana e di benessere, ma richiede un pensiero in prospettiva. Gli effetti, positivi o negativi sul verde, si colgono nel lungo periodo. È per questo che noi da subito abbiamo cambiato paradigma: più spazio, più cura, più risorse al verde. La sicurezza delle cittadine e dei cittadini e il miglioramento del contesto urbano saranno conseguenze di questo nostro approccio».

Fondazione Friuli

«NEL 2024 VOGLIAMO FINIRE LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EX SEDE UDINESE SARÀ UNO STUDENTATO MODERNO»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

in collaborazione con:

Inaugurato il polo della Fondazione. Grazie all'accordo con Comune e ateneo a breve l'apertura al pubblico del percorso fra Giardin grande e il cuore cittadino. Obiettivi 2024 i lavori a Pordenone e la fine della ristrutturazione in via Manin

Pronta la sede gioiello presto la "porta al centro"

IL TAGLIO DEL NASTRO

Un palazzo storico restituito alla città di Udine e, presto, una nuova "porta" verso il centro aperta al pubblico attraverso il verde monumentale del parco dell'ex sede di Bankitalia, grazie a un virtuoso accordo a tre fra Fondazione Friuli, Università e Comune.

LA SEDE

Pubblico delle grandi occasioni, ieri, in via Gemona nel capoluogo friulano, per l'inaugurazione della nuova sede della Fondazione Friuli a Udine ricavata nell'ex tesoreria di Bankitalia e intitolata all'udinese Bonaldo Stringher, che dell'istituto bancario fu il primo governatore, perché, in qualche modo, quel palazzo «fu un po' anche casa sua». In platea, nell'edificio ristrutturato, «più di cinquanta amministratori che si sono succeduti nell'organo della Fondazione», come ha sottolineato il presidente dell'ente Giuseppe Morandini. Fra i protagonisti istituzionali presenti, il rettore Roberto Pinton, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il vicesindaco di Pordenone Alberto Parigi, Andrea Brandolini per Banca d'Italia, il presidente dell'Acri Francesco Profumo e l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli (ma in sala c'era anche la sua collega Alessia Rosolen). Il taglio del nastro della sede, nel palazzo "rinato" con il nome di Palazzo Antonini-Stringher, è avvenuto a due anni dalla presentazione del progetto e in occasione del trentaduesimo "compleanno" della Fondazione. «L'idea di restituire un palazzo storico alla città di Udine parte da lontano e oggi trova concretezza», ha detto Morandini. L'intervento sui 3.500 metri quadri ha rispettato sia i tempi preventivati per il cantiere sia il costo dell'investimento previsto, di sei milioni. «Adesso abbiamo due obiettivi per il 2024. Bisogna che riusciamo a finire i lavori della sede di Pordenone», che troverà spazio nel palazzo che ospitò lo studio dell'artista rinascimentale Giovanni Antonio de' Sacchis (detto Il Pordenone), e «per il 2024 vogliamo portare a termine la ristrutturazione dell'ex sede della Fondazione in via Manin a Udine (palazzo Contarini ndr), che diventerà uno studentato di ultima generazione», ha spiegato il presidente Morandini.

IL PERCORSO

Il progetto di ristrutturazione ha previsto anche l'apertura di un percorso pedonale pubblico tra via Gemona e piazza Primo Maggio, attraverso un sottoportico (dove è stato allestito uno spazio espositivo) e il Parco monumentale di palazzo Antonini-Maseri, in virtù di un accordo a tre fra la Fondazione Friuli, l'Università e il Comune di Udine, ricordato più volte dal presidente Morandini.

Il collegamento sarà «una vera porta al centro di Udine», come l'ha definita il rettore Roberto Pinton, che ha ricordato un aneddoto del 2016, quando «durante l'iniziativa della Notte con il Palladio, organizzata dall'Università, fu lanciata l'idea che potesse diventare un ponte della cultura, un collegamento fra piazza Primo maggio e il centro città». L'ateneo, per parte sua, assicura, ha «già approvato» l'intesa, con il «comodato gratuito» dell'area interessata. Ma adesso la palla, spiega il rettore, è nelle mani del Comune. Ma quando avverrà l'apertura al pubblico del nuovo accesso al centro? «Presto», garantisce l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone. «In giunta abbiamo già deliberato. Ma dicembre è un mese complicato», gli fa eco il vicesindaco Alessandro Venanzi. L'atto di indirizzo è stato varato dall'esecutivo cittadino già la scorsa settimana, come conferma pure il sindaco Alberto Felice De Toni. «Ma ci sono dei tempi tecnici. Faremo una grande inaugurazione: sarà una grande festa. Ci lavoreremo. Ma non dipende solo da noi». Comunque, assicura De Toni, l'apertura al pubblico avverrà «anche prima di primavera. Nel giardino sono necessari non solo interventi di manutenzione ordinaria, ma anche straordinaria».

ALLEANZA

Per il primo cittadino «il successo inizia dalle alleanze», come accaduto in via Gemona per l'ex complesso della Banca d'Italia, che comprende anche l'attuale sede del Rettorato dell'ateneo, grazie a un iter innescato dalla generosità di Maseri.

Camilla De Mori

IL SINDACO: «APRIREMO IL COLLEGAMENTO PRIMA DI PRIMAVERA GIÀ VARATA IN GIUNTA L'INTESA»

INAUGURAZIONE La cerimonia per la nuova sede della Fondazione Friuli a Udine ricavata nell'ex tesoreria di Bankitalia e intitolata all'udinese Bonaldo Stringher

Ieri il taglio del nastro del complesso rinnovato

PUBBLICO Pubblico delle grandi occasioni, ieri, in via Gemona

NEL CAPOLUOGO PORDENONESE SARÀ COMPLETATO IL RESTAURO DELL'EX STUDIO DI DE' SACCHIS

Intitolazione all'udinese Stringher primo governatore di Bankitalia

LA STORIA

Un lieto fine celebrato in pompa magna, per il palazzo, le cui origini affondano nel tardo XVI secolo, quando nacque come ampliamento della vicina dimora nobiliare progettata dal Palladio per la famiglia Antonini. Sottoposto a diversi rimaneggiamenti e ristrutturazioni, l'edificio ora divenuto sede della Fondazione, per 110 anni (a partire dal 1899) fu di proprietà della Banca d'Italia, fino al 2009, quando l'istituto lo mise in vendita in seguito al piano di ridimensionamento della sua presenza sul territorio. I portoni rimasero chiusi fino al 2020. Fu quello l'anno della svolta, quando l'ateneo, già proprietario del vicino palazzo palladiano donato dal cardiologo Attilio Maseri, lo acquisì, cedendolo prima in comodato e poi in proprietà alla Fondazione Friuli.

Il cantiere ha interessato in maniera radicale tutti i 3.500 metri quadrati distribuiti su quattro livelli, riportando alla luce e valorizzando gli elementi dei vari stili che si sono succeduti nei secoli: dagli stucchi barocchi del Settecento all'imponente scalinata in marmo degli Anni Venti del secolo scorso. Nonostante due anni complicati per il settore delle costruzioni, l'intervento ha rispetto sia il cronoprogramma, sia i costi preventivati di 6 milioni di euro.

«Voglio ringraziare tutte le aziende e le persone coinvolte nella rinascita di questo palazzo, che assieme hanno rappresentato una grande squadra tutta locale, vittoriosa in una volata in decisa salita» ha detto il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, che ha voluto esprimere gratitudine anche alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia per la collaborazione prestata.

Accanto agli uffici di rappresentanza e a quelli operativi della Fondazione Friuli, nel palazzo sono stati ricavati spazi espositivi sia per ospitare la pinacoteca e l'archivio storico dell'ente Friuli (che assieme contano oltre 600 opere d'arte e numerosi antichi documenti), sia per accogliere mostre temporanee di artisti locali. Inoltre, un'ampia sala conferenze, dotata di tutte le più moderne tecnologie, è in grado di ospitare incontri, dibatti e presentazioni. Il rinato palazzo, ora sede della Fondazione Friuli, unitamente al nome della famiglia storica Antonini che lo fece realizzare, è stato intitolato alla memoria di Bonaldo Stringher, nato a Udine nel 1854, diventato nel corso della sua vita accademico in materie finanziarie, dirigente ministeriale, deputato e ministro del Tesoro, direttore generale e quindi primo governatore della Banca d'Italia. Presente alla cerimonia di scoprimento della targa Alberto di Robilant, erede di Stringher.

Per l'assessore regionale Barbara Zilli «l'inaugurazione della nuova sede in concomitanza con il trentaduesimo compleanno della Fondazione Friuli rappresentano i successi inanellati in questi anni, frutto di due fondamentali valori che sono peraltro le virtù della gente del Friuli, il lavoro e la solidarietà. Caratteristiche che si ritrovano perfettamente nell'opera di mecenatismo della Fondazione». «Il legame della Regione - ha sottolineato Zilli - con la Fondazione è virtuoso e basato sul lavoro di squadra con il fine di rendere vivo e vitale il tessuto sociale ed economico del Friuli Venezia Giulia, soprattutto in questi ultimi anni di gravi crisi e profonde trasformazioni». «Grazie a questa resilienza, potremo presentare tra pochi giorni al Consiglio regionale la manovra di bilancio più ricca della storia della Regione», ha concluso.

MORANDINI L'intervento

SABATO SERA

A San Siro saranno in 70 mila

La vittoria al "Maradona" e il nuovo sorpasso alla Juve hanno dato l'ultima spinta: sabato San Siro sarà ancora esaurito per la gara contro l'Udinese. Sugli spalti ci saranno oltre 70 mila spettatori, in un match che è stato "dedicato" agli Inter Club, con promozioni per i tifosi iscritti ai club nerazzurri ufficiali.

BIANCONERI A SAN SIRO CON L'AIUTO DELLA CABALA

A dicembre hanno già battuto più volte l'Inter capolista. Lucca in attacco, "appoggiato" da Thauvin o Pereyra

VERSO MILANO

L'Inter è la squadra del momento. Ha vinto con pieno merito e con grande autorità su uno dei campi più difficili (Napoli), è al top della condizione e appare la pretendente numero uno per lo scudetto. L'Udinese invece vive un momento di difficoltà che si è acuito dalla momentanea perdita dello "scudo" difensivo Jaka Bijol.

PROBLEMI

Come dire che alla squadra di Gabriele Cioffi il calendario non poteva offrire di peggio, anche se pure Simone Inzaghi ha qualche problemino da risolvere (nulla al confronto di quelli friulani), perché dietro ha gli uomini sono contati e sulla corsia di destra ha perso Dumfries. Dovrebbe essere sostituito dall'ex bianconero Cuadrado, che però è non oltre il 70% del suo potenziale. Inzaghi potrebbe poi far riposare qualche giocatore in vista della successiva sfida di Champions League con la Real Sociedad, in calendario per martedì, che vale il primo posto nel girone, la possibilità di affrontare agli ottavi un avversario meno pericoloso e un bel po' di euro. L'Udinese però non deve illudersi. L'organico dell'Inter è il migliore del campionato e i nerazzurri si annunciano "eleganti", qualsiasi vestito indosseranno. Se vorranno fare i guastafeste, i friulani dovranno ripetere l'intelligente e accorta partita giocata contro il Milan un mese fa, che fu convincente anche sotto l'aspetto tecnico.

DICEMBRE

C'è però un alleato per l'Udinese. La cabala ricorda che nel mese di dicembre i bianconeri sovente hanno messo in difficoltà i nerazzurri. L'ultima volta in cui riuscirono a espugnare il campo dell'Inter di Luciano Spalletti, che anche allora era capolista (e pure imbattuta), fu il 16 dicembre del 2017. Finì 3-1. Al "Meazza" l'Udinese vinse inoltre il 7 dicembre del 2014 (2-1, l'allenatore era Andrea Stramaccioni) e tre anni prima, il 3 dicembre del 2011 (1-0, rete di Isla). Fece scalpore – andando indietro nel tempo - anche il 2-0 con cui l'Udinese di Pep Bigogno espugnò San Siro il 6 dicembre del 1953. Segnarono Ploeger e Szoke. L'Inter in quella stagione vinse lo scudetto. E pure l'anno precedente i bianconeri di Aldo Olivieri chiusero sullo 0-0 a San Siro. In sintesi, i numeri dicono che dal 1950, quando l'Udinese è in serie A, nel mese di dicembre ha affrontato l'Inter in trasferta 8 volte. Ha vinto in 4 occasioni e perso in 3. Una volta è uscito il segno "ics". Ma anche al "Friuli" si è tolta una grossa soddisfazione contro l'Inter: il 21 dicembre del 1997 sconfisse 1-0 i nerazzurri, al vertice della classifica e imbattuti, grazie a un gol di Bierhoff (ex di turno) allo scadere. Il tedesco salì in cielo per colpire di testa un traversone da sinistra di Bachini. Altre due gare disputate in terra friulana invece non sono andate bene: Udinese-Inter 0-4 il 12 dicembre del 2015 e Udinese-Inter 0-1 del 5 dicembre 1999. Queste indicazioni stridono con il bilancio dei 100 incontri tra bianconeri e nerazzurri, che è decisamente favorevole all'Inter, con 51 affermazioni.

FORMAZIONE

Non ci sono dubbi sull'utilizzo di Lucca come punta centrale. Cioffi non può scherzare con il fuoco rinunciando in partenza all'unico giocatore che "vede" la porta avversaria e che di gol ne ha già confezionati 4. Success può sperare di entrare nella ripresa. In appoggio al corazziere piemontese non è da escludere la "sorpresa" Thauvin: il francese sta bene, appare in fiducia, e con la sua fantasia, rapidità e tecnica potrebbe creare problemi all'incompleta difesa interista. Ma una sua presenza nell'undici di partenza potrebbe significare un Pereyra panchinaro. E non è facile rinunciare al "Tucu". L'argentino resta la "luce" dell'Udinese, anche se di questi tempi non è al top, dopo essere stato condizionato per una decina di giorni da un malanno muscolare, peraltro non grave.

TIFO

Sabato sera al "Meazza" i bianconeri non saranno soli, come sempre succede (ormai da lungo tempo) anche quando giocano in trasferta. Potranno infatti contare sul caldo incitamento di almeno 400 fan, compresi i ragazzi della Nord.

Guido Gomirato

CANNONIERE Lorenzo Lucca saluta ilm popolo bianconero (Foto Ansa)

Fischierà il pugliese Di Bello I precedenti non sono felici

BIANCONERI

La sfida contro l'Inter è davvero impossibile? Nella gestione di Gabriele Cioffi finora l'unica vittoria è arrivata a Milano, contro i rossoneri. Chiaro che l'Inter è squadra di diversa fattura, visto che è saldamente in vetta, ma con umiltà e coraggio la squadra friulana ci proverà. A proposito di match contro le big: la Lega di serie A ha ufficializzato che non ci sarà posticipo per Udinese-Lazio. Si giocherà il 7 gennaio 2024 alle 15 al Bluenergy Stadium. Sarà la gara conclusiva del girone d'andata, ultima tappa di un tour de force che i bianconeri vogliono iniziare bene già contro l'Inter.

Intanto sono arrivate le designazioni arbitrali per il 15° turno. A dirigere Inter-Udinese di sabato alle 20.45 al "Meazza" di Milano sarà Marco Di Bello della sezione di Brindisi. Gli assistenti saranno Bottegoni e Di Monte, mentre il quarto uomo sarà Prontera. Seduto nella sala Var di Lissone ci sarà Mazzoleni, coadiuvato da Abbattista. Non è un buon segnale per l'Udinese, che ha perso 11 volte sui 19 precedenti con il fischietto pugliese, a fronte di 3 sole vittorie e 5 pareggi. L'ultimo precedente però coincide con una delle affermazioni bianconere. Risale al 26 agosto del 2022, quando a Monza i friulani vinsero 1-2 ribaltando il gol iniziale di Colpani con Beto e Udogie. Fu la prima delle sei vittorie di fila per Andrea Sottil. L'ultimo precedente di Di Bello, con Inter e Udinese in campo invece risale al 2 febbraio del 2020 in Friuli. Fu un successo rotondo degli ospiti: 2-0 firmato da Lukaku. Sorride l'Inter, di solito, quando fischia Di Bello: in 13 precedenti finora non ha mai perso, collezionando 9 vittorie e 4 pareggi.

Certo Simone Inzaghi si trova in parziale difficoltà in difesa e per l'esterno di destra. Si sono fermati De Vrij e Dumfries, anche se l'allenatore nerazzurro può sorridere per il rientro di Bastoni, che tuttavia è candidato a essere risparmiato in vista della Real Sociedad. In difesa allora potrebbero esserci Bisseck, Acerbi e Carlos Augusto, che ha convinto come "braccetto" di sinistra, mentre a destra, qualora Cuadrado non desse garanzie fisiche, può traslocare Darmian o perfino Frattesi, ultima idea di Inzaghi. Ieri ha parlato a Sky Sport il grande protagonista del momento nerazzurro, Marcus Thuram. «È un bella fase - ha detto -. La mia è una nuova esperienza, di scoperta di una nuova squadra, di un nuovo campionato e di una nuova città. Avevo già parlato con Piero Ausilio due anni fa prima d'infortunarmi. Mi aveva "visto" come attaccante centrale e questo mi aveva fatto pensare che l'Inter per me fosse la migliore scelta». Il figlio d'arte pensa che la lotta scudetto non sarà solo con la Juve, «ma con tutte le squadre che possono far bene. A fine campionato vedremo. Il momento più bello? Il gol contro il Milan: è stato spettacolare ed è quello che finora mi ha reso più orgoglioso. Mi è rimasto in testa il boato. Quando ci ripenso non "vedo" la palla, né il tiro, ma sento soltanto il rumore che ho sentito».

MISTER Gabriele Cioffi

Stefano Giovampietro

La Primavera esce dalla Coppa contro il Toro

TORINO	3
UDINESE	2

GOL: pt 29' Russo; st 6' Savva, 16' e 19' Franzoni, 26' Marello.
TORINO (4-3-3): Bellocci; Bianay Balcot, Keita (st 1' Azevedo Mendes), Ruszel, Antolini; Marchioro (st 1' Ciammaglichella), Silva (st 32' Dalla Vecchia), Muntu Wa Mungu; Savva, Franzoni (st 32' Gabellini), Njie. A disposizione: Cabella, Acar, Desole, Perciun, Longoni, Bonadiman, Zaia. All. Scurto.
UDINESE (3-4-1-2): Malusà; Palma, Nwachukwu, Nuredini; Scaramelli, Zunec (st 14' De Crescenzo), Barbaro (st 20' Baricchio), Bozza (st 14' Marello); Pejicic (st 20' Panagiotakopoulos); Asante, Russo (69' Bonin). A disposizione: Mosca, Corsa, Barbana, Lazzaro, Tedeschi. All. Bubnjic.
ARBITRO: Sacchi, assistenti El Filali-Decorato.
NOTE: ammoniti Palma, Keita, Bozza, Zunec e Ruszel. Recupero: pt 1', st 4'.

GLI UNDER

Finisce agli ottavi di finale l'avventura dell'Udinese in Primavera Tim Cup. È stata comunque una gara giocata con coraggio fin dal primo istante dalla formazione giovanile friulana. Pejicic ci prova subito con due bei tiri, fuori di poco, e Asante va vicino al gol al 12' dopo aver dribblato tutta la difesa granata, perdendo però il pallone sul più bello. I più pericolosi sono gli ospiti e lo confermano con un palo preso da Nuredini su punizione al 24'. Il difensore prova a piazzare il mancino dal limite, trovando solo il legno. L'assedio però premia i bianconeri cinque minuti dopo. Su pressione alta portata da Scaramelli la sfera arriva sul sinistro di Russo, che calciando trova la deviazione di Keita per il meritato vantaggio. Le opportunità non sfruttate rivitalizzano gli avversari, vicini alla marcatura al 38' con Savva. La punizione battuta dall'esterno coglie in pieno la traversa. Nella ripresa il Toro si rifà sotto con aggressività e una scivolata di Nuredini su Ciammaglichella è provvidenziale per evitare il gol. Che comunque arriva al 51'. Savva supera in velocità sia il centrale che Bozza, s'invola e, a tu per tu con Malusà, realizza. La rimonta si completa dieci minuti dopo con Franzoni, che da un angolo difficilissimo fulmina il portiere bianconero. L'Udinese va in bambola e concede alla punta granata la doppietta al 64'. Doccia fredda per gli ospiti, che però hanno il merito di reagire. La punizione "al bacio" di Marello al 71' plana sul fondo della rete e dà speranza ai suoi, ma resta vana. Il quarto d'ora di black-out costa dunque caro alla Primavera, che ora deve pensare già al prossimo appuntamento di campionato contro il Sudtirol.

S.G.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Corva prende il metronomo Camara dal Santa Lucia

Promozione, colpo grosso del Corva a centrocampo. Dal Santa Lucia alla corte di mister Gabriele Dorigo arriva Lassana Camara (per tutti Lass), metronomo che rientra in provincia. Nella scorsa stagione era un perno del Vallenoncello in Prima. Sarà a disposizione già per il confronto in arrivo con il leader Casarsa.

GUIDA Alessandro Lenisa sulla panchina del Chions Oltre ad allenare i gialloblù in Eccellenza e in serie D, ha giocato due stagioni con il Treviso in C

LENISA: «CHIONS-TREVISO IO PUNTO SUI GIALLOBLÙ»

▶Parla il doppio ex: «Questa serie D regala delle sorprese ogni domenica»

▶«Bisogna fare punti adesso, il ritorno diventa sempre un altro campionato»

CALCIO D

«In questa serie D può uscire qualsiasi risultato, come viene confermato ogni domenica dal campo, sempre andando contro pronostico. Può succedere di tutto. Se dovessi scommettere un euro, lo punterei sulla squadra sfavorita sulla carta. Quindi sulla formazione di Barbieri». Alessandro Lenisa "gioca" in anticipo Chions-Treviso di domenica al Bottecchia nel ruolo di doppio ex. Con il club della Marca ha vissuto un paio di stagioni in campo (la 1989-90 e la successiva) in C. Nel primo anno era allenato da Francesco Guidolin, poi da Alberto Cavasin. Nel club del presidente Mauro Bressan ha allenato dal dicembre del 2015 al giugno del 2019, fra Eccellenza e Quarta serie.

CONTEGGI

Alla prima esperienza interregionale il Chions raccolse 26 punti all'andata e 14 al ritorno. Adesso ne conta 18 e mancano 3 sfide per chiudere l'andata: Treviso, Union Clodiense e Breno. Considerando il calibro dei prossimi avversari, sembra difficile che possa essere non soltanto battuto, ma anche eguagliato. «I gialloblù non hanno fatto punti con tutte le "piccole", magari ora li incassano con le grandi – commenta Lenisa –, perché le tabelle possono essere sovvertite. Se guardiamo il risultato parziale a metà strada non mi sembra facile che raggiungano quello che noi centrammo a suo tempo. Certo, glielo auguro». Oltre che sui numeri, il confronto va fatto anche sull'organico. «Questa squadra a livello di qualità in mezzo al campo è più forte della mia, sia tra i giovani che negli esperti, senza offendere nessuno - osserva -. La società ha investito almeno un 40% in più di budget. Ritengo che con questo organico si debbano salvare molto tranquillamente». Secondo lei, l'andamento del Chions è in linea con le aspettative? «Ritengo di sì - risponde il tecnico -. È stato fatto un buon investimento per la Quarta serie. Si possono salvare e se poi sapranno andare oltre tanto di cappello». Da qualcuno o su qualcosa si aspettava di più? «Nel Chions hanno fatto bene un po' tutti, pur con alti e bassi - valuta -. I pareggi non permettono di fare il salto di qualità, ma 8 partite senza perdere sono una bella soddisfazione e una raccolta positiva. Stanno facendo quello che ci si aspettava da loro».

RITORNO PERICOLOSO

Anche raddoppiando teoricamente i punti, la quota salvezza non è certa. Il girone di ritorno è solitamente un altro campionato: su cosa dovrà far leva la squadra per affrontarlo, almeno come all'andata? «Sono allineati come media, ma tutte avranno più cattiveria agonistica e sarà più complicato - assicura -. Bisognerebbe girare a 24-25, poiché al ritorno per mille motivi è difficile ripetersi. Non toccando la rosa, al di là del lavoro dell'allenatore sulla testa dei giocatori, serve fare più punti possibile prima di Natale. La seconda parte di stagione solitamente è tremenda, l'ho vissuta personalmente. Ci vuole tanta umiltà, anche nella comunicazione e nel gestire i giocatori, coinvolgendoli tutti. Secondo me dovrebbe rimanere fissa l'idea che il Chions in D parte per evitare gli ultimi due posti». È noto come Vincenzo Zanutta abbia una considerazione particolare nei suoi confronti. Il Cjarlins Muzane ha cambiato anche in questo campionato, ma resta il fatto che lei è ancora senza panchina. «Il presidente stavolta non mi ha chiamato - rivela -. Facciano attenzione, perché anche loro sono in una situazione per cui devono evitare gli ultimi due posti. Era stata costruita una rosa per vincere il campionato, ma vanno cambiati i programmi e la mentalità: non è per nulla facile, servono caratteristiche diverse. Hanno vinto una partita su 15, compresa la Coppa. La svolta può avvenire in qualsiasi momento, ma ne devono vincerne tante per uscirne. Io sono senza panchina perché di richieste non ne ho avute e nemmeno le vado a cercare».

Roberto Vicenzotto

Ora Lovisa junior segna a Castions e Pablo tifa al Forum

▶In pochi mesi il mondo neroverde è cambiato del tutto

CALCIO DILETTANTI

Sorpresa: torna al calcio giocato Alessandro Lovisa, secondogenito figlio del patron del "vecchio" Pordenone, Mauro. È una ripartenza dal basso, quella del centrocampista nato nel 2001, che prima della rinuncia del padre alla richiesta di concordato in continuità sembrava invece avviato verso un'esperienza dirigenziale nel club neroverde.

TAPPE

Lovisa junior domenica ha esordito con la Castionese in Seconda categoria e con la sua rete ha contribuito al successo (4-1) sul Porpetto nel tredicesimo turno del girone D. Ha in curriculum esperienze nella compagini Primavera di Fiorentina e Napoli, seguite da quelle in C con Lucchese, Legnago, Gubbio e Triestina. A Pordenone era già tornato nel corso dell'ultima stagione vissuta dai neroverdi in serie B (la 2021-22), quando con Bruno Tedino in panca aveva totalizzato 17 presenze e una rete. Era arrivato (insieme ad altri giovani) con il mercato di riparazione, destinato a porre rimedio alle sorti di un'esperienza partita malissimo, con due mister "tagliati" (prima Paci e poi Rastelli) e giocatori di nome autori di un pessimo rendimento, come Ciciretti, Folorunsho e Petriccione. Dopo la retrocessione in Lega Pro dei ramarri era maturato il passaggio alla Triestina. Dopo una sola stagione, con 10 gettoni tra campionato e Coppa, ad agosto il 22enne di Rauscedo aveva rescisso il contratto biennale con il club giuliano. Alla base della decisione, a quanto pare, i troppi infortuni che ne avevano limitato le potenzialità e la scelta di affiancare il padre Mauro come direttore dell'Area tecnica neroverde in caso di ripartenza del Pordenone dai dilettanti, qualora le vicende giudiziarie lo avessero permesso.

EX RAMARRO Alessandro Lovisa

STOP

I fatti hanno "detto" tutt'altro. In autunno la città è rimasta orfana dei colori neroverdi calcistici, dopo aver vissuto anni indimenticabili tra i professionisti, compresa la sfida di Coppa a Milano con l'Inter, oltre ad aver accarezzato il sogno di vedere il ramarro in serie A. L'attività di base di Piccoli amici e Primi calci è rimasta possibile solo grazie alla determinazione dell'ex tecnico delle giovanili Fabio Bezerra e di un gruppo di bambini prestati da Aurora e San Francesco, che presto dovranno lasciare il Centro De Marchi. Si è raggiunto un primo accordo per la cessione del "simbolo" al Municipio, con la curatela fallimentare rappresentata da Gianluca Vidal, che dovrà avviare l'iter per inventariare il materiale e affidare ufficialmente il marchio al Comune, proprietario anche del De Marchi.

ESODO

Il tifo organizzato più caldo ha così riversato le sue attenzioni sul futsal e il sabato pomeriggio gremisce gli spalti del palaFlora per sostenere il Diana Group, secondo in classifica e reduce da 7 vittorie in serie A2 Élite. I "moderati della tribuna", assolutamente non meno appassionati degli altri fan, hanno invece riservato le loro attenzioni al Forum-palaCrisafulli. Lì giocano le gare interne la Tinet Prata (volley, A2) e la Horm (basket, B). E proprio della Horm è diventato gran tifoso il "mitico Pablo", nell'attesa di far sentire ancora forte il suo urlo al Bottecchia: «Forza Pordenone».

Giuseppe Palomba

TIFOSO ACCANITO Pablo, storico fan del Pordenone Calcio, ora si dedica al basket al Forum con i colori della Horm

Il derby esalta il Pordenone Amatori

▶Battuto e raggiunto l'Icem in vetta alla classifica del Csi

FUTSAL CSI

Il Pordenone Amatori C5 si prende la vittoria nel derby con l'Icem e agguanta i concittadini al comando della classifica del campionato di serie A del Csi, nonostante una partita da recuperare. Al Valery Space, nel big match della settima giornata tra i ramarri e la capolista, con una prova autorevole i ragazzi di Ale Piccin centrano il quinto successo consecutivo, che li proietta al vertice a quota 16. La prima frazione è avara di occasioni e le due squadre vanno a riposo sullo 0-0. Nella ripresa ramarri subito sul doppio vantaggio, grazie alla doppietta di Alberto De Luca. L'Icem dimezza il passivo, ma l'assalto dei padroni di casa viene smorzato dalla rete di Alessandro Del Ben, che porta i neroverdi sul 3-1. Solo in chiusura giunge il 3-2 definitivo. Dopo due sconfitte torna alla vittoria il Bowman Pub Brugnera, terzo, che passa per 3-2 a Zoppola con il Campez.

Sono scesi in campo per il Pordenone Amatori C5 Michele Alarico, Bledar Kokici, Edoardo D'Andrea, Ivan Poles, Mirko De Martin, Andrea Ferrin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Alessandro Del Ben, Beppe Pontillo, Roberto Zilli e Daniele Ferraro. I padroni di casa dell'Icem, allenati da mister Gianni Russo, hanno risposto con M. Giglio, Redivo, Mazzon, Furlan, Basso, Maisto, Freschi, Gnan, Fusco e A. Giglio. Completano il quadro della 7° giornata: Caneva Tc-Astra San Vito 3-7, Montereale C5-Atletico Mareno 5-5, Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Befed Futsal Pordenone 5-2. Rinviata Ponte 94-Stella d'Argento Pasiano. La classifica: Icem (una gara in più) e Pordenone Amatori C5 16 punti; Bowman Pub Brugnera 12; Bcc Pordenonese Fiume, Astra San Vito e Montereale 10; Mareno 8; Befed Pordenone 7; Stella d'Argento Pasiano 6; Caneva Tc, Campez Zoppola e Ponte 3. Il prossimo turno proporrà un inedito match per i campioni in carica del Pordenone Amatori, che ospiteranno al palaMicheletto di Sacile la neopromossa veneta di Ponte di Piave in un classico testacoda. Le altre sfide: Stella d'Argento Pasiano-Campez Zoppola, Bcc Pordenonese Fiume-Montereale, Bowman Pub Brugnera-Mareno, Befed Futsal Pordenone-Caneva Tc, Astra San Vito-Icem Pordenone.

DE LUCA (DOPPIETTA) E DEL BEN LANCIANO I CAMPIONI IN CARICA AL COMANDO NONOSTANTE LA PARTITA IN MENO

G.P.

DUNNHOFER: «SI RIPARTE CON CINQUEMILA ATLETI»

▶Il presidente regionale presenta la "stagione bianca": «Siamo in salute»

▶«Abbiamo 54 club affiliati, più che nel pre-pandemia». Debutto a Sappada

SARANNO FAMOSI **Il presidente regionale della Federazione sport invernali, Maurizio Dunnhofer, con le promesse del salto**

SCI

Manca poco più di una settimana alle prime gare della stagione sulle nevi friulane, entrambe previste a Sappada, con la Coppa Italia di fondo sabato 16 e domenica 17, seguita lunedì 18 e sabato 19 dagli slalom Fis Giovani di sci alpino. Quest'ultima è la disciplina che proporrà nel nuovo anno gli appuntamenti clou, ovvero la Coppa Europa a Tarvisio e i Tricolori Aspiranti, ancora a Tarvisio e sullo Zoncolan.

CRESCITA

«Lo stato di salute del nostro movimento è ottimale - afferma Maurizio Dunnhofer, presidente regionale della Federsci -. Il tesseramento è in crescita, con oltre 5000 iscritti nel 2022-23 e la prospettiva di aumentare ancora. La pandemia non ha influito, visto che gli sci club affiliati sono 54, un numero superiore rispetto al 2019. Aggiungo che durante il periodo del Covid gli impianti erano aperti solo per noi, di conseguenza l'attività è proseguita senza intoppi». Il Comitato Fvg, nonostante rappresenti una piccola regione, occupa un ruolo importante nel panorama nazionale: «Assolutamente sì - conferma il massimo dirigente -. Da noi si praticano tutte le discipline della neve e nel rapporto tra popolazione e risultati siamo decisamente messi bene». Il 2023 è stato caratterizzato dagli Eyof, che hanno lasciato un'eredità importante. «Gli impianti di tutte le discipline previste sono stati riqualificati, omologandoli alle nuove normative internazionali, per consentire in futuro di organizzare gare di alto livello - conferma Dunnhofer, a capo dell'organizzazione dell'evento -. A questo proposito è doveroso ricordare l'impegno di Regione e PromoturismoFvg, partner principali, nonché fondamentali, del nostro movimento».

DIAGMOSI

Il presidente si sofferma poi sulle singole discipline: «Nello sci alpino la presenza di Lara della Mea in Coppa del Mondo è un valore importante, un traino per i più giovani, che peraltro hanno ottenuto già buoni risultati nelle prime gare stagionali Fis. I numeri dei più piccoli, ovvero Baby e Cuccioli, sono consistenti e quindi c'è materiale su cui lavorare». A proposito di traino, Lisa Vittozzi ha un peso importante nella continua crescita del biathlon. «Sono anni di sacrifici che stanno dando i frutti sperati - conferma il Dunnhofer -. Complimenti a lei a Mirco Romanin, che l'ha seguita sin dagli inizi e lo fa tuttora con grandi risultati. Ci sono poi tanti altri ragazzi inseriti in squadra nazionale. In questo momento il biathlon è certo il nostro fiore all'occhiello». Il fondo invece fa più fatica: «Era impensabile pensare di ripetere i fasti degli anni '90 e 2000 - ammette -. Però c'è un buon numero di atleti al lavoro nella squadra di Comitato, con Marco Pinzani già salito sul podio di Coppa Italia. Stiamo inoltre attuando un progetto dedicato ai più giovani e sono convinto che i risultati arriveranno».

«LARA DELLA MEA, LISA VITTOZZI E LUCA TARANZANO SONO GLI ESEMPI DA SEGUIRE PER I RAGAZZI»

AMARCORD

Il grande amore di Dunnhofer è però il salto con gli sci. «Sono stato prima atleta all'interno del Corpo Forestale, poi allenatore dalle giovanili fino alla Coppa del Mondo, nell'epoca di Roberto Cecon, il più grande di azzurro di sempre della disciplina - ricorda -. Ora guardo con grande interesse alla crescita in particolare delle ragazze, sia nel salto che nella combinata. Mi capita di dare ancora qualche consiglio, mentre seguo da vicino il canevese Luca Taranzano, che sta ottenendo ottimi risultati nella Coppa Europa di sci alpino. Da qualche anno gestisco la sua preparazione atletica, assieme all'allenatore Gianluca Zanitzer, perché mi gratifica essere ancora "in campo". E mi aiuta pure a scaricare la tensione». Nel 2025 a Tarvisio si disputeranno i Mondiali Juniores di sci alpino. «Il Comitato sarà parte attiva con le società Us Camporosso e Sci Cai Monte Lussari - conclude il presidente federale -. Stiamo già lavorando all'appuntamento, perché la sua buona riuscita potrebbe essere un trampolino di lancio in vista del ritorno in Friuli della Coppa del Mondo».

Bruno Tavosanis

Marangon decide il derby È una Faber implacabile

FABER CIVIDALE	**94**
EURIZON APU	**78**

FABER CIVIDALE: Calò 3, Dri 14, D'Onofrio 2, Tosolini, Vivi 3, Bove 3, Barel 25, Marangon 38, Adebajo, Moretti 4, Baldini 2, Boscarol n.e. All. Vecchi.
EURIZON APU UDINE: Quinto, Galasso 2, Piccottini 5, Zomero 13, Sara 13, Agostini 7, Bertolissi 4, Pulito 8, Mizerniuk 18, Herdic 5, Schneider 3, Nobile n.e. All. Pomes.
ARBITRI: Pellicani di Ronchi dei Legionari e Schiano di Zenise di Trieste.
NOTE: parziali 17-16, 40-43, 68-58. Spettatori 250.

BASKET UNDER 19

Cividale è un osso troppo duro da masticare per questa Apu, che al palaGesteco ha retto giusto il primo tempo, per poi cedere inevitabilmente nella ripresa di fronte allo strapotere di un (illegale) Marangon, nell'occasione spalleggiato alla grandissima da un prolifico Barel. Padroni di casa che conducono nel punteggio durante la frazione di apertura sempre con scarti assai ridotti e bianconeri che a loro volta si prendono il secondo quarto. Bisogna almeno segnalare i parziali di 20-27, 27-34 e 34-41, ossia le tre occasioni in cui gli ospiti hanno beneficiato di un vantaggio di 7 lunghezze sui ducali. Nella ripresa la musica cambia, tant'è vero che un break di 20-4 lancia a +13 la Faber (60-47), che resiste ai tentativi di rimonta di Mizerniuk (60-52) e Sara (i due liberi del -8 in avvio di quarto periodo) e va a chiudere in bellezza il derby.

COACH **Federico Vecchi (Faber)**

Gli altri risultati del decimo turno del campionato Under 19 d'Eccellenza, girone 3: Pallacanestro Trieste-Dolomiti Energia Trento 82-92, Virtus Padova-Zapi Padova 81-84, Civitus Allianz Vicenza-Tezenis Verona 70-83, Nutribullet Treviso-Junior Leoncino Mestre 67-55. La gara Umana Reyer Venezia-Orangel Bassano è stata rinviata al 18 gennaio. La classifica: Dolomiti Energia 16 punti; Faber, Nutribullet 14; Orangel, Umana Reyer 12; Tezenis 10; Virtus Pd 8; Pallacanestro Trieste, Zapi 6; Eurizon 4; Leoncino 2; Civitus Allianz zero. Il prossimo turno (ultimo di andata): Tezenis-Virtus Pd, Dolomiti Energia-Civitus Allianz, Eurizon-Pall. Trieste (lunedì alle 20.30), Leoncino-Faber (lunedì alle 18.30), Orangel-Nutribullet, Zapi-Umana Reyer.

Carlo Alberto Sindici

I giovani saltatori arrivano sulla pedana dei grandi dell'atletica

ATLETICA

UdinJump Development, il meeting internazionale di salto in alto voluto dal compianto Alessandro Talotti, in attesa dell'edizione 2024 ha proposto un "assaggio" in occasione di uno stage tecnico andato in scena nel palaindoor intitolato a Ovidio Bernes. L'iniziativa era riservata ai saltatori Under 16 e U14 delle società della provincia di Udine. Ha registrato la presenza di ragazzi di Atletica 2000 Codroipo, Libertas Grions e Remanzacco, Lupignanum T&F, Atletica Malignani Libertas Udine, Unione Sportiva Lavarianese e Libertas Majano. L'evento, coordinato da Mario Gasparetto, rappresentava anche un raduno provinciale della Fidal. Il comitato udinese, presieduto da Massimo Patriarca (che occupa lo stesso ruolo in UdinJump Development), ha permesso ai giovani talenti, selezionati dal fiduciario tecnico provinciale Tommaso Pascolini, di cimentarsi nella stessa pedana sulla quale saranno protagonisti i campioni della disciplina a febbraio.

Al raduno hanno partecipato una quarantina di persone, tra atleti, tecnici federali e stagisti del corso di formazione allenatori indetto dalla Fidal regionale. Per tutti è stata un'occasione importante, perché l'obiettivo è iniziare a rinverdire i fasti della scuola udinese dell'alto, che nei decenni scorsi ha permesso a tanti campioni di emergere poi a livello nazionale e internazionale. Il 2023 agonistico dell'atletica però non si è ancora concluso, perché domenica 17 lo stesso palaBernes ospiterà dalle 9.30 il Meeting indoor giovanile di Natale. Quattro le specialità previste: 60 metri Ragazzi e Cadetti, 60 ostacoli e salto in lungo Ragazzi, salto con l'asta Cadetti.

B.T.

Argento nazionale nel Dressage a Cervia

EQUITAZIONE

Una trasferta che ha il sapore dell'impresa, quella dei ragazzi del dressage del Friuli Venezia Giulia, negli impianti equestri de Le Siepi di Cervia. I giovani, capitanati da Vanessa Ferluga, hanno raccolto risultati e applausi nella Coppa delle Regioni Fise 2023.

VERDETTI

Due i team territoriali in lizza nel confronto nazionale. La squadra rosa ha affrontato i rettangoli di livello E avanzato, portando a casa un meritatissimo argento tra le 9 Selezioni. Merito di Benedetta Cadamuro, Maddalena Tempo (del circolo La Polveriera, con istruttrice Silvia Loreti), Angelica Zoppas e Margerita Zenga (I Magredi, istruttrice Vanessa Ferluga). Il team ha ottenuto un totale di 404,206%, sorpassato solo dallo squadrone lombardo, che ha chiuso a 417,738%. Terza l'Umbria a 401,313%. La trasferta a Le Siepi è stata poi impreziosita da un'altra eccellente performance, nel livello E primi passi. La compagine composta da Martina Giosuè (La Polveriera), Carlotta Tonon, Alessandro Fontana (Circolo Elle) ed Emy Urban (La Silva), per meno di 2 punti percentuali (467,750% contro i 469,250 del Veneto, terzo classificato) si è dovuta "accontentare" del quarto posto in classifica finale, in una competizione che ha visto al via i paladini di 11 regioni. Anche in questo caso si è imposta la Lombardia.

GRUPPO

«C'è stato un eccellente lavoro di squadra – commenta Vanessa Ferluga, che ha seguito con grande partecipazione le competizioni dei suoi ragazzi in Romagna -. Abbiamo mostrato grande consistenza nelle prestazioni. Non ci sono stati acuti, bensì un lavoro corale. I ragazzi sono rimasti concentratissimi. Rispetto all'anno scorso siamo migliorati e c'è stata una buona alternanza nel vivaio. Anche nell'individuale ci siamo ben difesi: Emy Urban con Musicfield Lady ha conquistato il bronzo nel Trofeo Promesse, come Martina Giosuè su Dans Clover nel Trofeo Debuttanti. Sono soddisfatta».

VOLANO

Anche Massimo Giacomazzo, presidente del Comitato Fise Fvg, elogiai atleti, istruttori, tecnici e - non ultime - le famiglie che sostengono le attività sportive dei giovani talenti equestri. «Nel 2022 si poteva pensare a un exploit estemporaneo - sorride -. I risultati di quest'anno invece confermano la continuità che stiamo ottenendo. Sono grato a tutti coloro che negli anni ci hanno aiutato ad arrivare fin qui. Il Comitato rimane lo strumento per far raggiungere ai nostri alfieri queste soddisfazioni, tutto il resto del lavoro lo fanno i ragazzi con il loro impegno, le famiglie, gli istruttori, i tecnici e anche i nostri sponsor». Come valuta la situazione complessiva? «I team di quest'anno erano nuovi - puntualizza Giacomazzo -. Significa che, nonostante il Friuli Venezia Giulia abbia numeri contenuti di praticanti, la base del nostro sport si sta allargando. La continuità dei risultati fa appassionare nuovi atleti ed è proprio ciò su cui puntiamo. L'argento a squadre, i due bronzi individuali e il quarto posto sono magnifici regali sotto l'albero di Natale».

Cultura &Spettacoli

NOI CULTURA E TURISMO

Sabato, alle 21, al Centro aggregazione giovanile di Lumignacco, concerto-spettacolo "Il paziente Schumann", con Luca Faldelli al pianoforte e gli attori Andrea De Manicor e Sabrina Modenini.

Giovedì 7 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'istituto, nato solo pochi mesi fa, organizza masterclass per pianisti solisti e non, direttori d'orchestra, compositori
Il concerto gratuito si terrà mercoledì prossimo al Concordia

Fvg Orchestra e Alpe Adria in concerto

PRESENTAZIONE Il presidente Christian Carrara e al'assessore Tirelli

MUSICA

Alpe Adria Musica Institute (Aami) non è una scuola, a dispetto del nome, bensì un nuovo progetto per pianisti solisti, compositori, direttori, che integra l'esecuzione solistica con quella orchestrale. Si tratta di una realtà molto giovane, nata appena qualche mese fa su progetto di Cristian Carrara, in collaborazione con l'associazione Piano City Pordenone Ets, con la Fvg Orchestra e con la Casa Musicale Sonzogno di Milano. A presentare il progetto in conferenza stampa, ieri, in piazza della Motta, erano presenti il presidente di Aami, Cristian Carrara, il direttore artistico della Fvg Orchestra, Claudio Mansutti, e l'assessore comunale all'ambiente Mattia Tirelli.

ESIBIZIONI

L'obbiettivo è realizzare una serie di corsi di perfezionamento con esibizione finale. La prima masterclass, denominata Aami Piano Concerto Performing, si concluderà con il concerto gratuito, aperto alla città, inserito nel calendario del Natale a Pordenone, in programma mercoledì 13 dicembre, alle 20.45, all'Auditorium Concordia. Gli allievi suoneranno il primo e il terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, accompagnati dalla Friuli Venezia Giulia Orchestra, diretti da Paolo Paroni. Ogni studente eseguirà un solo tempo dei due concerti beethoveniani. Saranno aperte al pubblico anche le prove di lunedì 11 e martedì.

Occorre specificare che tali masterclass non sono da considerarsi allo stesso livello di un master effettuato presso un conservatorio, istituzione giuridicamente equiparata a un'università. «Il nostro percorso di perfezionamento non ha di per sé il valore legale post lauream che ha il master - ha chiarito Cristian Carrara - è un tipo di percorso che però ha valore per il curriculum. Nel mondo della musica conta molto il maestro con cui ci si è perfezionati. Quindi il valore della masterclass si basa sulla reputazione dei due maestri che la guidano: Pasquale Iannone, maestro in residenza e co-curatore artistico dei Alpe Adria Music Institute e Andrea Lucchesini, maestro ospite per il 2023, nel perfezionamento dello studio della partitura e poi dell'esecuzione con orchestra. Sono sette gli studenti selezionati per questa prima edizione, con un'età compresa tra i 16 e i 30 anni.

GIOVANI

«Trovo bellissimo - ha affermato Mattia Tirelli - come le esperienze culturali nate in città abbiano possibilità e slancio di sviluppare nuovi progetti, come sta facendo Piano City Pordenone con Aami, puntando sui giovani e sul loro futuro». Oltre che al concertismo pianistico, Aami si indirizza al perfezionamento nella composizione e nella direzione d'orchestra. La direzione artistica è affidata a Cristian Carrara per la composizione, a Bruno Cesselli per la composizione jazz, a Pasquale Iannone per il concertismo pianistico e a Claudio Mansutti per la direzione orchestrale.

CHRISTIAN CARRARA: «IL PERCORSO NON È OMOLOGABILE AL MASTER IN UN CONSERVATORIO, MA ARRICCHISCE IL CURRICULUM»

Oltre a seguire le lezioni individuali e collegiali del maestro residente, anche gli allievi dei prossimi corsi si avvarranno dell'ulteriore apporto di un maestro ospite di grande esperienza, come è stato per Andrea Lucchesini al pianoforte. I prossimi corsi in programma sono la Aami Composition Masterclass 2024 e la Aami Conducting Masterclass 2024, che si svolgeranno tra la primavera e l'autunno e saranno dedicate alla composizione e alla scrittura per orchestra e all'arte della direzione. Per maggiori informazioni sui corsi e sul concerto è possibile visitare il sito www.aami.it oppure rivolgersi all'indirizzo mail info@aami.it.

Alessandro Cal

Un Natale di favole

Scelti i lavori che saranno rappresentati nel centro di Pordenone

Si è conclusa con successo la prima parte del progetto "Un Natale di favole", con il concorso che ha invitato bambini e famiglie alla scrittura o riscrittura di una fiaba da rappresentare a teatro. Una festa che sarà celebrata la settimana prima di Natale in tre appuntamenti. Fra le 67 proposte la commissione tecnica, rappresentata dai soggetti organizzatori, - L'Arlecchino Errante, JazzInsieme e Fondazione Pordenonelegge - ha selezionato le favole più indicate per la messa in scena. Il primo appuntamento, con tre eventi alle 16.30,17.30 e 18.30, è fissato per venerdì 15 dicembre in piazzetta Cavour e nella sala Ellero di Palazzo Badini. Ad ogni ora il pubblico sarà proiettato nell'atmosfera natalizia grazie alle note dei maestri jazzisti, per assistere poi alla rappresentazione di una o più favole diverse. Il secondo appuntamento, stessi orari e stesse modalità, è fissato per mercoledì 20 dicembre, alla Loggia del Municipio e in sala Missinato.

Baviera e i carriolanti friulani alla corte del Kaiser

▶Ultimi giorni della mostra a Palazzo Gregoris

MOSTRA STORICA

"Angelo Baviera e i carriolanti Friulani alla corte del Kaiser", questo il titolo della mostra visitabile, fino a domenica, a palazzo Gregoris, sede della Società Operaia. Un tributo che restituisce alla provincia la memoria di un imprenditore e del suo socio che si affermarono al di fuori della terra d'origine, portando ingegno e capacità riconosciute dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe, mentre all'Esposizione internazionale di Roma nel 1911 venne conferito loro il Diploma di Gran Merito e la medaglia d'oro. Angelo Baviera era di Vigonovo, il paese di Armando e Albina Cimolai e, assieme al socio Basilio Pezzutti, di Fontanafredda, si era affermato in Bassa Austria come imprenditore specializzato in opere idrauliche, nella realizzazione di centrali, ma soprattutto nella messa in sicurezza di fiumi e argini, tra cui l'importante intervento lungo il fiume Traisen, da Wilhelmsburg sino alla confluenza con il Danubio, nei pressi di Krems (37 chilometri). Il 21 giugno 1910 l'incontro con l'imperatore. La documentazione e l'allestimento della mostra sono curati da Alessandro Da Pieve, giovane collezionista e appassionato di storia locale. Un paio d'anni fa ebbe la fortuna di entrare in possesso di una mole importante

AUSTRIA L'incontro con il Kaiser

ANGELO BAVIERA E BASILIO PEZZUTTI REALIZZARONO IMPORTANTI OPERE IDRAULICHE NELLA BASSA AUSTRIA

di documenti conservati nelle due dimore dei discendenti di Baviera, la casa di Angelo Baviera a Vigonovo, di fronte la chiesa, e villa Le Maout a Fontanafredda. Ulteriori ricerche lo portarono a scoprire altri importanti documenti legati a questa figura e alla sua impresa da cui emerge un quadro ricco, con studi e progetti che meriterebbero anche ulteriori approfondimenti ingegneristici. Tra i documenti in mostra, alcuni elenchi dei suoi dipendenti, i carriolanti, la manodopera che Angelo Baviera e Basilio Pezzutti preferivano ricercare tra i propri compaesani, fornendo loro lavoro in periodi segnati dall'emigrazione. La loro impresa ne contava oltre mille, provenienti da molti paesi della nostra provincia e dal vicino Veneto. In mostra anche alcuni attrezzi come un raro tecnigrafo originale viennese dell'epoca e il teodolite utilizzato per i rilievi topografici nei lavori di costruzione. Vivrà sino allo scoppio della Grande Guerra a Pottenbrunn. In Austria era stato coinvolto dall'ambasciatore in opere di sostegno ai migranti in difficoltà e a Vigonovo sarà promotore di varie iniziative anche in qualità di cooperante salesiano. Durante il conflitto, nel periodo di occupazione tedesca, sarà chiamato a fare anche il sindaco. Alla fine delle ostilità si impegnerà nella realizzazione della nuova ferrovia che collegherà Sacile a Gemona. Era nato il 2 gennaio 1867. Sposò Angelina Bressan con cui ebbe una figlia, Maria, andata sposa a un altro giovane imprenditore, Nicolò Cimolai, il costruttore di chiese.

Riccardo Saccon

Cuccarini e Venezi per Rapunzel e flauto magico

OPERA

Rapunzel e la Regina della Notte: il ponte dell'Immacolata accoglie a Trieste due grandi eventi tra musical e opera lirica. I teatri principali della città sono pronti a ospitare due titoli di richiamo, per una serie di repliche vicine al sold out. Partiamo dal Teatro Verdi, dove da oggi va in scena "Die Zauberflöte", Il flauto magico mozartiano in versione integrale, cantato in lingua originale con i dialoghi in italiano. La regia - apprezzata per la sua ambientazione fiabesca - è di Ivan Stefanutti. Sul podio la popolare direttrice d'orchestra Beatrice Venezi. Nel cast giovani voci di pregio, come Darija Agustan e Patricia Daniela Fodor, entrambe nel ruolo di Pamina. Atmosfera completamente diversa ed effetti speciali al Politeama Rossetti, dove domani arriva Lorella Cuccarini, per la prima volta in un ruolo da cattiva. Interpreterà, infatti, Goethel in "Rapunzel", diretto da Maurizio Colombi. Un family show che conserva l'incanto della fiaba e richiama temi eterni: «È il confronto tra il bene e il male, tra la brama delle vanità delle cose fatue e il gusto per le cose semplici» spiega il regista.

D.B.

Saint Lucy Gospel Choir in tour fra Veneto e Friuli

CORO

Il Saint Lucy Gospel Choir di Prata si appresta a vivere il periodo dell'Avvento in tour tra Friuli e Veneto, in alcune occasioni con il Sand of Gospel di Lignano, diretti da Alessandro Pozzetto. A lui si devono gli arrangiamenti dei classici gospel, dei canti tradizionali del Natale e delle nuove canzoni del suo repertorio, proposto in sei concerti in programma entro la fine del 2023. Oggi, alle 20.30, l'appuntamento è al Teatro della Corte di Osoppo, mentre domani, alle 16.30, sarà alla centrale elettrica di Malnisio, a Montereale Valcellina. Sabato 16 dicembre il coro allieterà lo shopping prenatalizio del Centro commerciale Meduna di Pordenone. La sera di lunedì 18 dicembre, alle 20.30, il Saint Lucy torna a casa per partecipare alla rassegna corale organizzata nella parrocchia di Prata. Sarà poi piazza Duomo, ad Aviano, a ospitare la formazione pratese, il 23 dicembre, alle 16. Previste anche uscite fuori regione: domenica in piazza dei Signori, a Treviso, e il 22 nel Teatro municipale di Piacenza, per un evento di gala insieme all'Italian Gospel Choir, di cui è partner.

cr.sp.

Nitro domani al Capitol con Outsider winter tour

CONCERTI

È partito, venerdì 1 dicembre, l'"Outsider winter tour" di Nitro. Nove concerti indoor per la prima volta con la band, che domani farà tappa al Capitol di Pordenone. Sul palco con lui, oltre all'immancabile Dj MS alla console, anche Mike Defunto alla chitarra, Bolo al basso e Otto alla batteria.

TROPPO TARDI

I concerti saranno anche un'occasione per ascoltare live l'ultimo singolo "Too Late" (Epic Records/Sony Music Italy), che vede la speciale collaborazione di Madame. Guardarsi dentro, leggersi e parlare con il cuore in mano. Questo è "Too Late" (https://epic.lnk.to/TooLate), uno di quei brani che ti sconvolge, di cui non si sapeva di avere realmente bisogno fino al primo ascolto. Alla produzione Mike Defunto, che ha curato il tappeto sonoro che accompagna le strofe di due dei liricisti più forti della scena musicale urban italiana.

«In questi giorni - commenta il rapper - ho provato una scaletta con la band per la prima volta nella mia vita. È stato incredibile! Non vedo l'ora di spettinarvi come si deve, intanto continuate a comprare i biglietti, che manca pochissimo».

VECCHI E NUOVI SUCCESSI

In scaletta anche i vecchi successi e i brani di "Outsider" - l'ultimo album - in cui, tra rime crude e versi più introspettivi, le due anime rap e rock dell'artista sono cucite insieme in 14 tracce, nel segno di una crescita sorprendente: da un lato l'essenza urban, che affonda le radici nell'hip hop old school, dall'altro il lato rock, che trova la sua massima espressione in un sound di distorsioni sporche, bassi potenti e versi urlati dritti in faccia.

Nel presente così come in passato Nitro ha dimostrato l'importanza della sua presenza nel rap game italiano, collocandosi nell'olimpo della scena urban attuale. L'artista ha collezionato dischi di platino per i suoi due ultimi album a firma Sony Music Italy, "Suicidol" e "No Comment", oltre a una lunga serie di certificazioni oro e platino per i suoi singoli. Nell'estate 2019, inoltre, è stato uno dei protagonisti del "Machete Mixtape 4", album che ha battuto ogni record, piazzandosi al primo posto della classifica Fimi/Gfk Italia per 8 settimane di fila. "GarbAge", entrato direttamente al primo posto della Classifica Top Album Fimi e certificato disco d'oro, è stata nel 2020 la prima release firmata Arista, storica label di Sony Music sotto la direzione artistica di Ignazio Pisano, in arte Slait. Nel 2021 è uscito invece "GarbAge Evilution", Con la produzione firmata da Machete - crew di cui Nitro è membro - e la direzione artistica di Stefano "Stabber" Tartaglini e Ignazio "Slait" Pisano. Nel nuovo progetto, alle tracce di "GarbAge" si aggiungono ben sei nuovi brani.

NITRO Pseudonimo del rapper vicentino Nicola Albera

OGGI

Giovedì 7 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Felicitazioni e tanti figli (maschi o femmine fa lo stesso) a **Massimo e Cristina**, oggi sposi.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MONTEREALE
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.45 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.00 - 20.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 17.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 18.45.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 19.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 21.00.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 16.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.30 - 22.15.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 16.40 - 19.20.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.45 - 17.20 - 19.15.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 19.30 - 22.20.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 15.15 - 19.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 21.25.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.55 - 17.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 19.05.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.50 - 17.10 - 19.05.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.10 - 20.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.50 - 21.10.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.25.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.55 - 17.05 - 21.25.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 15.05.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 19.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.30 - 20.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 17.00 - 18.00 - 20.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.00 - 20.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO» di F.Patierno : ore 17.45 - 20.45.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 18.00 - 20.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 21.00.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.30.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 20.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 5 dicembre sera serenamente ci ha lasciato il nostro tanto amato grande marito, padre, nonno e uomo

Paolo Calderan

Ti ringraziamo del tuo ricordo, non ci lascerà mai.

Le tue ragazze Anna, Giorgia, Marta, Anna, Bianca, Sofia, Sveva e i tuoi cari generi Luca e Alvise

Venezia, 7 dicembre 2023

Patrizia, Ruggero, Aldo e lo Studio tutto si stringono a Giorgia e famiglia in questo doloroso momento per la perdita del papà

Dott.
Paolo Calderan

Patrizia Chiampan, Ruggero Sonino, Aldo Silanos

Venezia, 7 dicembre 2023

Ricordando con affetto e tanta nostalgia il carissimo amico

Paolo

Abbracciamo forte Anna, Giorgia e Marta con le loro famiglie.

Franco e Maria, Ermanno e Marina, Marcello e Rita, Patrizia, Angelo e Paola, Franco e Tilly, Stefano e Lucia, Fiorenzo e Fiorella, Angelo e Laura, Pigi e Silvia .

Venezia, 7 dicembre 2023